

EVO S.R.L.



CODICE

C23EOSW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica

PAGE

1 di/of 48

AVAILABLE LANGUAGE: IT

Regione Sardegna

Provincia di Sassari

Comune di Calangianus

“Impianto eolico di potenza nominale pari a 33 MW integrato con un sistema di accumulo di potenza nominale pari a 25 MW da realizzarsi nel Comune di Calangianus (SS)”

Il tecnico

DOTT. SIMONE GIOSUÈ MADEO

ARCHEOLOGO DI I FASCIA
P. IVA 03589620784

Iscritto dal 19/03/2016 (n. 3225) nell'elenco degli
OPERATORI ABILITATI DELLA DIREZIONE GENERALE
DEI BENI CULTURALI del Ministero dei Beni Culturali,
in base alle prescrizioni legislative nazionali in merito
ALL'ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

File: C23EOSW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica

REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	VERIFIED	APPROVED
00	17.02.2024	Prima Emissione	S.G. Madeo	M.A. Sblendido	L. Sblendido

EVO S.r.l.	 <small>WE ENGINEERING</small>	<i>CODICE ELABORATO</i>
		C23EOSW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		<i>PAGINA</i>
		2 di 48

SOMMARIO

1. Introduzione	3
1.2. Normativa di riferimento.....	4
2. Descrizione in sintesi del progetto.....	5
3. Metodologia di indagine	9
3.1. Raccolta dei dati di archivio e bibliografici.....	9
3.2. Fotointerpretazione da cartografia storica e moderna.....	9
3.3. Attività di survey	15
4. Schede di Unità di Ricognizione.....	18
5. Inquadramento storico-archeologico dell'area	31
5.1. Inquadramento geomorfologico e idrografico.....	31
5.2. Sintesi storico-archeologica	32
5.3. Tabella riassuntiva delle presenze archeologiche.....	34
5.4. Tabella riassuntiva dei beni paesaggistici.....	38
5.5. Catalogo MOSI.....	40
6. Criteri di valutazione del Potenziale e del Rischio Archeologico.....	41
7. Considerazioni conclusive.....	43
8. Bibliografia.....	46

ELENCO ELABORATI GRAFICI

Allegato 1 – Catalogo MOSI

TAV. 1 - Inquadramento dell'area di intervento

TAV. 2 - Carta dell'uso dei suoli

TAV. 3 - Carta della visibilità e della ricognizione

TAV. 4 - Carta delle preesistenze archeologiche

TAV. 5 - Carta del Potenziale Archeologico

TAV. 7 - Carta del Rischio Archeologico

EVO S.r.l.	 <small>WE ENGINEERING</small>	<small>CODICE ELABORATO</small> C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		<small>PAGINA</small> 3 di 48

1. INTRODUZIONE

Su incarico della Green & Green S.r.l. è stato eseguito dallo scrivente uno studio di verifica e di valutazione del rischio archeologico all'interno del territorio interessato dalla realizzazione dell'“*Impianto eolico di potenza nominale pari a 33 MW integrato con un sistema di accumulo di potenza nominale pari a 25 MW da realizzarsi nel comune di Calangianus*”, costituito da 5 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva pari a 33 MWp. Esso è integrato da un sistema di accumulo con potenza pari a 25 MW, nonché da tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti. Nello specifico, tutte le WTG (contrassegnate con i numeri da 1 a 5) ricadono nel territorio comunale di Calangianus, così come le altre opere annesse agli aerogeneratori, quali piazzole e viabilità, il tracciato del cavidotto e le opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). La presente VPIA è stata redatta in base a quanto previsto dall'art. 25 del Dlgs. 50/2016 ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 per ciò che concerne i lavori pubblici, di recente confluito nell'art. 41 co. 4 del Dlgs. 36/2023 e disciplinato secondo quanto espresso nel relativo Allegato I.8.

Sulla scorta di quanto disposto dalle linee guida previste dal D.P.C.M. del 14/02/2022, pubblicata nella G.U., serie generale n. 88 del 14/04/2022, alla presente relazione viene allegato un template elaborato in ambiente Q-Gis, contenente le informazioni relative al progetto, alle unità di ricognizione individuate e ai siti noti riconosciuti nell'area, esito della ricerca bibliografica e d'archivio e delle attività di ricognizione. La cartografia, allegata alla presente, è stata elaborata mediante l'utilizzo del suddetto template rispondendo alle linee guida sopra menzionate.

Le metodologie utilizzate hanno consistito in indagini dirette, e, nello specifico, attività di ricognizione sul campo, e indirette, quali analisi aerofotointerpretativa e analisi bibliografico-archivistica.

L'analisi aerofotointerpretativa è stata effettuata mediante la lettura di alcune serie di documenti aerofotografici allo scopo di individuare eventuali anomalie identificabili nel tessuto territoriale. Nel caso di specie, la fotolettura ha avuto esito negativo.

La ricognizione di superficie, che costituisce il metodo di ricerca archeologica fondamentale per il controllo sistematico del territorio indagato, è consistita nell'osservazione diretta sul campo per individuare possibili testimonianze riferibili a strutture antiche o a manufatti archeologici. Il buffer utilizzato nelle attività di survey è pari a 100 m per lato rispetto all'areale di progetto. Durante le

EVO S.r.l.	 <small>WE ENGINEERING</small>	<i>CODICE ELABORATO</i>
		C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		<i>PAGINA</i>
		4 di 48

indagini sul campo non sono stati rinvenuti materiali archeologici in dispersione, pertanto, analogamente a quanto riscontrato nella fotolettura, la ricognizione ha avuto esito negativo.

Infine, per poter valutare in modo consono l'area interessata dagli interventi puntuali in progetto è stato necessario valutare il territorio nel suo complesso per poter tracciare un credibile quadro di potenziale archeologico seguendo un processo ricostruttivo della storia e dell'evoluzione di questo settore. L'analisi delle fonti bibliografiche e d'archivio è stata, quindi, effettuata in un'area di 5 km, ed ha interessato, principalmente, il territorio comunale di Calangianus (SS) e, marginalmente, quelli di Luras (SS), Berchidda (SS) e Monti (SS).

1.2. Normativa di riferimento

Il presente studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e successive modificazioni e integrazioni.
- Art. 41 co. 4 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici
- (G.U. n. 77 del 31 marzo 2023 - S.O. n. 12).
- Allegato I.8 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici
- (G.U. n. 77 del 31 marzo 2023 - S.O. n. 12).
- Circolare n 1/2016 DG-AR "Disciplina del procedimento di cui all'art.28, comma 4 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e degli artt. 95 e 96 del D. Lgs 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico";
- DPCM del 14 febbraio 2022 "approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati", Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022.

EVO S.r.l.		CODICE ELABORATO
		C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		PAGINA
		5 di 48

2. DESCRIZIONE IN SINTESI DEL PROGETTO¹

L'impianto eolico in progetto è costituito da 5 aerogeneratori (anche detti WTG) di potenza nominale unitaria pari a 6,6 MWp, per una potenza nominale complessiva pari a 33 MW. L'impianto è integrato da un sistema di accumulo di potenza nominale pari a 25 MW e corredato dalle opere di connessione e dalle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso (Fig. 1).

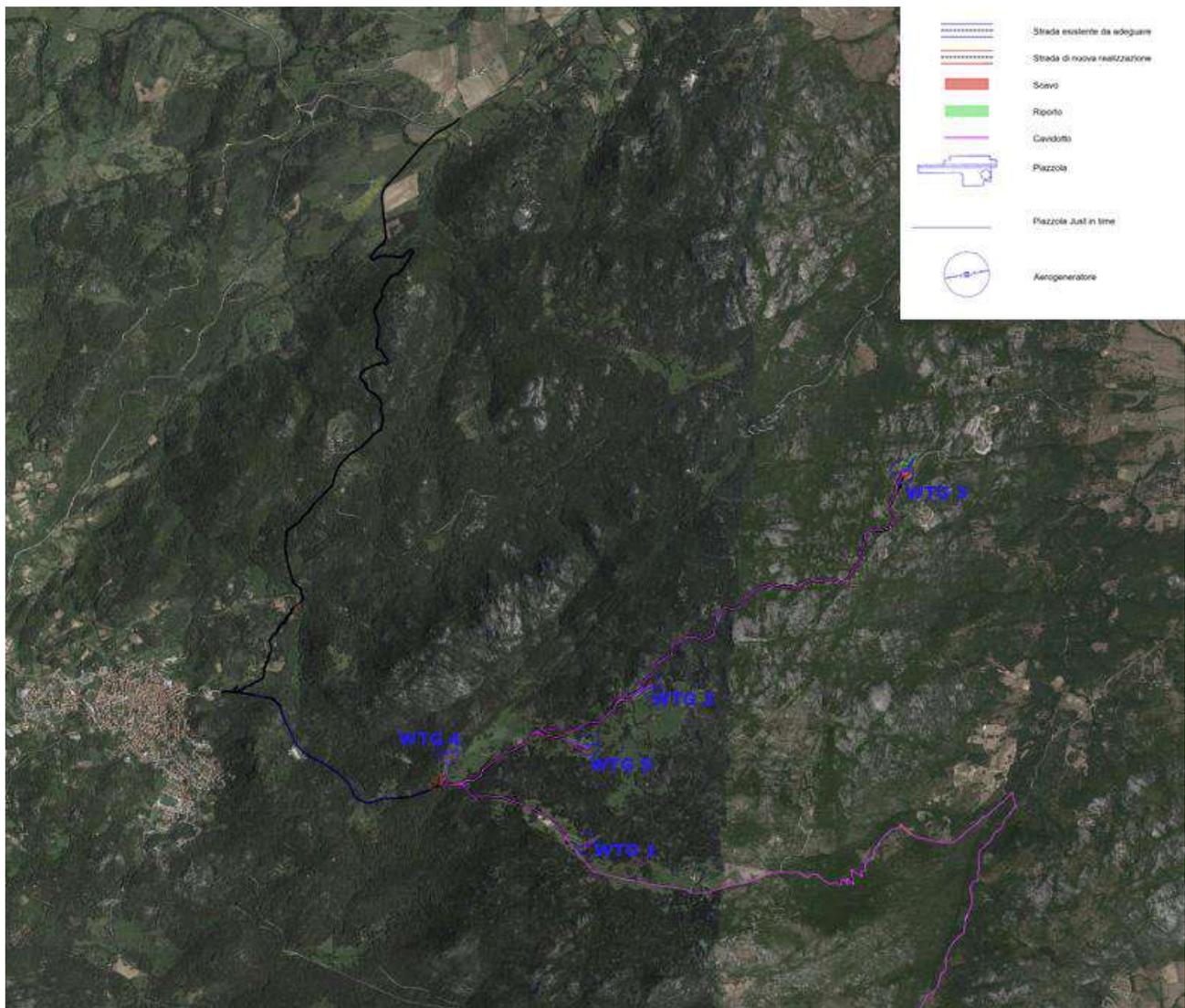


Figura 1 – Calangianus (SS). Inquadramento dell'area di intervento su ortofoto.

I 5 aerogeneratori sono di tipo sincrono trifase collegato alla rete attraverso un convertitore a grandezza naturale. L'alloggiamento del generatore consente la circolazione di aria di raffreddamento all'interno dello statore e del rotore. Il calore generato dalle perdite viene rimosso da

¹ Le informazioni di seguito riportate sono state parzialmente desunte dalla RELAZIONE TECNICA fornita dal Committente, cui si rimanda per ulteriori informazioni.

EVO S.r.l.		<i>CODICE ELABORATO</i>
		C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		<i>PAGINA</i>
		6 di 48

uno scambiatore di calore aria-acqua. La potenza massima è pari a 6600 kW e la tensione è pari a 690 V. Le coordinate degli aerogeneratori costituenti l'impianto, espresse nel sistema di riferimento UTM WGS84 (fuso 32), risultano:

<u>COMUNE</u>	<u>WTG</u>	<u>UTM-WGS84</u>	
		<u>EST</u>	<u>NORD</u>
Calangianus (sez. A)	1	519934	4528978
	2	520447	4530252
	3	522458	4531994
	4	518809	4529721
	5	519941	4529783
	Stazione di nuova costruzione-BESS		521548

Propedeutica all'esercizio dell'impianto, la realizzazione della sottostazione e di tutte le opere accessorie e di servizio per la costruzione e gestione dell'impianto, quali:

- Fondazioni degli aerogeneratori;
- Piazzole di montaggio e manutenzione per ogni singolo aerogeneratore;
- Viabilità interna di accesso alle singole piazzole sia per le fasi di cantiere che per le fasi di manutenzione;
- Adeguamento della viabilità esistente interna all'area di impianto per consentire la trasportabilità delle componenti;
- elettrodotti MT (30kV) interrati interni all'impianto di connessione tra i singoli aerogeneratori e di veicolazione dell'energia prodotta dall'intero parco eolico alla sottostazione "SSE";
- Sottostazione Elettrica
- Opere di connessione alla SE di nuova realizzazione.

Le opere di fondazione degli aerogeneratori, completamente interrate, saranno su plinti in cemento armato del diametro di 24.5 m (Fig. 2).

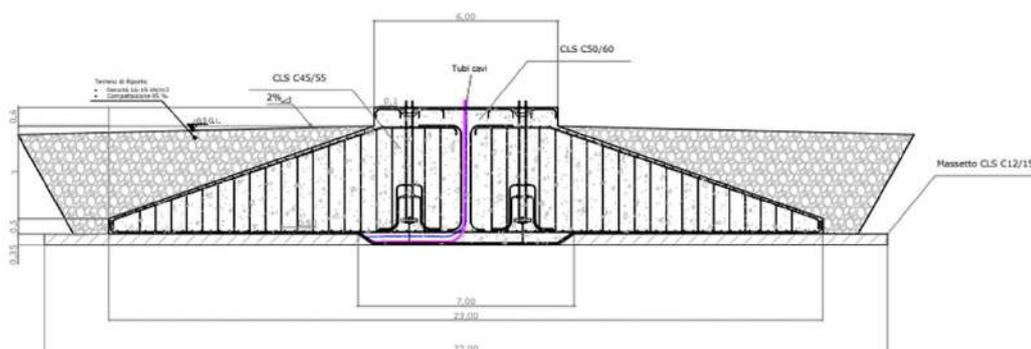


Figura 2 – Sezione Fondazione

EVO S.r.l.	 WE ENGINEERING	CODICE ELABORATO C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		PAGINA 7 di 48

L'accesso al sito da parte dei mezzi di trasporto degli aerogeneratori avverrà attraverso un tratto di strada di nuova realizzazione. Al fine di limitare al minimo gli interventi di nuova realizzazione di tratti di strada o di adeguamento della viabilità esistente, sono state prese in considerazione nuove tecniche di trasporto (blade lifter) finalizzate a ridurre al minimo gli spazi di manovra degli automezzi. Rispetto alle tradizionali tecniche di trasporto è previsto l'utilizzo di mezzi che permettono di modificare lo schema di carico durante il trasporto e di conseguenza limitare i raggi di curvatura, le dimensioni di carreggiata e quindi i movimenti terra e l'impatto sul territorio.

Le aree di ubicazione degli aerogeneratori risultano raggiungibili da viabilità di impianto di nuova realizzazione e da tratti di viabilità soggetti ad interventi di adeguamento. La presenza della viabilità esistente ha consentito, in fase di redazione del progetto, di minimizzare gli effetti derivanti dalla realizzazione dei tratti di strada in progetto, limitati alle zone dove non è presente alcun tipo di viabilità fruibile e/o adeguabile, portando allo sviluppo della nuova viabilità di accesso, tra le strade esistenti e/o adeguate e le piazzole di servizio degli aerogeneratori.

Nel caso di adeguamento di strade esistenti e/o di creazione di strade nuove, la larghezza normale della strada in rettilineo fra i cigli estremi (cunette escluse) è fissata in 4.5 m. Il profilo trasversale della strada è costituito da doppia falda, con pendenze dell'1%. Nei tratti in trincea o a mezza costa la strada è fiancheggiata, dalla cunetta di scolo delle acque, in terra rivestita, di sezione trapezoidale (superficie minima 0,30 m²). Nelle zone in riporto in cui la pendenza naturale del terreno non segue la pendenza del rilevato in progetto, ma risulta alla stessa contraria, per evitare che la base del rilevato possa essere scalzata nel tempo, verrà previsto un fosso di raccolta delle acque di pioggia, al piede del rilevato, al fine di convogliare le acque meteoriche verso il primo impluvio naturale. Le scarpate dei rilevati avranno l'inclinazione indicata nelle sagome di progetto oppure una diversa che dovesse rendersi necessaria in fase esecutiva in relazione alla natura e alla consistenza dei materiali con i quali dovranno essere formati.

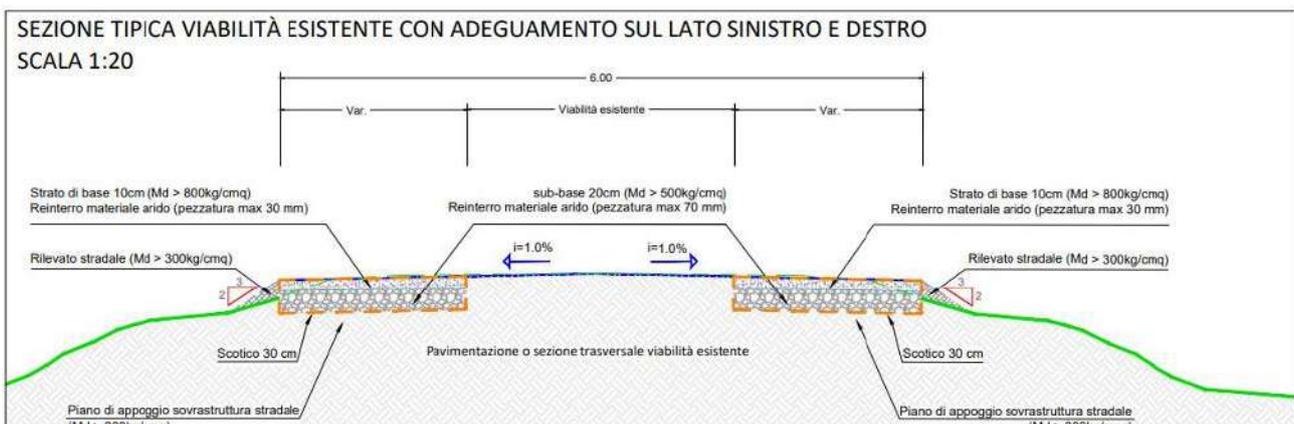


Figura 3 - Sezione tipica viabilità esistente soggetta ad adeguamento.

EVO S.r.l.		<i>CODICE ELABORATO</i> C23E0SW002S009R00_VPIA - Relazione Archeologica
		<i>PAGINA</i> 8 di 48

Nelle sezioni in scavo ed in riporto, il terreno più superficiale (scotico) viene rimosso per una profondità di circa 30 cm (Fig. 3). Il terreno del fondo stradale deve essere sempre privo di radici e materiale organico (deve essere rimosso uno strato adeguato di terreno) e adeguatamente compattato, almeno al 90% della densità del proctor modificata.

EVO S.r.l.	 <small>WE ENGINEERING</small>	<small>CODICE ELABORATO</small> C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		<small>PAGINA</small> 9 di 48

3. METODOLOGIA DI INDAGINE

La presente relazione ha come oggetto l'individuazione delle aree di interesse archeologico e delle emergenze relative al territorio interessato dal progetto. Lo studio topografico del territorio interessato dal progetto e l'individuazione delle aree di interesse archeologico sono stati articolati in quattro fasi:

- 1) Raccolta dei dati di archivio e bibliografici;
- 2) Lettura geomorfologica del territorio e fotointerpretazione da cartografia storica e moderna;
- 3) Attività di Survey sul campo (ricognizioni di superficie);
- 4) Relazione finale (VPIA) e redazione di eventuali schede UT (Unità Topografiche).

3.1. Raccolta dei dati di archivio e bibliografici

Nella fase di raccolta dei dati di archivio e bibliografici, sono state individuate le pubblicazioni e le informazioni riguardanti le emergenze archeologiche già note. I dati sono stati raccolti grazie a un'accurata ricerca bibliografica e archivistica volta ad individuare pubblicazioni ed eventuali altre informazioni relative alle evidenze archeologiche già note per il territorio oggetto dell'indagine.

Sono stati, inoltre, consultati i *databases* del MiC (www.cartadelrischio.it, ed il sistema VIR, <http://vincoliinrete.beniculturali.it/>) e il geoportale della Regione Sardegna (<https://www.sardegna.geoportale.it/>), per controllare e verificare l'esistenza o meno di provvedimenti amministrativi di tutela su particelle catastali interferenti in modo diretto con l'opera da realizzare o comunque ricadenti nel perimetro dell'area di ricerca.

Nel caso di specie, l'analisi della documentazione d'archivio è stata svolta presso gli Archivi documentali della Soprintendenza Archeologia per le province di Sassari e Nuoro. Tale analisi ha avuto esito negativo, non avendo permesso di individuare, per il territorio in oggetto, la presenza di ulteriori evidenze archeologiche rispetto a quanto rilevato in seno all'analisi bibliografica e delle fonti.

3.2. Fotointerpretazione da cartografia storica e moderna

La lettura aerotopografica è stata effettuata sulla base del buffer utilizzato durante le ricognizioni. La base cartografica utilizzata è costituita dallo stralcio aereofotogrammetrico 1:5000 della Regione Sardegna, dalla cartografia IGM e dalle relative ortofoto reperibili su Google Earth e Google Maps, databili rispettivamente al 2022 e al 2023. Per la lettura aerotopografica, alla base

EVO S.r.l.	 WE ENGINEERING	CODICE ELABORATO C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		PAGINA 10 di 48

cartografica soprindicata è stata sovrapposta la cartografica di progetto, di modo da individuare l'area in base a coordinate note.

Il confronto è stato, inoltre, effettuato con le ortofoto disponibili sul Geoportale Nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>), relative agli anni 1988, 1994, 2000, 2006, 2012, su Google Earth, relative principalmente agli anni 2000, e sul Geoportale della Regione Sardegna (<https://www.sardegnageoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=base>), databili, per l'area di indagine, a partire dal 1954-55, in modo tale da poter verificare se le anomalie riscontrate fossero riferibili alla presenza di evidenze archeologiche o ad azioni antropiche di età contemporanea e moderna.

La porzione di territorio presa in considerazione copre un'area di circa 5,62 km², corrispondenti al buffer di 100 m per lato dall'intervento utilizzato per le attività di ricognizione sul campo (Fig. 4).

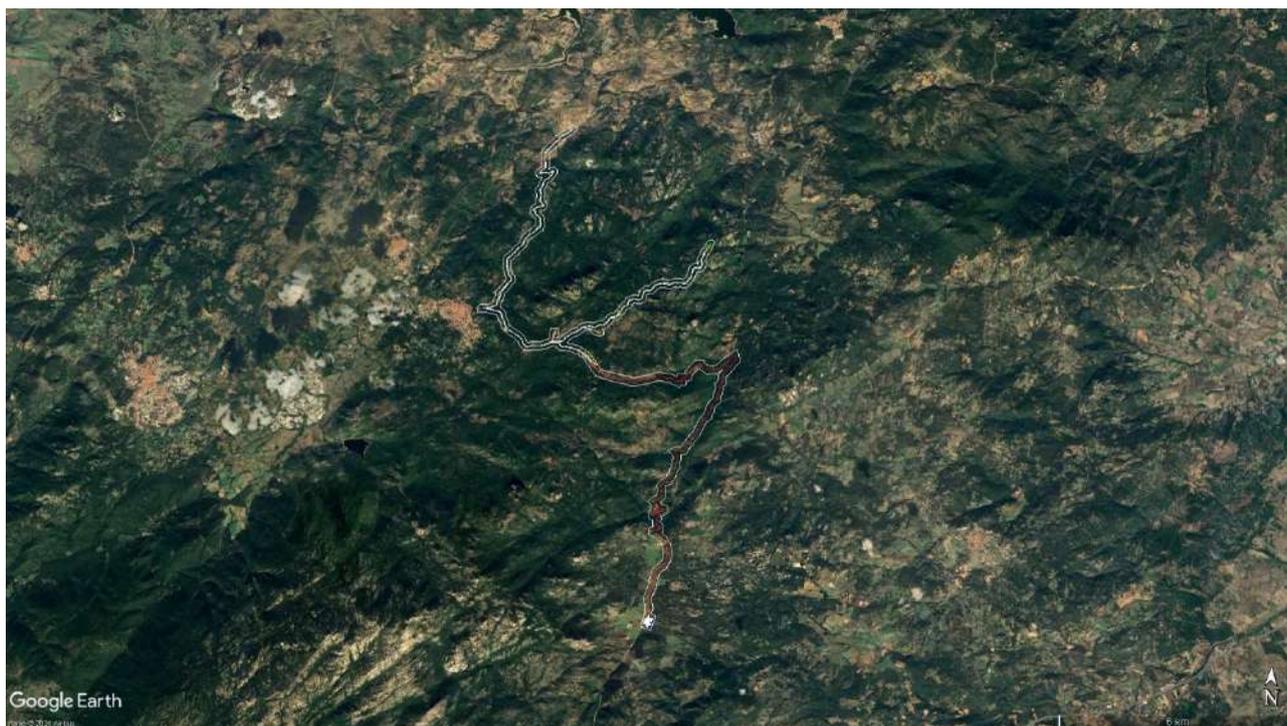


Figura 4 – Calangianus (SS). Panoramica dell'area di intervento con indicazione dell'areale di buffer considerato.

L'area di intervento si sviluppa all'interno di un ambiente prevalentemente boschivo, caratterizzato, quindi, dalla presenza di vegetazione arborea che rende difficile una chiara lettura delle anomalie a livello del suolo. Sono state individuate, pertanto, anomalie esclusivamente in prossimità della Stazione elettrica, del WTG 1 e del WTG 4 e del cavidotto posto a Nord dell'area

EVO S.r.l.		CODICE ELABORATO C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		PAGINA 11 di 48

d'intervento in prossimità del confine con il territorio comunale di Luras. Si segnala, in particolare, la presenza di *soilmarks*, aree di differente colorazione del suolo, di forme differenti e di *cropmarks*, variazioni di crescita della vegetazione.



Figura 5 – Calangianus (SS). Stazione elettrica. Anomalie 1-3.

Nell'area di realizzazione della stazione elettrica si riconoscono diverse anomalie, disseminate all'interno di 3 campi parzialmente rientrati nell'area di buffer considerato, costituite da *soilmarks* di forma circolare (Fig. 5).



Figura 6 - Calangianus (SS). Anomalie 1-3. Confronto con il repertorio ortofotografico storico.

EVO S.r.l.	 WE ENGINEERING	CODICE ELABORATO C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		PAGINA 12 di 48

Le anomalie individuate appaiono evidenti anche all'interno del repertorio ortofotografico disponibile in Google Earth (Fig. 6). Tuttavia, considerato anche l'esito negativo delle ricognizioni, tali anomalie possono essere messe in relazione con la presenza di rivoli e canali sotterranei, oltre che di piccoli bacini naturali e artificiali, che influiscono sul grado di umidità dei suoli all'interno dell'area, che, appare anche fortemente condizionata dalla presenza antropica contemporanea.



Figura 7 - Calangianus (SS). WTG 1. Anomalia 4.

Analogamente, anche in prossimità del WTG 1 è possibile individuare piccoli *soilmarks* di forma circolare (Fig. 7).



Figura 8 - Calangianus (SS). Anomalia 4. Confronto con il repertorio ortofotografico storico.

EVO S.r.l.	 WE ENGINEERING	CODICE ELABORATO C23E0SW002S009R00_VPIA - Relazione Archeologica
		PAGINA 13 di 48

Le anomalie di forma circolare individuate non appaiono ben visibili in tutte le orotofoto di confronto (Fig. 8). Esse, pertanto, possono essere messe in relazione sia, come individuato per le anomalie 1, 2 e 3, con la ricca presenza di canali e corsi d'acqua, sia con l'attività edilizia contemporanea e le attività agricole effettuate in tempi recenti.



Figura 9 - Calangianus (SS). WTG 4. Anomalia 5.

Variazioni determinate dal differente grado di umidità dei suoli si identificano anche nell'area dell'aerogeneratore denominato WTG 4 (Fig. 9).



Figura 10 - Calangianus (SS). Anomalia 5. Confronto con il repertorio ortofotografico storico.

EVO S.r.l.	 WE ENGINEERING	CODICE ELABORATO C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		PAGINA 14 di 48

Anche in questo caso, ma in maniera più evidente, tali anomalie, costituite da *soilmarks* irregolari, possono essere messe in relazione con la presenza di rivoli e canali sotterranei, oltre che di piccoli bacini naturali e artificiali, che influiscono sul grado di umidità dei suoli all'interno dell'area (Fig. 10).



Figura 11 - Calangianus (SS). Rifacimento stradale. Anomalie 6-8.



Figura 12 - Calangianus (SS). Anomalie 6-8. Confronto con il repertorio ortofotografico storico.

EVO S.r.l.	 <small>WE ENGINEERING</small>	<small>CODICE ELABORATO</small> C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		<small>PAGINA</small> 15 di 48

Le anomalie riscontrate nell'area di rifacimento della sede stradale, a settentrione dell'intervento, risultano della medesima tipologia riscontrata negli altri settori e ne presentano la medesima natura (Figg. 11-12).

È possibile, quindi, concludere che la presenza di canali e, più genericamente, rivoli d'acqua superficiali e sotterranei permette di identificare i *soilmarks* individuati come dipendenti da differente grado di umidità dei suoli, variazione del corso delle aste torrentizie e dei canali, caratteri geomorfologici e pedologici. Alcune delle tracce individuate, inoltre, appaiono determinate, oltre che da fenomeni naturali, da attività antropiche recenti (irrigazione, variazione dei limiti particellari e colture).

Tale dato è confermato dal confronto con il repertorio ortofotografico storico. Si segnala, inoltre, che le attività di survey effettuate nell'area hanno avuto esito negativo. Ciò considerato, è possibile concludere che, nel suo complesso, **la fotolettura ha avuto esito negativo.**

3.3. Attività di survey

Dopo le fasi preliminari, necessarie alla programmazione del lavoro sul campo, si è preceduto con la fase di *Survey* attraverso le ricognizioni di superficie. La ricognizione sistematica ha permesso di accertare la presenza o meno di testimonianze archeologiche. Delimitata l'area di intervento lungo i settori interessati dai lavori, è stato possibile effettuare una ricerca precisa e puntuale senza tralasciare nessuna area interessata.

Il buffer utilizzato durante l'indagine superficiale è stato di ca. 100 m rispetto all'area di intervento.

Le attività di ricognizione sul campo lungo tutto il tracciato sono state condotte nel mese di Febbraio 2024. Le attività di *survey* sono state effettuate coprendo strisciate di ca. 1-2 m in modo da ottenere una copertura dell'area più precisa possibile. Le aree ricognite sono rappresentate principalmente da superfici agricole utilizzate e zone boschive. Complessivamente, le condizioni di visibilità, definite in base ai parametri riportati dalla tabella riportata di seguito, variavano da scarsa a media. Le attività di survey sono state fortemente condizionate dall'uso del suolo, caratterizzato dalla presenza di aree boschive.

EVO S.r.l.		<i>CODICE ELABORATO</i>
		C23E0SW002S009R00_VPIA - Relazione Archeologica
		<i>PAGINA</i>
		16 di 48

Valore Template	Grado visibilità	Percentuale visibilità	Descrizione
0	Area inaccessibile	Non determinabile	Aree private inaccessibili e irriconoscibili, chiuse da cancelli e/o altre tipologie di recinzioni.
1	Nulla - Scarsa	0%	Aree densamente edificate, strade asfaltate, aree (boschive o incolte) caratterizzate da vegetazione arbustiva molto alta e fitta.
2	Bassa	25%	Aree coltivate o incolte caratterizzate dalla presenza di vegetazione medio-alta e fitta.
3	Media	50%	Aree coltivate o incolte caratterizzate dalla presenza di vegetazione medio-bassa.
4	Alta	75%	Aree coltivate o incolte caratterizzate dalla presenza di vegetazione molto bassa e rada.
5	Molto Alta	100%	Terreni appena arati o fresati, caratterizzati da assenza di vegetazione in superficie.

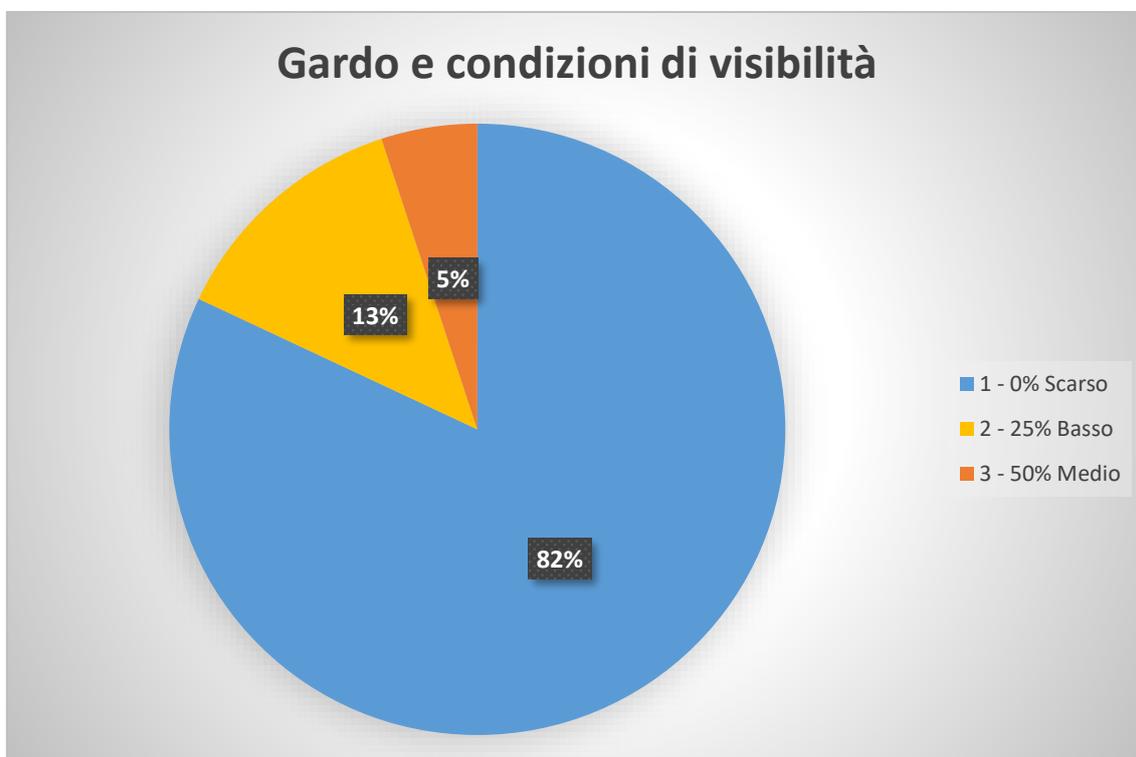


Figura 13 - Percentuale di visibilità riscontrata nelle attività di survey.

EVO S.r.l.		CODICE ELABORATO C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		PAGINA 17 di 48

Complessivamente, la maggior parte della superficie indagata (82%) ha presentato un grado di visibilità “nulla/scarsa” (*Aree densamente edificate, strade asfaltate, aree - boschive o incolte - caratterizzate da vegetazione arbustiva molto alta e fitta*), mentre il restante 18% è, invece, risultata a visibilità “bassa” (*Aree coltivate o incolte caratterizzate dalla presenza di vegetazione medio-alta e fitta*) o “media” (*Aree coltivate o incolte caratterizzate dalla presenza di vegetazione medio-bassa*) (Fig. 13).

L’indagine di superficie, svolta secondo le modalità precedentemente descritte, non ha permesso di individuare nuove presenze archeologiche e, pertanto, ha avuto esito negativo.

Nella sezione successiva, si riportano le Schede di Unità di Ricognizione relative alle attività di survey effettuate.

EVO S.r.l.	 <small>WE ENGINEERING</small>	<i>CODICE ELABORATO</i> C23EOSW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		<i>PAGINA</i> 18 di 48

4. SCHEDE DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE

Di seguito si riportano le schede elaborate durante le attività di ricognizione effettuate in un buffer di 150 m per lato rispetto all'area di intervento. All'interno delle schede vengono riportati i dati salienti relativi alla posizione e alla geomorfologia dell'unità individuata, alle sue caratteristiche tipologiche, identificate sulla base dell'uso del suolo, e il corrispondente potenziale archeologico, definito, in assenza di rinvenimenti, dalla distanza da siti noti, secondo quanto definito dalle linee guida previste dal D.P.C.M. del 14/02/2022, pubblicata nella G.U., serie generale n. 88 del 14/04/2022.

N° U.R. **001**

Tipologia di settore **Extraurbano**

Data di compilazione **16/02/2024**

Strade di accesso

SP136

Limiti topografici

L'UR confina a S con UR 2.

Estensione dell'U.R. in ha **32**

Quota max

Quota min

Quota **237 m slm**

Geomorfologia **Poggio**

Bacino idrografico **R. Carana**

Geologia **Granitoide**

Carta geologica **F. 181 - TEMPIO**

Foto 1



Foto 2



POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO

Provincia **Sassari**

Comune **Calangianus**

Località **Manisfalata**

Frazione **San Leonardo**

Toponimo **Manisfalata**

Cartografia di riferimento

IGM

Rif. IGM/CTR

F. 181 I-SO (S. SALVATORE)

Rif. Catasto

Tipologia di ricognizione

Sistematico

POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Grado di Potenziale Archeologico

Basso

Scala di valori

2

Grado e condizioni di visibilità

2 - 25% Basso

Stato/uso del suolo

Superficie agricola utilizzata

Tipo di vegetazione o coltura

vigneto

Osservazioni sulla visibilità

Terreno coltivato a vigneto. L'area presenta un grado di visibilità basso.

Osservazioni

Non si segnala la presenza di materiale archeologico in dispersione.

Siti compresi nella U.R.

Ricognitori

Madeo S.G.; Papaleo F.

N° U.R. **002** Tipologia di settore Data di compilazione

Strade di accesso

Limiti topografici

L'UR confina a N con UR 1, a S con UR 3.

Estensione dell'U.R. in ha

Quota max Quota min Quota

Geomorfologia Bacino idrografico

Geologia Carta geologica

POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO

Provincia
Comune
Località
Frazione
Toponimo

Cartografia di riferimento

Rif. IGM/CTR Rif. Catasto

Tipologia di ricognizione

Foto 1

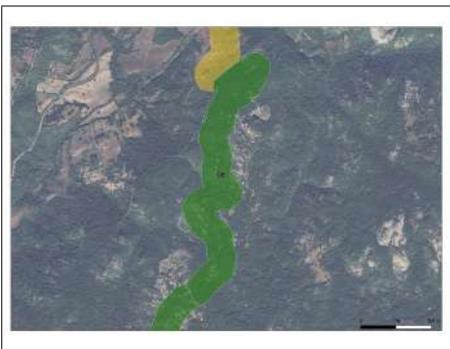


Foto 2



POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Grado di Potenziale Archeologico

Scala di valori

Grado e condizioni di visibilità

Stato/uso del suolo

Tipo di vegetazione o coltura

Osservazioni sulla visibilità

Area boschiva su poggio collinare. La presenza di vegetazione a carattere arbustivo e arboricolo determina un grado di visibilità scarso.

Osservazioni

Non si segnala la presenza di materiale archeologico in dispersione.

Siti compresi nella U.R.

Ricognitori Madeo S.G.; Papaleo F.

N° U.R. **003** Tipologia di settore Data di compilazione

Strade di accesso

Limiti topografici

L'UR confina a N con UR 2, a S con UR 4.

Estensione dell'U.R. in ha

Quota max Quota min Quota

Geomorfologia Bacino idrografico

Geologia Carta geologica

POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO

Provincia
Comune
Località
Frazione
Toponimo

Cartografia di riferimento

Rif. IGM/CTR Rif. Catasto

Tipologia di ricognizione

Foto 1

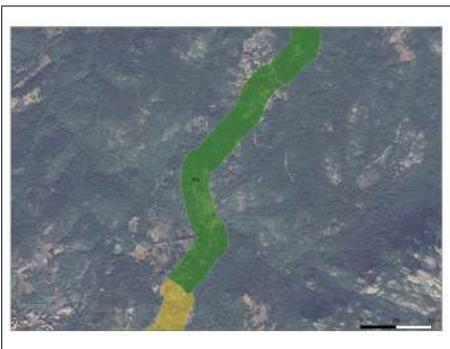


Foto 2



POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Grado di Potenziale Archeologico

Scala di valori

Grado e condizioni di visibilità

Stato/uso del suolo

Tipo di vegetazione o coltura

Osservazioni sulla visibilità

Area boschiva su poggio collinare. La presenza di vegetazione a carattere arbustivo e arboricolo determina un grado di visibilità scarso.

Osservazioni

Le condizioni di visibilità scarse non hanno permesso di accertare la presenza di materiale archeologico.

Siti compresi nella U.R.

Ricognitori Madeo S.G.; Papaleo F.

N° U.R. **004**

Tipologia di settore **Extraurbano**

Data di compilazione **16/02/2024**

Strade di accesso

Via Sigara

Limiti topografici

L'UR confina a N con UR 3, a S con UR 5.

Estensione dell'U.R. in ha **15**

Quota max

Quota min

Quota **532 m slm**

Geomorfologia **Poggio**

Bacino idrografico **R. Batiaca**

Geologia **Granitoide**

Carta geologica **F. 181 - TEMPIO**

POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO

Provincia **Sassari**

Comune **Calangianus**

Località **Cuile Pastinu**

Frazione

Toponimo **Cuile Pastinu**

Cartografia di riferimento

IGM

Rif. IGM/CTR

F. 181 I-SO (S. SALVATORE)

Rif. Catasto

Tipologia di ricognizione

Sistematico

Foto 1

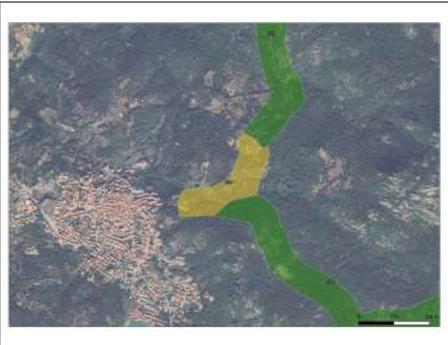


Foto 2



POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Grado di Potenziale Archeologico

Basso

Scala di valori

2

Grado e condizioni di visibilità

2 - 25% Basso

Stato/uso del suolo

Superficie agricola utilizzata

Tipo di vegetazione o coltura

ortofrutticola

Osservazioni sulla visibilità

Terreno adibito a coltivazioni ortofrutticole. L'area presenta un grado di visibilità basso.

Osservazioni

Non si segnala la presenza di materiale archeologico in dispersione.

Siti compresi nella U.R.

Ricognitori

Madeo S.G.; Papaleo F.

N° U.R. **005**

Tipologia di settore **Extraurbano**

Data di compilazione **16/02/2024**

Strade di accesso

Via Sigara

Limiti topografici

L'UR confina a N con UR 4, a E con UR 6.

Estensione dell'U.R. in ha **39**

Quota max Quota min Quota **632 m slm**

Geomorfologia **Poggio** Bacino idrografico **Funt.na Budditta**

Geologia **Granitoide** Carta geologica **F. 181 – TEMPIO**

POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO

Provincia **Sassari**

Comune **Calangianus**

Località **Budditta**

Frazione

Toponimo **Budditta**

Cartografia di riferimento

IGM

Rif. IGM/CTR
F. 181 I-SO (S. SALVATORE)

Rif. Catasto

Tipologia di ricognizione

Sistematico

Foto 1

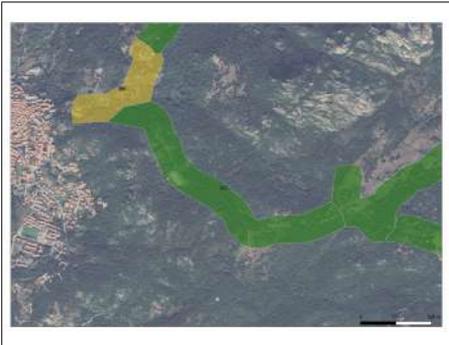


Foto 2



POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Grado di Potenziale Archeologico

Basso

Scala di valori **2**

Grado e condizioni di visibilità

1 - 0% Scarso

Stato/uso del suolo

Superficie boscata e ambiente seminaturale

Tipo di vegetazione o coltura

area boschiva

Osservazioni sulla visibilità

Area boschiva su poggio collinare. La presenza di vegetazione a carattere arbustivo e arboricolo determina un grado di visibilità scarso.

Osservazioni

Le condizioni di visibilità scarse non hanno permesso di accertare la presenza di materiale archeologico.

Siti compresi nella U.R.

Ricognitori

Madeo S.G.; Papaleo F.

N° U.R. **006** Tipologia di settore Data di compilazione

Strade di accesso

Limiti topografici

Estensione dell'U.R. in ha

Quota max Quota min Quota

Geomorfologia Bacino idrografico

Geologia Carta geologica

POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO

Provincia
Comune
Località
Frazione
Toponimo

Cartografia di riferimento

IGM
Rif. IGM/CTR Rif. Catasto

Tipologia di ricognizione

Foto 1

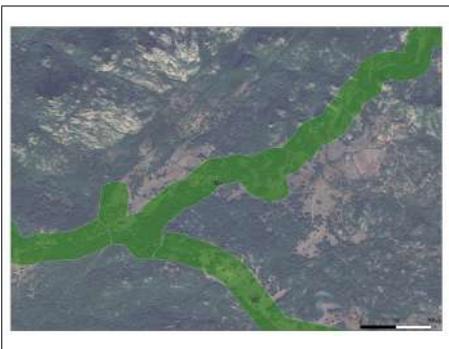


Foto 2



POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Grado di Potenziale Archeologico

Scala di valori

Grado e condizioni di visibilità

Stato/uso del suolo

Tipo di vegetazione o coltura

Osservazioni sulla visibilità

Area boschiva su poggio collinare. La presenza di vegetazione a carattere arbustivo e arboricolo determina un grado di visibilità scarso.

Osservazioni

Le condizioni di visibilità scarse non hanno permesso di accertare la presenza di materiale archeologico.

Siti compresi nella U.R.

Ricognitori

N° U.R. **007**

Tipologia di settore **Extraurbano**

Data di compilazione **16/02/2024**

Strade di accesso

Via Sigara

Limiti topografici

L'UR confina a O con UR 6.

Estensione dell'U.R. in ha **66**

Quota max Quota min Quota **627 m slm**

Geomorfologia **Poggio** Bacino idrografico **R. di l'Ostia**

Geologia **Granitoide** Carta geologica **F. 181 - TEMPIO**

POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO

Provincia **Sassari**

Comune **Calangianus**

Località **C. Monti Brusciatu**

Frazione

Toponimo **C. Monti Brusciatu**

Cartografia di riferimento

IGM

Rif. IGM/CTR
F. 181 I-SO (S. SALVATORE)

Rif. Catasto

Tipologia di ricognizione

Sistematico

Foto 1



Foto 2



POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Grado di Potenziale Archeologico

Basso

Scala di valori **2**

Grado e condizioni di visibilità

1 - 0% Scarso

Stato/uso del suolo

Superficie boscata e ambiente seminaturale

Tipo di vegetazione o coltura

area boschiva

Osservazioni sulla visibilità

Area boschiva su poggio collinare. La presenza di vegetazione a carattere arbustivo e arboricolo determina un grado di visibilità scarso.

Osservazioni

Le condizioni di visibilità scarse non hanno permesso di accertare la presenza di materiale archeologico.

Siti compresi nella U.R.

Ricognitori

Madeo S.G.; Papaleo F.

N° U.R. **008**

Tipologia di settore

Data di compilazione

Strade di accesso

Limiti topografici

L'UR confina a N con UR 6, a E con UR 9.

Estensione dell'U.R. in ha

Quota max Quota min Quota

Geomorfologia Bacino idrografico

Geologia Carta geologica

POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO

Provincia
Comune
Località
Frazione
Toponimo

Cartografia di riferimento

Rif. IGM/CTR Rif. Catasto

Tipologia di ricognizione

Foto 1



Foto 2



POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Grado di Potenziale Archeologico

Scala di valori

Grado e condizioni di visibilità

Stato/uso del suolo

Tipo di vegetazione o coltura

Osservazioni sulla visibilità

Area boschiva su poggio collinare. La presenza di vegetazione a carattere arbustivo e arboreo determina un grado di visibilità scarso.

Osservazioni

Le condizioni di visibilità scarse non hanno permesso di accertare la presenza di materiale archeologico.

Siti compresi nella U.R.

Ricognitori

N° U.R. **009**

Tipologia di settore Extraurbano

Data di compilazione 16/02/2024

Strade di accesso

SS127

Limiti topografici

L'UR confina a O con UR 8, a S con UR 10.

Estensione dell'U.R. in ha 97

Quota max Quota min Quota 449 m slm

Geomorfologia Poggio Bacino idrografico R. la Cascia

Geologia Granitoide Carta geologica F. 181 - TEMPIO

POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO

Provincia Sassari

Comune Calangianus

Località Pitriccu

Frazione \

Toponimo Pitriccu

Cartografia di riferimento

IGM

Rif. IGM/CTR
F. 181 I-SO (S. SALVATORE)

Rif. Catasto

Tipologia di ricognizione

Sistematico

Foto 1



Foto 2

**POTENZIALE ARCHEOLOGICO**

Grado di Potenziale Archeologico

Basso

Scala di valori 2

Grado e condizioni di visibilità

1 - 0% Scarso

Stato/uso del suoloSuperficie boscata e
ambiente seminaturale**Tipo di vegetazione o coltura**

area boschiva

Osservazioni sulla visibilità

Area boschiva su poggio collinare. La presenza di vegetazione a carattere arbustivo e arboricolo determina un grado di visibilità scarso.

Osservazioni

Le condizioni di visibilità scarse non hanno permesso di accertare la presenza di materiale archeologico.

Siti compresi nella U.R.

Ricognitori

Madeo S.G.; Papaleo F.

N° U.R. **010** Tipologia di settore Data di compilazione

Strade di accesso

Limiti topografici

L'UR confina a N con UR 9, a S cpn UR 11.

Estensione dell'U.R. in ha

Quota max Quota min Quota

Geomorfologia Bacino idrografico

Geologia Carta geologica

POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO

Provincia

Comune

Località

Frazione

Toponimo

Cartografia di riferimento

Rif. IGM/CTR

Rif. Catasto

Tipologia di ricognizione

Foto 1

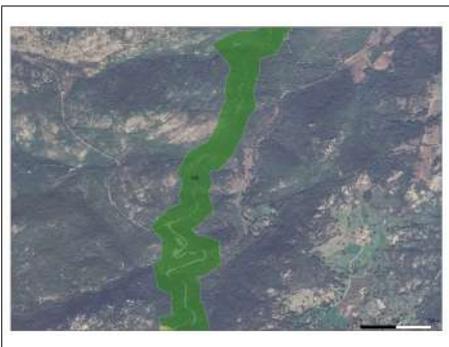


Foto 2



POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Grado di Potenziale Archeologico

Scala di valori

Grado e condizioni di visibilità

Stato/uso del suolo

Tipo di vegetazione o coltura

Osservazioni sulla visibilità

Area boschiva su poggio collinare. La presenza di vegetazione a carattere arbustivo e arboricolo determina un grado di visibilità scarso.

Osservazioni

Le condizioni di visibilità scarse non hanno permesso di accertare la presenza di materiale archeologico.

Siti compresi nella U.R.

Ricognitori Madeo S.G.; Papaleo F.

N° U.R. **011** Tipologia di settore **Extraurbano** Data di compilazione **16/02/2024**

Strade di accesso

SP138

Limiti topografici

L'UR confina a N con UR 10, a S con UR 12.

Estensione dell'U.R. in ha **25**

Quota max Quota min Quota **515 m slm**

Geomorfologia **Poggio** Bacino idrografico **R. lu Miriacheddu**

Geologia **Granitoide** Carta geologica **F. 181 - TEMPIO**

POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO

Provincia **Sassari**
Comune **Calangianus**
Località **Lu Cannigioni**
Frazione
Toponimo **Lu Cannigioni**

Cartografia di riferimento

IGM

Rif. IGM/CTR **F. 181 I-SO (S. SALVATORE)** Rif. Catasto

Tipologia di ricognizione

Sistematico

Foto 1



Foto 2



POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Grado di Potenziale Archeologico

Basso

Scala di valori **2**

Grado e condizioni di visibilità

2 - 25% Basso

Stato/uso del suolo

Superficie agricola utilizzata

Tipo di vegetazione o coltura

seminativo

Osservazioni sulla visibilità

Terreno coltivato a seminativo. L'area presenta un grado di visibilità basso.

Osservazioni

Non si segnala la presenza di materiale archeologico in dispersione.

Siti compresi nella U.R.

Ricognitori **Madeo S.G.; Papaleo F.**

N° U.R. **012** Tipologia di settore **Extraurbano** Data di compilazione **16/02/2024**

Strade di accesso

SP138

Limiti topografici

L'UR confina a N cpn UR 11.

Estensione dell'U.R. in ha **28**

Quota max Quota min Quota **491 m slm**

Geomorfologia **Poggio** Bacino idrografico **R. lu Miriacheddu**

Geologia **Granitoide** Carta geologica **F. 181 – TEMPIO**

POSIZIONAMENTO TOPOGRAFICO

Provincia **Sassari**
Comune **Calangianus**
Località **Lu Rustu**
Frazione
Toponimo **Lu Rustu**

Cartografia di riferimento

IGM

Rif. IGM/CTR Rif. Catasto

F. 181 I-SO (S. SALVATORE)

Tipologia di ricognizione

Sistematico

Foto 1



Foto 2



POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Grado di Potenziale Archeologico

Basso

Scala di valori **2**

Grado e condizioni di visibilità

3 - 50% Medio

Stato/uso del suolo

Superficie agricola utilizzata

Tipo di vegetazione o coltura

vigneto

Osservazioni sulla visibilità

Terreno coltivato a vigneto. L'area presenta un grado di visibilità medio

Osservazioni

Non si segnala la presenza di materiale archeologico in dispersione.

Siti compresi nella U.R.

Ricognitori **Madeo S.G.; Papaleo F.**

EVO S.r.l.		CODICE ELABORATO C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		PAGINA 31 di 48

5. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO DELL'AREA

5.1. Inquadramento geomorfologico e idrografico

L'area d'intervento si localizza all'interno della subregione storica e geografica della Gallura, nel territorio comunale di Sant'Antonio di Gallura (SS). L'area in oggetto è inclusa nel Foglio 181 – Tempio Pausania della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000.

La Gallura si connota come una zona dalla solida economia moderna, dove prevale l'industria turistica, oltre quella del sughero e del granito; l'area vasta si caratterizza per una conformazione prevalentemente rocciosa e montuosa di natura granitica. Il paesaggio naturale è piuttosto vario, alternando sugherete, macchia mediterranea, vigneti e pascoli, spesso alternati alla diffusa presenza di stazzi più antichi o aziende di contemporanea fabbricazione.

Geologicamente inquadrabile nel pilastro tettonico orientale della fossa sarda, l'area è quasi interamente impostata su rocce magmatiche intrusive a composizione granitoide, generalmente attraversate da sistemi di fratture caratterizzate da vario grado di alterazione. Sono inoltre presenti limitate affioramenti di rocce del Complesso Magmatico ascrivibili al Precambriano-Paleozonico. I depositi quaternari olocenici di origine alluvionale e detritica non raggiungono mai estensioni superficiali e potenze tali da renderli prevalenti.

Si riscontrano in affioramenti lungo i corsi d'acqua e in alcune zone di fondovalle. Il territorio è caratterizzato da una sostanziale uniformità geologica, con la diffusa presenza di rocce granitoidi ascritte al Complesso Granitoide della Gallura, che interessa la quasi totalità delle superfici in studio e, in netta minoranza, rocce metamorfiche di alto grado e depositi di copertura di genesi prevalentemente eluvio-collinare e alluvionali. La zona è sostanzialmente sub pianeggiante o dalle pendenze medio-basse, disposta tra il Massiccio del Monte Limbara e la zona frastagliata del settore nord, attraversata dal Rio Corona e del Rio Turrati.

EVO S.r.l.	 <small>WE ENGINEERING</small>	<i>CODICE ELABORATO</i>
		C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		<i>PAGINA</i>
		32 di 48

5.2. Sintesi storico-archeologica

L'area di intervento rientra, dal punto di vista storico-archeologico, all'interno di un ampio contesto territoriale in cui si estende la subregione storica e geografica della Gallura, area di fondamentale interesse per i rapporti tra Sardegna, Corsica e il Mediterraneo nordoccidentale, in quanto potrebbe essere stata una via di penetrazione per gruppi umani in Sardegna. Dal punto di vista strettamente archeologico, la subregione della Gallura non è stata, ad oggi, interessata da ricerche sistematiche, fatta eccezione per studi limitati a specifici territori comunali, come quelli di Arzachena, Olbia e Santa Teresa di Gallura, e per il SITAG - Sistema Informativo Territoriale Archeologico della Gallura attraverso il quale, negli anni Novanta del secolo scorso, è stato effettuato un censimento delle principali evidenze storico-archeologiche dell'area².

In generale la Gallura ha spesso sviluppato, nel corso delle epoche, espressioni culturali originali e peculiari, probabilmente condizionate anche dalla morfologia del territorio. Le più antiche tracce di frequentazione umana dell'area risalgono al Neolitico, facies cronologica per la quale si documenta la presenza di insediamenti di carattere stanziale nei tafoni naturali e di piccoli villaggi costituiti da capanne realizzate con materiali deperibili. L'area risulta abitata fin da epoca prenuragica, come attesta la, seppur sporadica, presenza di dolmen, individuati nel comune di Luras³ e di *domus di janas*, come, ad esempio, quelle di San Salvatore a Calangianus.

Più numerosi i siti e i monumenti ascrivibili ad epoca nuragica, dal Bronzo medio all'età del Ferro che, con tipologie diversificate, si rilevano in particolare all'interno del territorio comunale di Tempio Pausania e generalmente sulla sommità di rilievi granitici, spesso parzialmente inglobati nella struttura stessa e non distanti dalle risorse idriche, e rappresentati sia da edifici abitativi sia da monumenti funerari, questi ultimi presenti a Luras e a Calangianus⁴.

Particolarmente scarsa è la documentazione relativa all'epoca fenicia e punica, che per la Gallura si concentra quasi esclusivamente nel territorio di Olbia.

Analogamente, la frequentazione relativa alla piena epoca romana di questo territorio appare riconducibile per lo più a segnalazioni e scoperte fortuite datate e attualmente non più individuabili all'interno del territorio. ad antiche segnalazioni di "resti" oggi non più individuabili e frequentemente riconducibili a tratti viari. Si riportano, in particolare, la segnalazione di resti d'epoca romana presso località Razzucciu sul Monte Limbara, di cui oggi non si riesce invece a individuare traccia⁵.

² CAPRARA, LUCIANO, MACIOCCO 1996.

³ In bibliografia si reperiscono notizie di diversi dolmen oggi non più individuabili sul territorio, poiché andati distrutti prevalentemente a seguito delle attività di bonifica agraria, cfr. ANTONA RUIU 1984, pp. 277-279; ALBA 2002, pp. 97-108.

⁴ CASTIA 2003, pp. 11-113.

⁵ TARAMELLI 1939.

EVO S.r.l.	 <small>WE ENGINEERING</small>	CODICE ELABORATO C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		PAGINA 33 di 48

In relazione alla viabilità, si segnala la probabile identificazione di Tempio Pausania la statio romana di *Gemellae*, da localizzarsi ai confini con il territorio di Calangianus⁶.

Per quanto concerne l'epoca medievale, l'area era ricompresa all'interno del giudicato di Gallura, di cui si hanno scarse notizie, essendo probabilmente il giudicato meno popolato dell'Isola. La fine della sua autonomia viene solitamente collocata tra il 1288 e il 1298, allorché Pisa arrivò al governo della Gallura⁷.

⁶ Altri studiosi la identificano nel sito di località Milizzana, ai piedi del Monte Limbara, dove sono noti resti di strade, pietre miliari e murature, cfr. GIANNOTTU 2011, pp. 127-133.

⁷ PANEDDA 1978.

5.3. Tabella riassuntiva delle presenze archeologiche

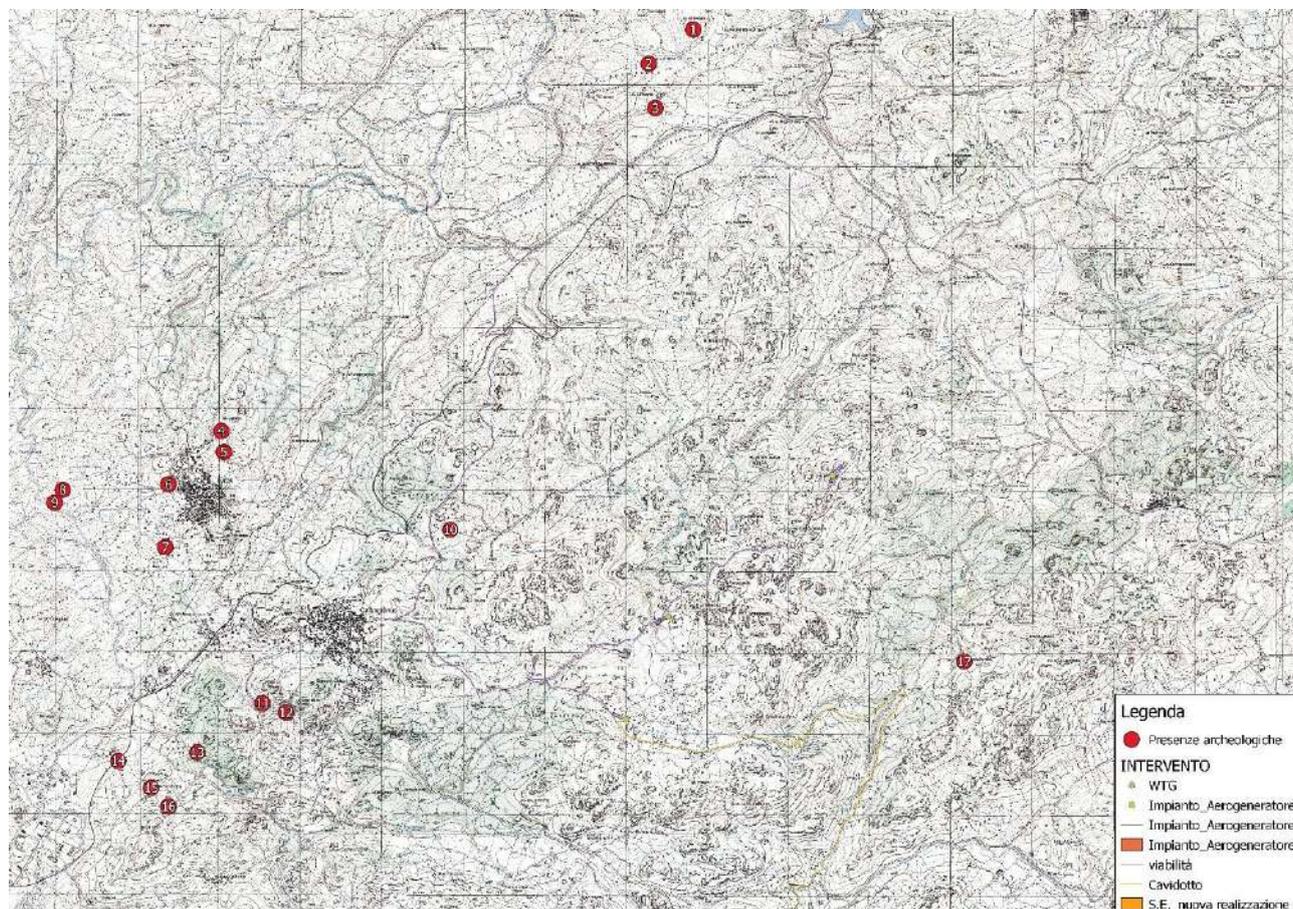


Figura 14 - Posizionamento dei siti noti su cartografia IGM f. 181 I-SO (S. SALVATORE). Area Nord.

id	Comune	Località	Tipologia	Descrizione	Cronologia	Bibliografia
1	Luras	Punta di Nalbina	Complesso archeologico	Complesso formato da numerosissimi circoli di cui almeno 10 leggibili, e da alcuni spezzoni di strutture murarie. Sono di varie dimensioni e costruiti con pietre generalmente non lavorate, o sfruttando la roccia naturale.	età pre-protostorica	Taramelli 1939
2	Luras	Sighinone	Nuraghe	Nuraghe Sighinone. Taramelli ne testimonia solo "poche tracce". Presente negli elenchi SITAG, ma la scheda relativa non è stata pubblicata.	età pre-protostorica	Taramelli 1939, F. 181, p. 16; Archeologia del Territorio, p. 313
3	Calangianus	S. Leonardo	Nuraghe	Nuraghe San Leonardo. E' visibile l'antemurale con ingresso architravato, parte dell'elevato del mastio e due ingressi al corpo centrale, costituito da corridoi e camere che connotano il nuraghe nella tipologia "a corridoio con camere".	età pre-protostorica	Taramelli 1939, F. 181, p. 16; G. M. Oggiano in Archeologia del Territorio, p. 275s, fig. 25.5

4	Luras	M. Ladas (Ciuledda)	Necropoli/Area ad uso funerario	Dolmen di Ciuledda, costituito da grossi lastroni piantati a coltello con copertura costituita da un grosso lastrone monolitico appoggiato sopra	età pre-protostorica	Lilliu 1950, p. 439, F. III, 2; M. L. Salis in Archeologia del Territorio, p. 315s.; fig. 27.2; Contu 1997, p. 170, fig. 28 (7)
5	Luras	M. Ladas	Necropoli/Area ad uso funerario	Dolmen di Ladas. Monumento costituito da sette grandi lastre piantate a coltello: tre sul lato destro e quattro sul lato sinistro, mentre la copertura è costituita da due lastroni di diversa dimensione.	età pre-protostorica	Taramelli 1939, F. 181, p. 34; Lilliu 1950, p. 439; M. A. Masia in Archeologia del Territorio, p. 315s.; Contu 1997, p. 170, fig. 28 (7)
6	Luras	S'Alzoledda	Necropoli/Area ad uso funerario	Dolmen di S'Alzoledda. Tre grossi lastroni piantati a coltello su tre lati sorreggono un unico lastrone di grandi dimensioni. Presenza di una coppella forse naturale sullo stipite sinistro	età pre-protostorica	Taramelli 1939, F. 181, p. 34; Lilliu 1950, p. 439; M. A. Masia in Archeologia del Territorio, p. 334, fig. 27.9
7	Luras	Bilella	Necropoli/Area ad uso funerario	Dolmen di Billella. Monumento a pianta rettangolare, ricavato con parziale taglio della roccia, con ingresso volto a NE	età pre-protostorica	Lilliu 1950, p. 439; G. M. Oggiano in Archeologia del Territorio, p. 323s, fig. 27.6;
8	Luras	Baddighe	Necropoli/Area ad uso funerario	Tomba di giganti Baddighe. Del monumento è visibile il corridoio formato da grossi blocchi lavorati e che procede restringendosi verso l'ingresso, meglio conservato nel paramento sinistro.	età pre-protostorica	M. A. Masia in Archeologia del Territorio, p. 323.
9	Luras	Badighe	Nuraghe	Nuraghe Baddighe. Monumento completamente crollato. Restano un corridoio interrato e tre filari di pietre di alzata relativo al paramento della camera circolare.	età pre-protostorica	M. A. Masia in Archeologia del Territorio, p. 322s.
10	Calangianus	Laicheddu	Nuraghe	Nuraghe Laicheddu. Nuraghe a corridoio con camere e rifascio sul lato sul lato meno difeso naturalmente. L'ingresso è obliterato dai crolli ed anche l'architrave è crollata.	età pre-protostorica	Taramelli 1939, F. 181, p. 270s., fig. 25.4; S. Bafico in Archeologia del Territorio, p. 270s., fig. 25.4
11	Calangianus	M. Lu Casteddu (Pastinacciu)	Nuraghe	Resti del Nuraghe Pastinacciu. Si conserva solo una struttura muraria che congiunge due rocce, costruito a doppio paramento. I crolli occupano la cima e non è possibile ricostruire una planimetria.	età pre-protostorica	Taramelli 1939, F. 181, p. 36; Lilliu 1950, p. 438; S. Bafico in Archeologia del Territorio, p. 269
12	Calangianus	M. Lu Casteddu	Nuraghe	Nuraghe Monte Casteddu. Il monumento è quasi totalmente distrutto. Si osservano solo parti minime di un muro e tracce del perimetro.	età pre-protostorica	Taramelli 1939, F. 181, p. 37; Lilliu 1950, p. 438
13	Calangianus	Pascaredda	Necropoli/Area ad uso funerario	Tomba di giganti Pascaredda. Monumento inquadabile tra le tombe più antiche che presentano la stele centinata al centro dell'edera, costituita da lastre a coltello e corridoio con copertura di lastroni disposti orizzontalmente.	età pre-protostorica	Taramelli 1939, F. 181, p. 37; Lilliu 1950, 461; S. Bafico in Archeologia del Territorio, p. 264, fig. 25.1

EVO S.r.l.	 WE ENGINEERING	CODICE ELABORATO C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		PAGINA 36 di 48

14	Clanagianus	Stazzo Bonvicino	Nuraghe	Nuraghe Bonvicinu. Nuraghe monotorre, costituito da una torre di forma circolare nella quale si riescono a sorgere un corridoio che parte dall'ingresso ed una camera.	età pre-protostorica	Lilliu 1950, p. 455; S. Bafico in Archeologia del Territorio, p. 270
15	Calangianus	Monte di Deu	Nuraghe	Nuraghe Agnu. Nuraghe del tipo a corridoio con camere, conservato nella sua interezza anche se sul terrazzo è stata ipotizzata la presenza di un ulteriore vano ora distrutto.	età pre-protostorica	Taramelli 1939, F. 181, p. 37; Lilliu 1950, p. 455s.; S. Bafico in Archeologia del Territorio, p. 265s., fig. 25.2
16	Calangianus	Monte di Deu	Strutture murarie	Fonte sacra di Li Paladini. La struttura muraria, interamente granitica, è completamente conservata e l'ingresso alla camera interna è costituito da una grande apertura a volta.	età pre-protostorica	Lilliu 1988, p. 534; Sanna 994, pp. 275–277; Archeologia del territorio p. 268
17	Calangianus	Lu Stazzareddu	Infrastruttura viaria	Tracce di strada Romana a Lu Stazzareddu; rimane un tratto di selciato lungo il percorso dell'attuale mulattiera riferibile alla via per Tibula.	età romana	TARAMELLI 1939; LA MARMORA 1840, pp. 442 e segg.

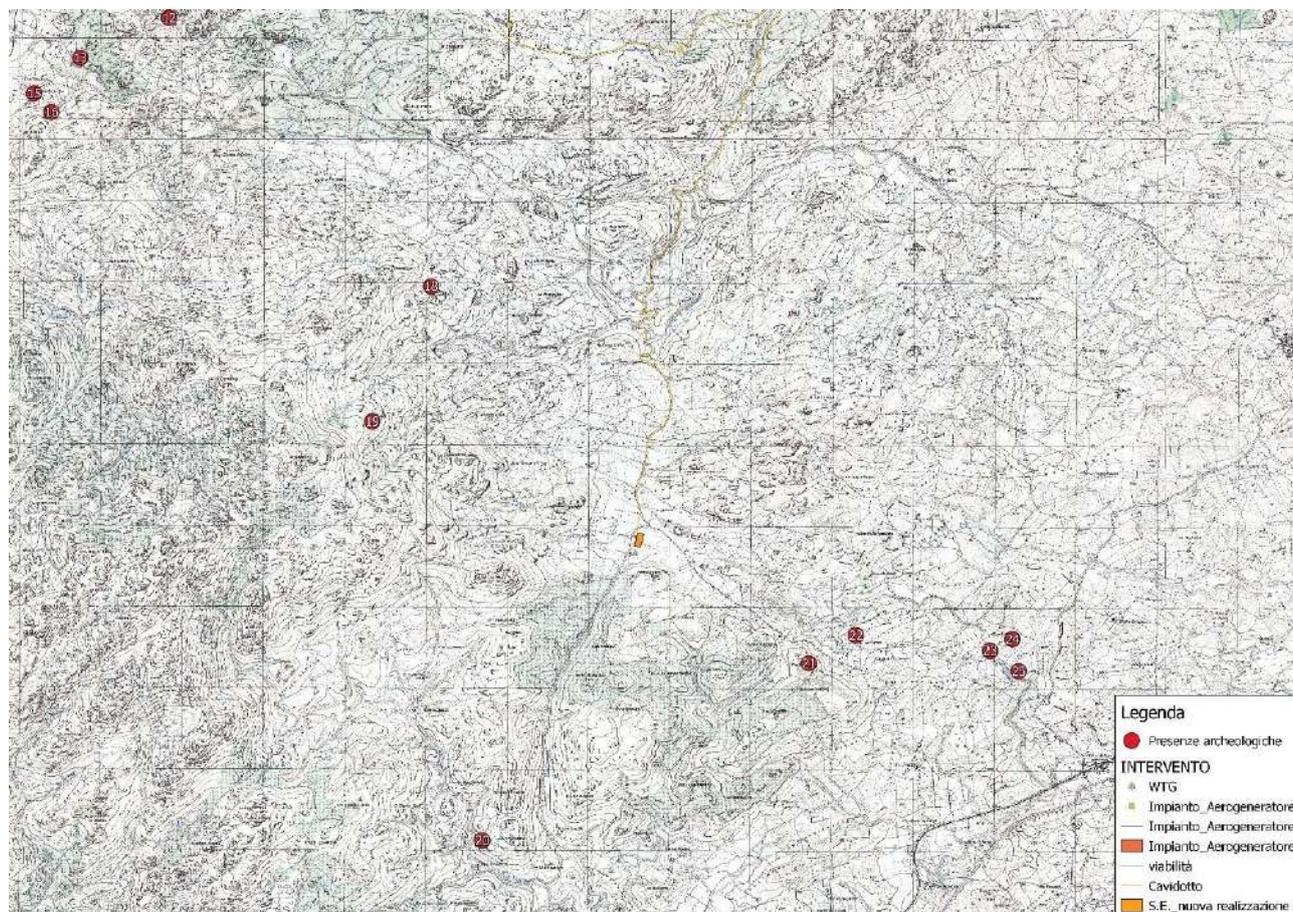


Figura 15 - Posizionamento dei siti noti su cartografia IGM f. 181 I-SO (S. SALVATORE). Area Sud.

id	Comune	Località	Tipologia	Descrizione	Cronologia	Bibliografia
18	Calangianus	Monti Nieddu	Infrastruttura viaria	Strada probabilmente di età romana verso Tibula in località M. Nieddu	età romana	TARAMELLI 1939
19	Calangianus	Furros de Conca	Luogo di produzione	Resti di fonderie antiche per la lavorazione del minerale di ferro oligisto delle vicine montagne di P. Albata.	età romana	TARAMELLI 1939
20	Berchidda	M. Su Casteddu	Nuraghe	Nuraghe S'Iscale Serrada. Taramelli attesta il buono stato di conservazione, con un'altezza emergente di 3-4 metri e l'ingresso nascosto dai crolli.	età pre-protostorica	Taramelli 1939, F. 181, p. 18; Meloni-Modde 1994, p. 15 (g), carta di distribuzione f.t.
21	Berchidda	S. Salvatore - Chiesa di Nulvara	Necropoli/Area ad uso funerario	Domus de janas scavata nel granito. Tomba molto piccola, con portello d'ingresso senza cornice, di forma quadrangolare e ben lavorata. Presenta piccola anticella irregolare e celletta circolare. Nessuna traccia di lavorazioni sulle pareti.	età pre-protostorica	M. L. Salis in Archeologia del Territorio, p. 276s.
22	Berchidda	S. Salvatore di Nulvara	Infrastruttura viaria	Tracce della strada romana per Gemellas e Tibula	età romana	TARAMELLI 1939; LA MARMORA 1840, p. 442 e s.; G. SPANO, "BAS", II, 1856, p. 47
23	Monti	Stazzo Taerra	Necropoli/Area ad uso funerario	Della sepoltura preistorica è attualmente visibile il corridoio funerario rettangolare, disposto lungo l'asse NO-SE, delimitato da sei ortostati residui per fiancata.	età pre-protostorica	Moravetti 1996, p. 100s. Figg. 3; M. Solinas in Archeologia del Territorio, p. 513s., fig. 35.1
24	Monti	Stazzo Taerra	Complesso archeologico	Almeno quattro menhir, più altri frammenti riferibili ad altre pietre fitte, disposti in linea per una decina di metri lungo l'asse NE-SO.	età pre-protostorica	Moravetti 1996, pp. 101ss., figg. 1, 2
25	Monti	Stazzo Taerra	Strutture murarie	Resti di pietrame da costruzione sparso laddove sorgeva il Nuraghe Taerra, già ricordato dal Taramelli come "un cumulo di pietre".	età pre-protostorica	Taramelli 1939, F. 181. P. 14; Moravetti 1996, p. 103; M. Solinas in Archeologia del Territorio, p. 513

EVO S.r.l.	 WE ENGINEERING	CODICE ELABORATO C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		PAGINA 38 di 48

5.4. Tabella riassuntiva dei beni paesaggistici

Vengono inoltre elencati i monumenti presenti all'interno del Repertorio Mosaico PPR Regione Sardegna – Beni paesaggistici, relativi al territorio di Calangianus.

id	Comune	Denominazione	Codice	Fonte
1	Calangianus	CHIESA DI SANT'ANNA E CASE PROSPICIENTI	5620	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
2	Calangianus	CHIESA DI SANTA GIUSTA E AREA CASE DEMOLITE	5621	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
3	Calangianus	NURAGHE E TOMBA DEI GIGANTI DI LAICHEDDU	191	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
4	Calangianus	CHIESA DI SAN LEONARDO	601	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
5	Calangianus	CHIESA DI SAN BASTIANU	602	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
6	Calangianus	CHIESA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE	603	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
7	Calangianus	NURAGHE	3417	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
8	Calangianus	NURAGHE SAN LEONARDO	3418	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
9	Calangianus	NURAGHE	3419	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
10	Calangianus	STAZZO BATILUTU	5377	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
11	Calangianus	STAZZO GIACUCCIU	5382	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
12	Calangianus	STAZZO VENA SANTA	5394	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
13	Calangianus	STAZZI LA GRUGI	5397	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
14	Calangianus	STAZZO NICOLUSONI	5400	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
15	Calangianus	STAZZO TUTTUSENA	5408	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
16	Calangianus	STAZZO CATTRU SOLDA	5407	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
17	Calangianus	STAZZO MULTICCIUNI	5409	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
18	Calangianus	STAZZO LU STAZZANEDDU	5410	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
19	Calangianus	STAZZO LA CASCIA	5411	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
20	Calangianus	STAZZO NICOLUSONI	5400	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
21	Calangianus	STAZZI LA GRUGI	5397	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
22	Calangianus	STAZZO LA LUMINARIA	5402	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
23	Calangianus	STAZZI LI CONCHI	5401	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
24	Calangianus	STAZZI LU LISANDRU	5403	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
25	Calangianus	STAZZO SUARI ALTI	5381	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
26	Calangianus	STAZZO CARRULU	5378	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
27	Calangianus	STAZZO MUDETTRU	5379	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici

28	Calangianus	STAZZO BUSCINU	5414	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
29	Calangianus	STAZZO PISCIOTTU	5415	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
30	Calangianus	STAZZO LU TOSU	5417	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
31	Calangianus	STAZZO AMBROGIO MOSSA	5418	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
32	Calangianus	STAZZO MONTADA	5421	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
33	Calangianus	STAZZO VACCILEDU	5422	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
34	Calangianus	STAZZO BAL DI TRAU	5432	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
35	Calangianus	STAZZO FRATI SATTA	5424	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
36	Calangianus	STAZZO MASTRULEDDA	5425	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
37	Calangianus	STAZZO PAMPANA	5426	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
38	Calangianus	STAZZO CUMITA DI COSTA	5427	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
39	Calangianus	STAZZO VECCHIU	5428	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
40	Calangianus	STAZZO VENAPICCINA	5429	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
41	Calangianus	STAZZO RAZZUCCIU	5430	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
42	Calangianus	STAZZO LU RUSTU	5440	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
43	Calangianus	STAZZO PITREDDU	5441	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici
44	Calangianus	STAZZO LA PRUNA	5395	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici

EVO S.r.l.	 <small>WE ENGINEERING</small>	<small>CODICE ELABORATO</small> C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		<small>PAGINA</small> 40 di 48

5.5. Catalogo MOSI

In base alle linee guida previste dal D.P.C.M. del 14/02/2022, pubblicata nella G.U., serie generale n. 88 del 14/04/2022, alla presente relazione viene allegato un template elaborato in ambiente Q-Gis, contenente le informazioni relative al progetto, alle unità di ricognizione individuate e ai siti noti riconosciuti nell'area, esito della ricerca bibliografica e d'archivio e delle attività di ricognizione.

Il nuovo applicativo denominato “*Template_GNA_viarch_1.3*” prevede la registrazione delle presenze archeologiche, individuate durante le indagini prodromiche, ed il loro inserimento all'interno di due *layer* strutturati secondo gli standard definiti con l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD):

- *layer MOPR* - dedicato alla descrizione generale del progetto e delle opere da realizzare;
- *layer MOSI* - finalizzato a censire le aree o i siti di interesse archeologico individuati nel corso delle indagini dirette e indirette.

Le informazioni, raccolte all'interno di schede sito presenti nel *Catalogo MOSI - Modulo di area/sito archeologico*, includono dati e notizie relative all'inquadramento topografico delle singole località, descrizione dei rinvenimenti o dei beni individuati, ove disponibili, indicazioni relative alla eventuale presenza di vincoli, cronologia e/o datazione e bibliografia di riferimento.

All'interno del CATALOGO MOSI sono state realizzate **25 schede di sito**, relative ai siti noti da archivio/bibliografia. Il posizionamento delle aree di rinvenimento archeologico è stato effettuato in ambiente GIS in base alle informazioni desunte dalla letteratura specialistica, dal materiale d'archivio e dai Sistemi Informativi Territoriali consultati.

Nel caso di specie, all'interno del *Template*, è stata utilizzata una geometria puntuale per i siti archeologici individuati.

EVO S.r.l.	 WE ENGINEERING	CODICE ELABORATO C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		PAGINA 41 di 48

6. CRITERI DI VALUTAZIONE DEL POTENZIALE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La valutazione dei siti in oggetto è stata sviluppata attraverso l'analisi e l'identificazione dei possibili periodi archeologicamente e storicamente rilevanti, riguardanti l'ambito territoriale considerato; una definizione quali/quantitativa della sensibilità del periodo storico; una valutazione del potenziale archeologico e del rischio relativo, intesa come definizione quali/quantitativa del livello di rischio.

Il livello di **potenziale archeologico** viene definito secondo la possibilità che un'area conservi strutture o livelli stratigrafici archeologici. Esso, pertanto, costituisce una caratteristica intrinseca dell'area e non muta in relazione alle caratteristiche del progetto o delle lavorazioni previste in una determinata area.

La valutazione del potenziale archeologico tiene, quindi, conto dei seguenti parametri:

- il **contesto storico-archeologico** dell'areale di riferimento;
- l'**entità delle evidenze archeologiche** individuate, in particolare il tipo di evidenza e l'ampiezza del ritrovamento antico;
- il **contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica e post-antica**, con particolare riferimento alla presenza di caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano e all'eventualità che trasformazioni naturali o antropiche dell'età post-antica abbiano influito sul giacimento archeologico;
- il **grado di visibilità** dell'area indagata.

Vengono individuati i seguenti gradi di potenziale:

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO					
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
<i>Contesto archeologico</i>	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica</i>	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (salsubacini geologici naturali, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	E/O Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Visibilità dell'arca</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	E/O Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica</i>	E Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età post antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	E Scarsa informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età post antica

EVO S.r.l.	 WE ENGINEERING	CODICE ELABORATO C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		PAGINA 42 di 48

Il livello di **rischio archeologico** viene, invece, definito secondo la probabilità che i lavori in oggetto possano generare un impatto negativo sulla presenza di eventuali presenze archeologiche in relazione alle epoche storiche che si possono individuare. La valutazione del rischio archeologico, pertanto, tiene conto dei seguenti parametri:

- il **contesto storico-archeologico** dell'areale di riferimento;
- l'**entità delle evidenze archeologiche** individuate, in particolare il tipo di evidenza e l'ampiezza del ritrovamento antico;
- la **distanza della presenza archeologica rispetto all'opera** in progetto, prendendo in considerazione anche il grado di attendibilità del posizionamento delle presenze archeologiche ad oggi note;
- il **tipo di opera in progetto**, con particolare riferimento alle profondità di scavo per la realizzazione della stessa.

Il grado di rischio archeologico è quantificato con una scala di 4 gradi: alto, medio, basso, nullo. L'attribuzione di tali valori va definita in relazione a tutti i parametri del contesto oggetto dello studio, sottolineando che al singolo caso in esame possono essere applicabili anche solo alcune delle casistiche presentate nel prospetto elaborato dalle linee guida e riportato di seguito:

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i> ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo

EVO S.r.l.	 WE ENGINEERING	CODICE ELABORATO
		C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		PAGINA
		43 di 48

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi dei dati e il sopralluogo sul campo non hanno permesso di rintracciare evidenze archeologiche all'interno del terreno interessato dall'intervento. Si segnala, inoltre, che la maggior parte dei siti archeologici noti più vicini, come è possibile evincere dalla tabella sotto riportata, sono posti ad una distanza superiore ad 1 km.

id	Comune	Località	Tipologia	Cronologia	Vincolo	Distanza
1	Luras	Punta di Nalbina	Complesso archeologico	età pre-protostorica	assente	> 1000 m
2	Luras	Sighinone	Nuraghe	età pre-protostorica	assente	> 1000 m
3	Calangianus	S. Leonardo	Nuraghe	età pre-protostorica	assente	> 1000 m
4	Luras	M. Ladas (Ciuledda)	Necropoli/Area ad uso funerario	età pre-protostorica	Interesse culturale non verificato. Carta Rischio id 228993	> 1000 m
5	Luras	M. Ladas	Necropoli/Area ad uso funerario	età pre-protostorica	Vincolo Archeologico D.M. 09/08/1965	> 1000 m
6	Luras	S'Alzoledda	Necropoli/Area a d uso funerario	età pre-protostorica	Vincolo Archeologico D.M. 03/07/1964	> 1000 m
7	Luras	Bilella	Necropoli/Area ad uso funerario	età pre-protostorica	Interesse culturale non verificato. Carta Rischio id 137014	> 1000 m
8	Luras	Baddighe	Necropoli/Area ad uso funerario	età pre-protostorica	Vincolo Archeologico D.M. 08/08/1964	> 1000 m
9	Luras	Badigge	Nuraghe	età pre-protostorica	Vincolo Archeologico D.M. 08/08/1964	> 1000 m
10	Calangianus	Laicheddu	Nuraghe	età pre-protostorica	assente	262 m a E
11	Calangianus	M. Lu Casteddu (Pastinacciu)	Nuraghe	età pre-protostorica	assente	> 1000 m
12	Calangianus	M. Lu Casteddu	Nuraghe	età pre-protostorica	assente	> 1000 m
13	Calangianus	Pascaredda	Necropoli/Area ad uso funerario	età pre-protostorica	Vincolo Archeologico D.M. 31/01/1968	> 1000 m
14	Calangianus	Stazzo Bonvicino	Nuraghe	età pre-protostorica	assente	> 1000 m
15	Calangianus	Monte di Deu	Nuraghe	età pre-protostorica	Vincolo Archeologico D.M. 13/02/1969	> 1000 m
16	Calangianus	Monte di Deu	Strutture murarie	età pre-protostorica	Vincolo Archeologico D.M. 27/08/1963	> 1000 m
17	Calangianus	Lu Stazzareddu	Infrastruttura viaria	età romana	assente	813 m a E
18	Calangianus	Monti Nieddu	Infrastruttura viaria	età romana	assente	> 1000 m
19	Calangianus	Furros de Conca	Luogo di produzione	età romana	assente	> 1000 m
20	Berchidda	M. Su Casteddu	Nuraghe	età pre-protostorica	assente	> 1000 m
21	Berchidda	S. Salvatore - Chiesa di Nulvara	Necropoli/Area ad uso funerario	età pre-protostorica	assente	> 1000 m
22	Berchidda	S. Salvatore di Nulvara	Infrastruttura viaria	età romana	assente	> 1000 m
23	Monti	Stazzo Taerra	Necropoli/Area ad uso funerario	età pre-protostorica	assente	> 1000 m

EVO S.r.l.	 WE ENGINEERING	CODICE ELABORATO C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		PAGINA 44 di 48

24	Monti	Stazzo Taerra	Complesso archeologico	età pre-protostorica	assente	> 1000 m
25	Monti	Stazzo Taerra	Strutture murarie	età pre-protostorica	assente	> 1000 m

I siti noti più vicini ricadono tutti in agro di Calangianus e sono costituiti dal **Sito 10 – Nuraghe Laicheddu** e dal **Sito 17 – Infrastruttura viaria in località Lu Stazzareddu**, posti, rispettivamente a 262 m e a 813 m di distanza.

L'applicazione valutativa del **Potenziale Archeologico**, nel caso in oggetto, è stata elaborata sulla base del **contesto storico-archeologico** dell'areale di riferimento, alla presenza di siti noti all'interno del territorio comunale e, per la tipologia di interventi previsti, in un'areale di buffer compreso in un raggio di 5 km, oltre che sulla base del **contesto geomorfologico e ambientale** in epoca antica e post-antica, con particolare riferimento alla presenza di caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano e all'eventualità che trasformazioni naturali o antropiche dell'età post-antica abbiano influito sul giacimento archeologico. In base a quanto riportato dalle Linee Guida previste dal D.P.C.M. del 14/02/2022, pubblicata nella G.U., serie generale n. 88 del 14/04/2022, l'area d'intervento rientra, nel suo complesso, sulla base dello stato delle conoscenze delle aree limitrofe, all'interno del parametro **Potenziale Archeologico Medio-Basso** (Fig. 16).

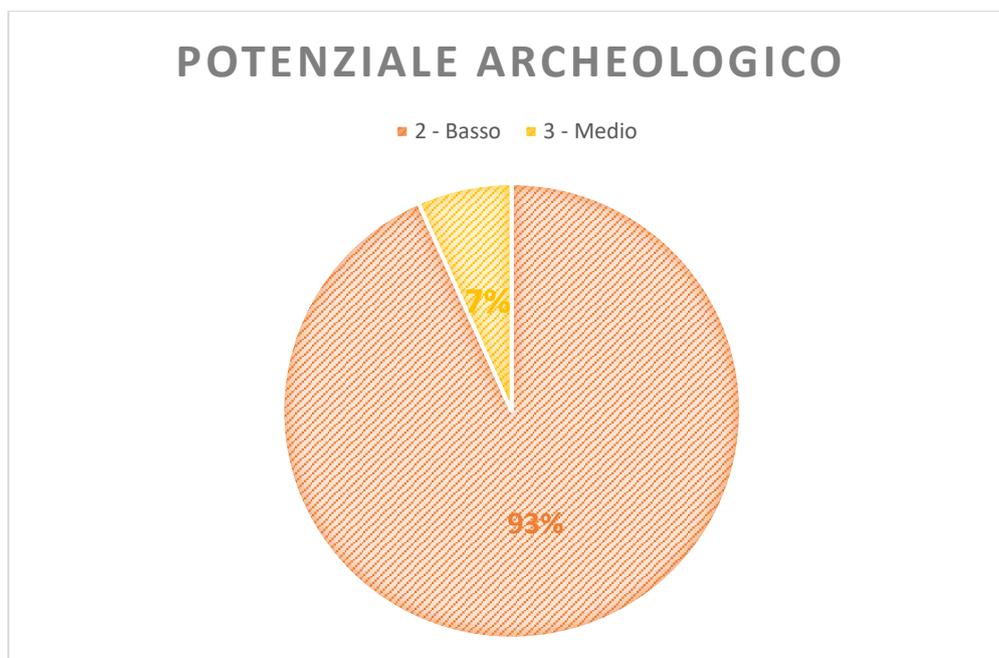


Figura 16 – Potenziale archeologico riscontrato nell'area di survey.

EVO S.r.l.		<i>CODICE ELABORATO</i> C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		<i>PAGINA</i> 45 di 48

Il rischio archeologico complessivo riscontrato, quindi, va interpretato come espressione di un **Rischio Basso** sia nell'area di realizzazione degli aerogeneratori, sia in quella del cavidotto e della nuova Stazione Elettrica di nuova realizzazione, in quanto il progetto ricade in aree prive di testimonianze antiche e a distanza tale da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara. Il rischio archeologico viene considerato Medio soltanto in un tratto interessato dalle attività di sistemazione della viabilità di accesso al parco eolico a fronte della prossimità con il Sito 10.

EVO S.r.l.	 WE ENGINEERING	CODICE ELABORATO C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		PAGINA 46 di 48

8. BIBLIOGRAFIA

ABELTINO I. 2017, *La Gallura nella preistoria e il suo rapporto con le altre parti della Sardegna e con la Corsica*, in *Le origini dei galluresi e della loro parlata*.

ALBA E. 2002, *Monumenti preistorici e protostorici del territorio di Luras*, Sacer, n. 9-2002, Sassari, pp. 97-108.

ANGIUS V., ANTONA A., CADEDDU F., PUGGIONI S. 2012, *Territorio e popolamento nella Gallura nuragica. Un'ipotesi metodologica*, in Atti della XLIV Riunione scientifica: la preistoria e la protostoria della Sardegna, Cagliari-Barumini-Sassari 23-28 novembre 2009, Vol. III, Firenze, pp. 1215-1221.

ANTONA A. 1984, *Luras*, in ANATI E. (a cura di), *I Sardi. La Sardegna dal paleolitico all'età dei nuraghi*, Milano, pp. 278-279.

ANTONA RUIU A. 1984, *Luras (Ss). Dolmen di Alzoledda, Bilella, Ciuledda, Allèe di Ladas*, in *I Sardi. La Sardegna dal Paleolitico all'epoca romana*, Milano, , pp. 277-279.

BAFICO S. 1996, *Calangianus. Tomba di giganti di Pascaredtha*, in R. CAPRARA, A. LUCIANO, G. MACIOCCO (a cura di), *Archeologia del territorio. Territorio dell'Archeologia: un sistema informativo territoriale orientato sull'archeologia della regione ambientale Gallura*, Sassari, pp.264-265.

BRANDANU S. (a cura di) 2007, *La Gallura una Regione diversa in Sardegna: cultura e civiltà del popolo gallurese*, San Teodoro, p.46.

CAPRARA R., LUCIANO A., MACIOCCO G. (a cura di) 1996, *Archeologia del territorio, territorio dell'archeologia. Un sistema informativo territoriale orientato sull'archeologia della regione ambientale Gallura*, Sassari.

CASTIA S. 2003, *Territorio e società in età nuragica: il sistema insediamento in Alta e Bassa Gallura*, in AA. VV., *Cronache di Archeologia, Terra e Fuoco, Economia di sussistenza e organizzazione sociale nella Sardegna preistorica e protostorica: l'età nuragica*, Muros, pp. 11-113.

D'ORIANO R., SANCIU A. 1991, *Età punica ed Età romana*, in Aa.Vv., *Olbia e il suo territorio, Storia e archeologia*, Ozieri, pp. 53-66 e pp. 69-86.

GIANNOTTU R. 2011, *Ipotesi di ricostruzione della viabilità romana in Gallura*, in G. PIANU, N. CANU (a cura di), *Studi sul paesaggio della Sardegna romana*, Muros, pp. 127-133.

LILLIU G. 1950, *Scoperte e Scavi di Antichità fattisi in Sardegna durante gli anni 1948-1949*, Vol. IX, Sassari, pp.394-559.

MASTINO A. 2001, *Tempio Pausania: Gemellae oppure Haereum?*, in AA. VV., *Dal mondo antico all'età contemporanea. Studi in onore di Manlio Brigaglia offerti dal Dipartimento di Storia dell'Università di Sassari*, Roma, pp. 79-117.

PANEDDA D. 1978, *Il giudicato di Gallura. Curatorie e centri abitati*, Sassari, pp. 1-579.

PINNA F. (a cura di) 2008, *Archeologia del territorio in Sardegna. La Gallura tra tarda antichità e Medioevo*, Cagliari.

SANCIU A. 1996, *Sant'Antonio di Gallura*, in *Schede 1995-96* a cura di NEPOTI S., *Archeologia Medievale*, XXIII, p. 572.

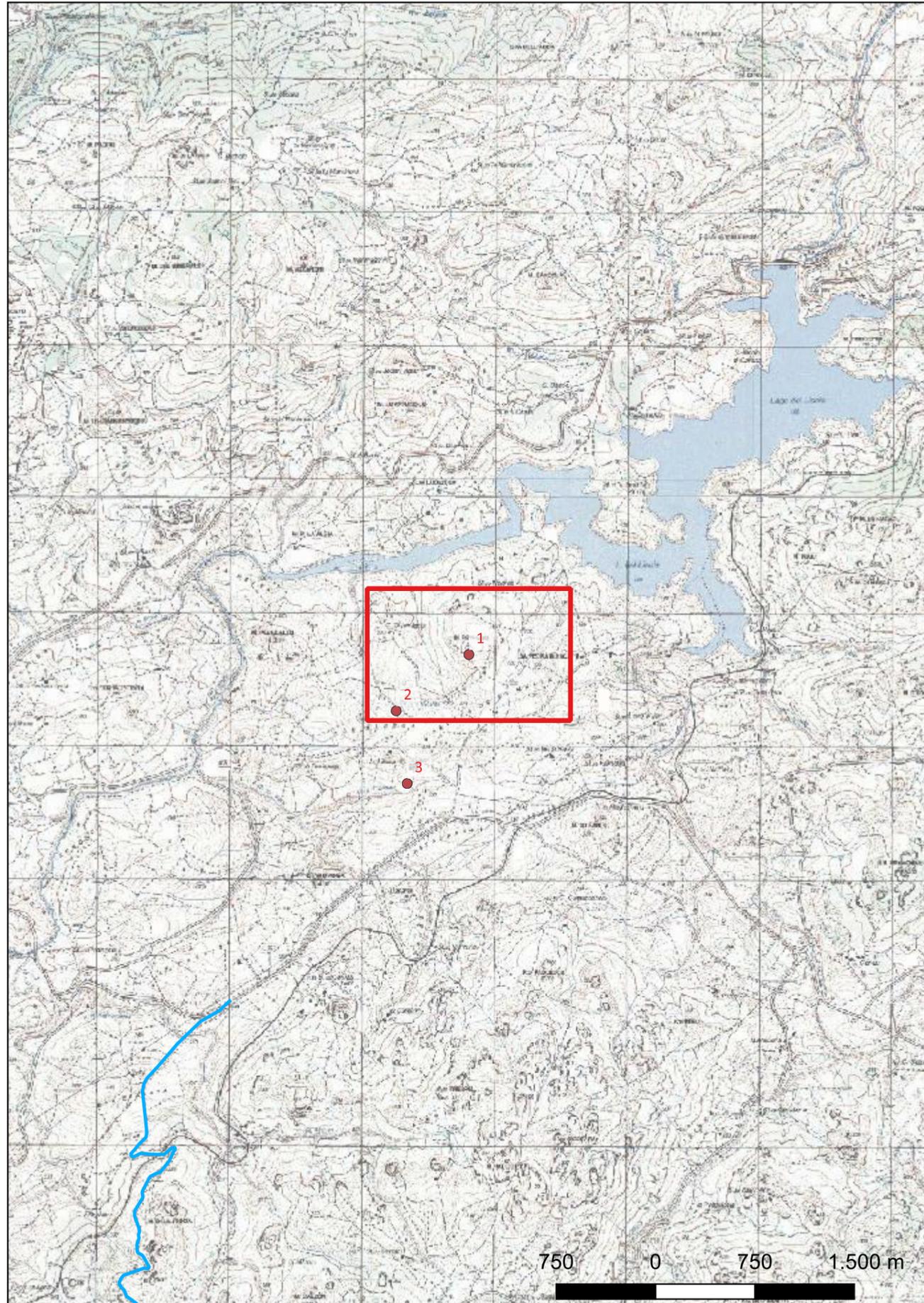
SANCIU A. 1997, *Sant'Antonio di Gallura (Sassari). Chiesa di Sant'Andrea, Scavo di sepolture medievale*, in *Bollettino di archeologia*, nn. 46-48, p. 126.

EVO S.r.l.		CODICE ELABORATO C23E0SW002S009R00_VPIA - Relazione Archeologica
		PAGINA 47 di 48

SALIS M.L. 1996, *Aspetti della Gallura nell'età prenuragica*, in R. CAPRARA, A. LUCIANO, G. MACIOCCO (a cura di), *Archeologia del territorio, territorio dell'archeologia. Un sistema informativo territoriale orientato sull'archeologia della regione ambientale Gallura*, Sassari, pp. 39-44.

TARAMELLI A. 1939, *Edizione Archeologica della Carta d'Italia al 100.000, Fogli 181-182*, Firenze.

Sito 1 - Punta di Nalbina (C23EOSW002G001R00_1)



Localizzazione: Luras (SS), ,

Definizione e cronologia: sito non identificato, {strutture murarie}. {Età dei Metalli},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

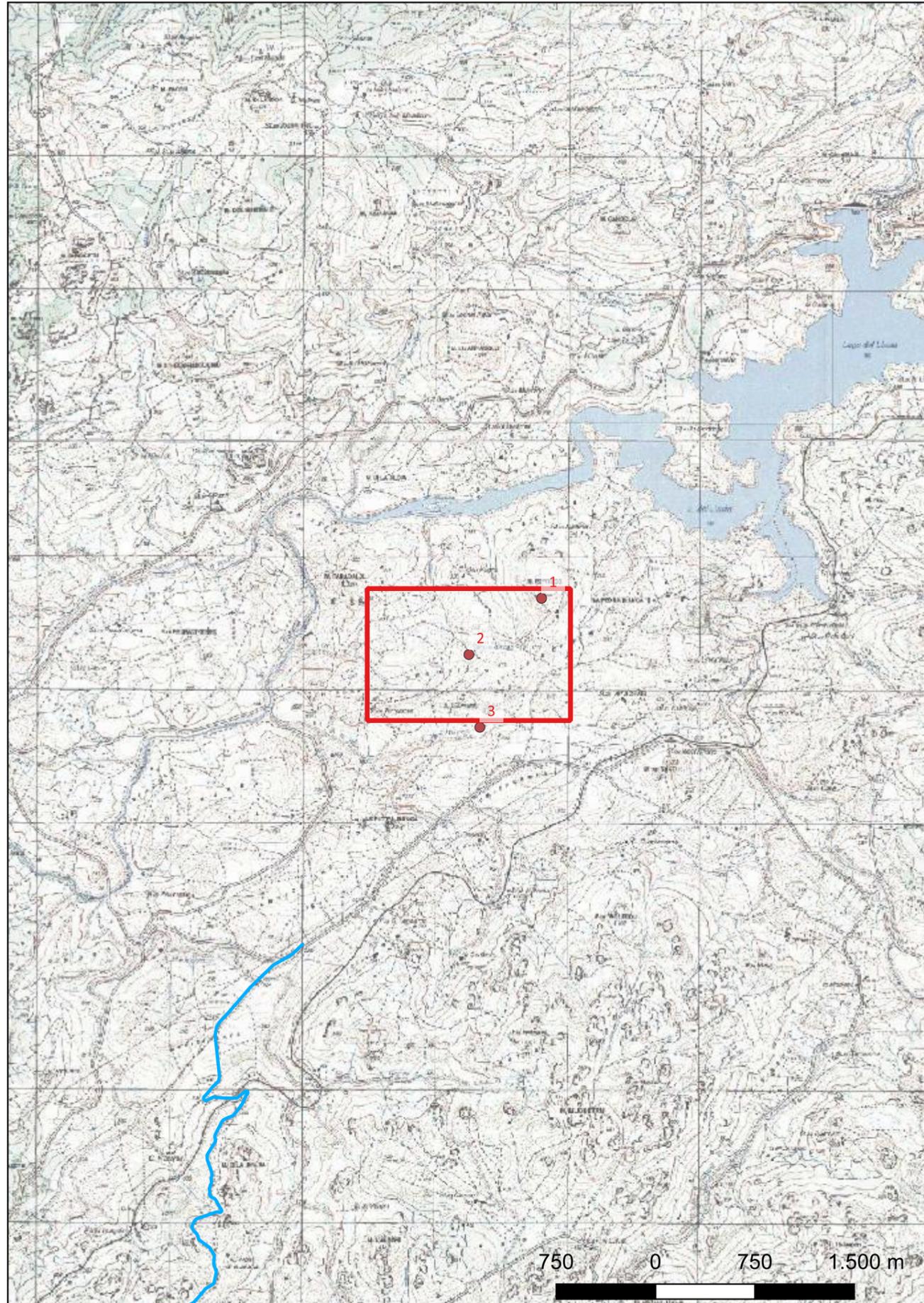
Complesso formato da numerosissimi circoli di cui almeno 10 leggibili, e da alcuni spezzoni di strutture murarie. Sono di varie dimensioni e costruiti con pietre generalmente non lavorate, o sfruttando la roccia naturale.

Taramelli 1939

SABAP-SS



Sito 2 - Sighinone (C23EOSW002G001R00_2)



Localizzazione: Calangianus (SS), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio nuragico}. {Età dei Metalli},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

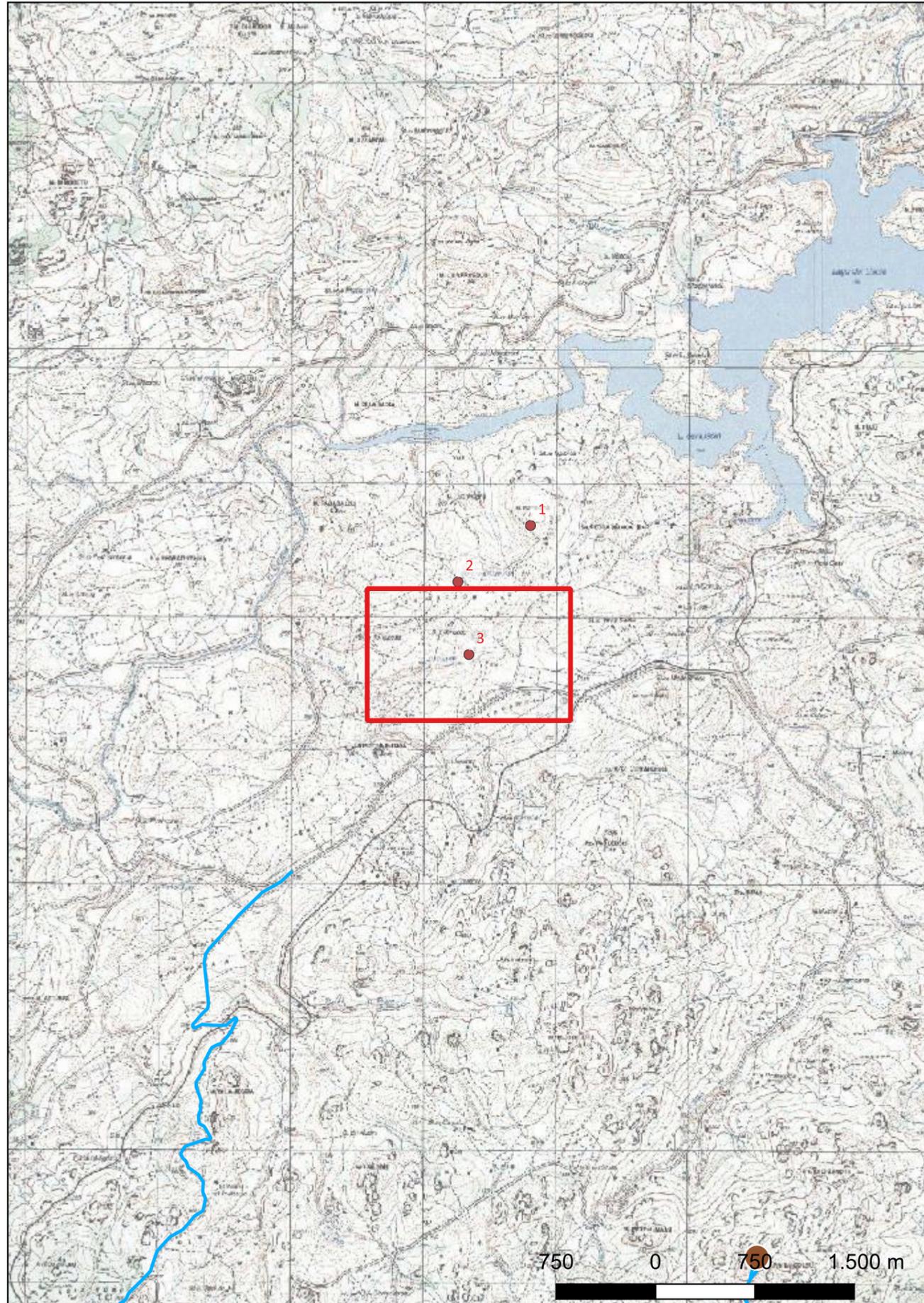
Nuraghe Sighinone. Taramelli ne testimonia solo "poche tracce". Presente negli elenchi SITAG, ma la scheda relativa non è stata pubblicata.

Taramelli 1939, F. 181, p. 16; Archeologia del Territorio, p. 313

SABAP-SS



Sito 3 - S. Leonardo (C23EOSW002G001R00_3)



Localizzazione: Calangianus (SS), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio nuragico}. {Età dei Metalli},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Nuraghe San Leonardo. E' visibile l'antemurale con ingresso architravato, parte dell'elevato del mastio e due ingressi al corpo centrale, costituito da corridoi e camere che connotano il nuarghe nella tipologia "a corridoio con camere".

Taramelli 1939, F. 181, p. 16; G. M. Oggiano in Archeologia del Territorio, p. 275s, fig. 25.5

SABAP-SS



Sito 4 - M. Ladas (Ciuledda) (C23EOSW002G001R00_4)

Localizzazione: Luras (SS), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {dolmen, necropoli, tombe}. {Età dei Metalli},

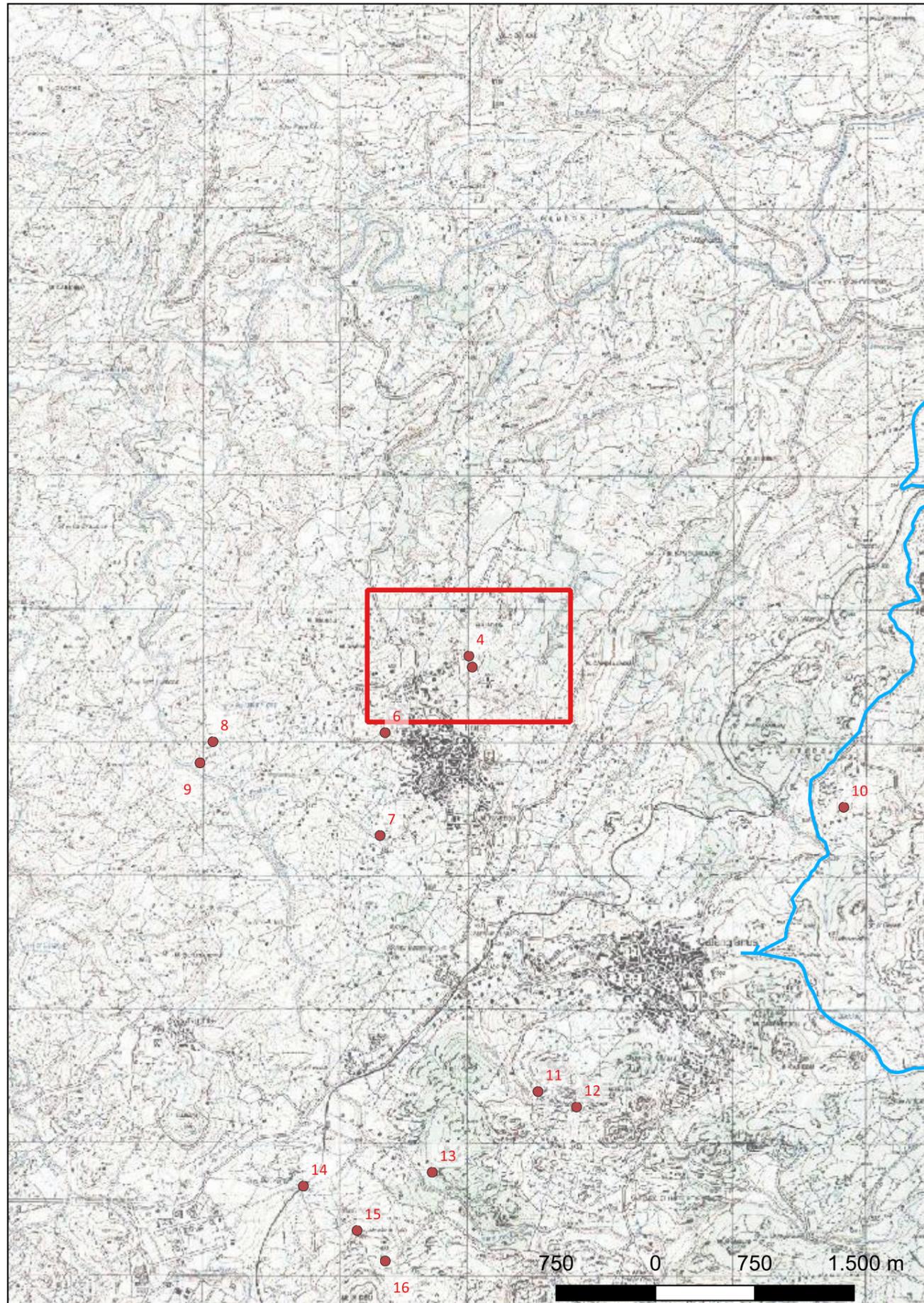
Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Dolmen di Ciuledda, costituito da grossi lastroni piantati a coltello con copertura costituita da un grosso lastrone monolitico appoggiato sopra.



Lilliu 1950, p. 439, F. III, 2; M. L. Salis in Archeologia del Territorio, p. 315s., fig. 27.2; Contu 1997, p. 170, fig. 28 (7)

SABAP-SS



Sito 5 - M. Ladas (C23EOSW002G001R00_5)

Localizzazione: Luras (SS), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {dolmen, necropoli, tombe}. {Età dei Metalli},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

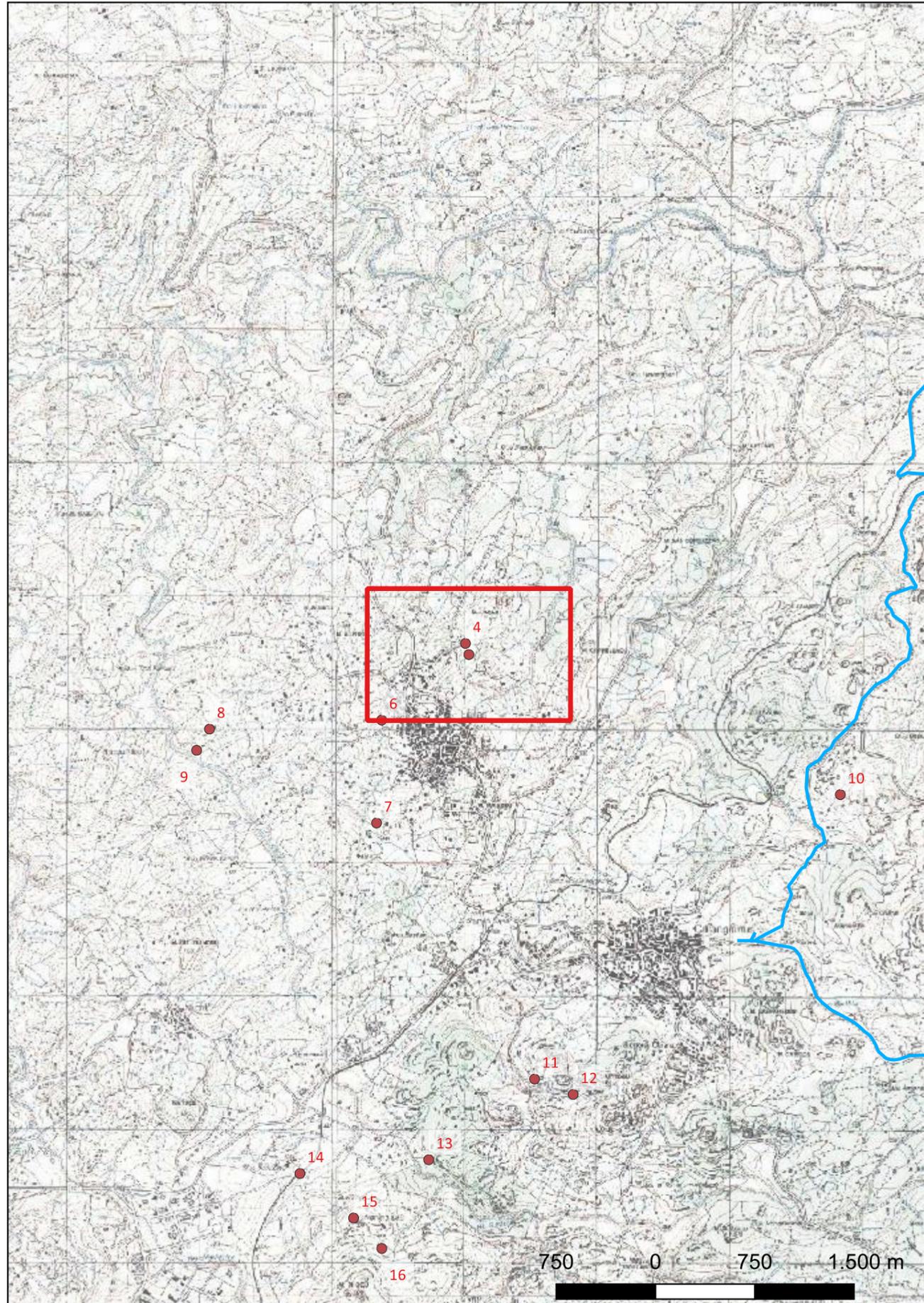
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Dolmen di Ladas. Monumento costituito da sette grandi lastre piantate a coltello: tre sullato destro e quattro sul lato sinistro, mentre la copertura è costituita da due lastroni di diversa dimensione.

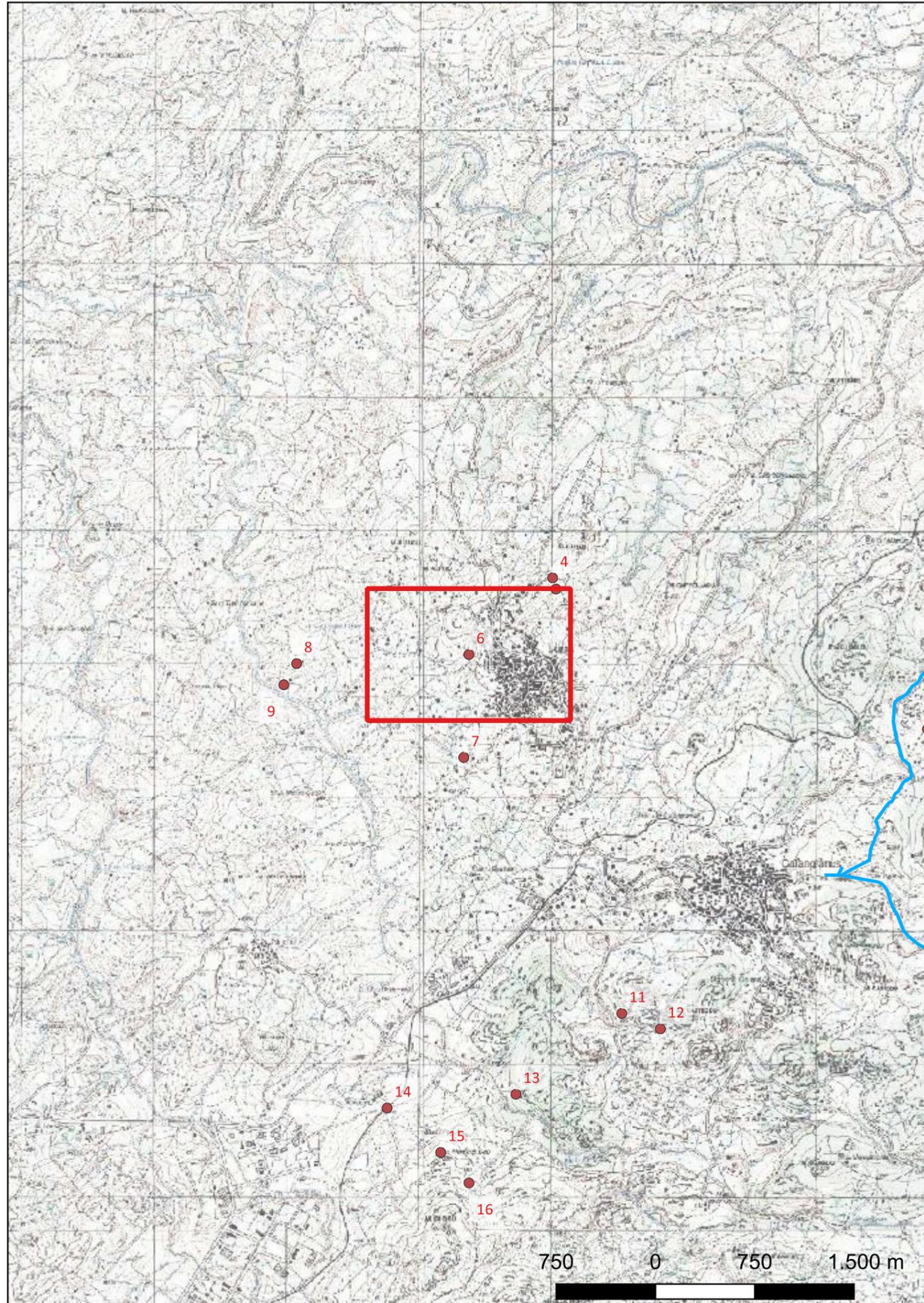
Taramelli 1939, F. 181, p. 34; Lilliu 1950, p. 439; M. A. Masia in Archeologia del Territorio, p. 315s.; Contu 1997, p. 170, fig. 28 (7)



SABAP-SS



Sito 6 - S'Alzoledda (C23EOSW002G001R00_6)



Localizzazione: Luras (SS), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {dolmen, necropoli, tombe}. {Età dei Metalli},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Dolmen di S'Alzoledda. Tre grossi lastroni piantati a coltello su tre lati sorreggono un unico lastrone di grandi dimensioni. Presenza di un accoppella forse naturale sullo stipite sinistro.

Taramelli 1939, F. 181, p. 34; Lilliu 1950, p. 439; M. A. Masia in Archeologia del Territorio, p. 334, fig. 27.9

SABAP-SS



Sito 7 - Bilella (C23EOSW002G001R00_7)

Localizzazione: Luras (SS), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {dolmen, necropoli, tombe}. {Età dei Metalli},

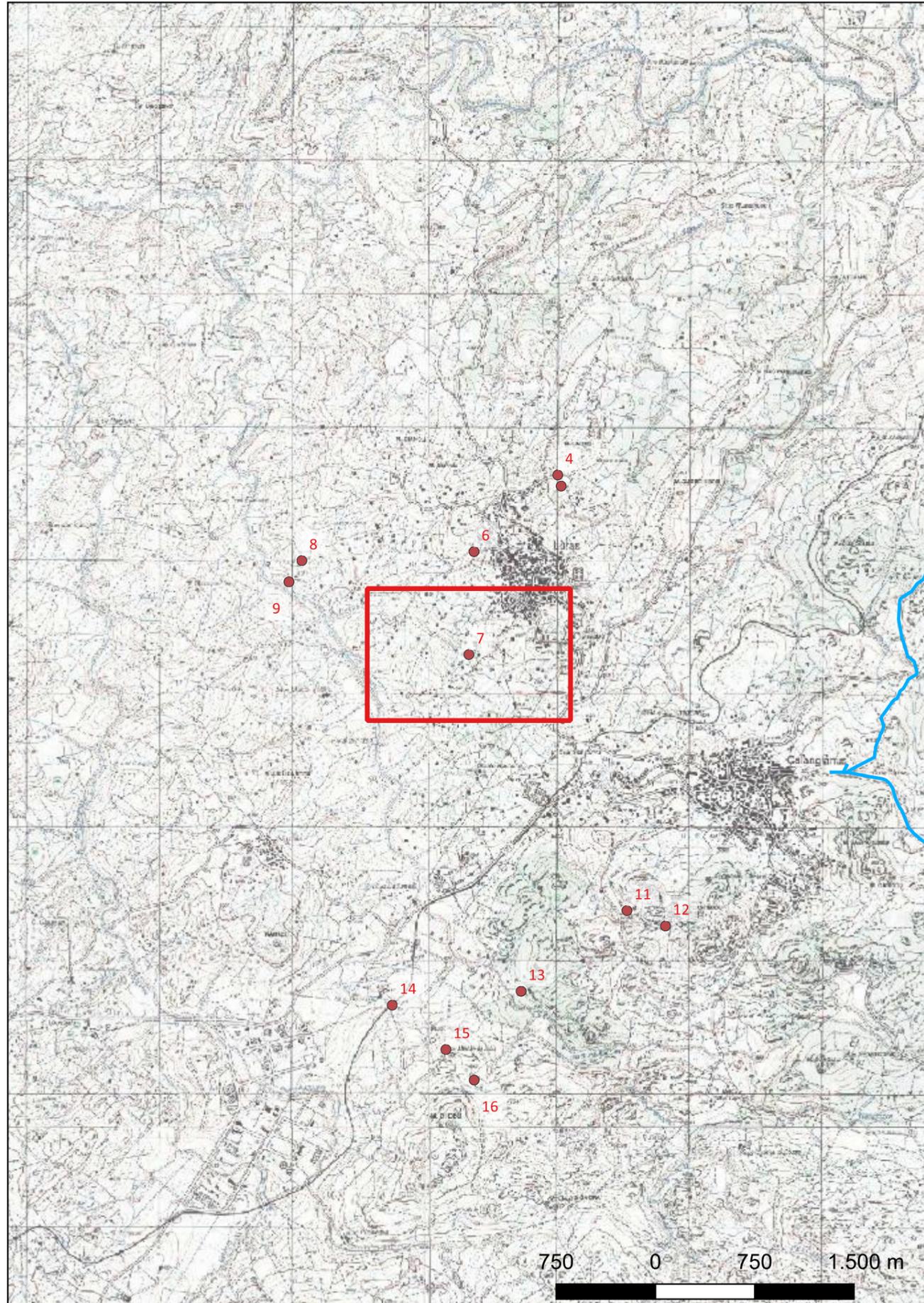
Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Dolmen di Bilella. Monumento a pianta rettangolare, ricavato con parziale taglio della roccia, con ingresso volto a NE.

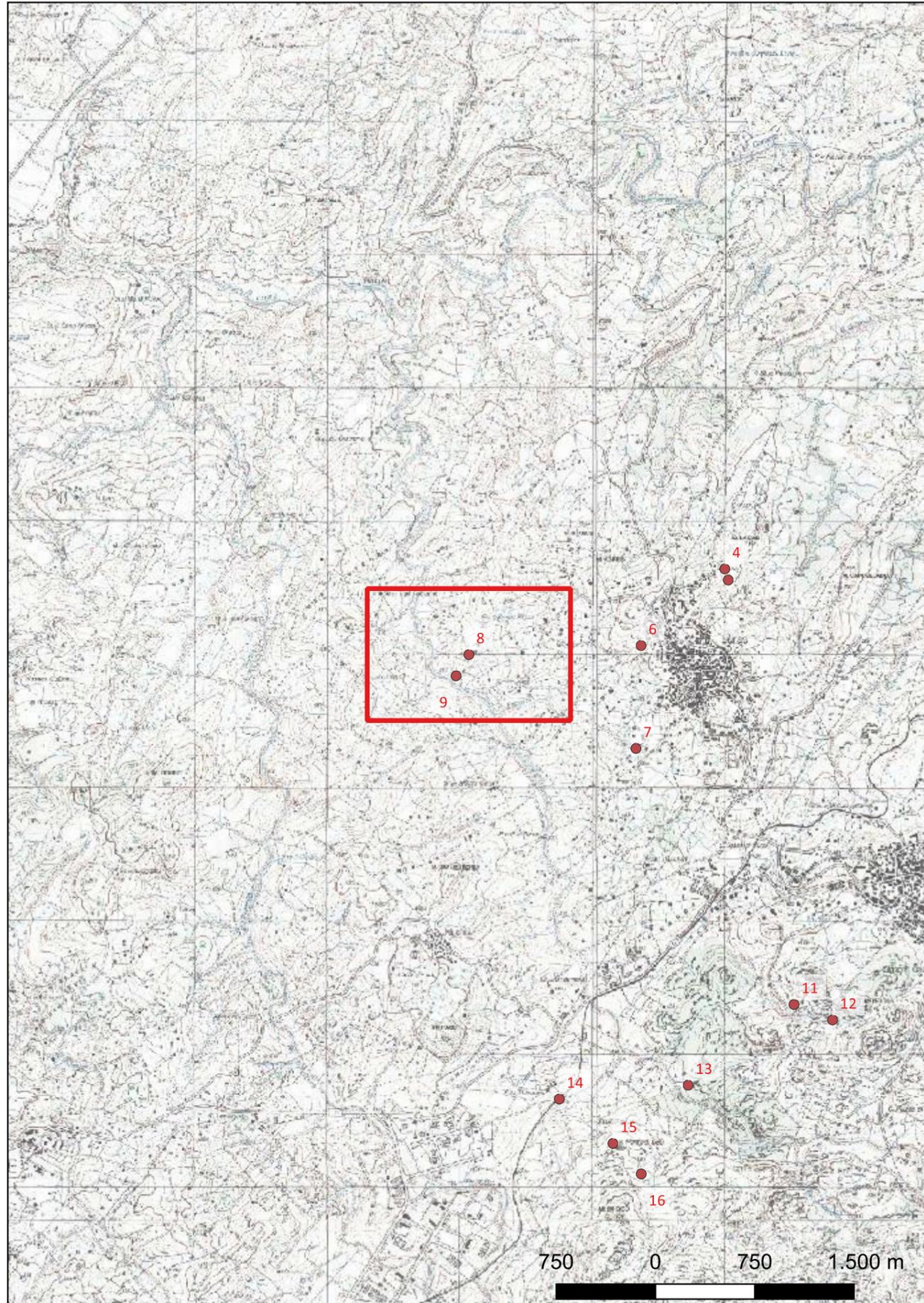


Lilliu 1950, p. 439; G. M. Oggiano in Archeologia del Territorio, p. 323s, fig. 27.6;

SABAP-SS



Sito 8 - Baddighe (C23EOSW002G001R00_8)



Localizzazione: Luras (SS), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {dolmen, necropoli, tombe}. {Età dei Metalli},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Tomba di giganti Baddighe. Del monumento è visibile il corridoio formato da grossi blocchi lavorati e che procede restringendosi verso l'ingresso, meglio conservato nel paramento sinistro.

M. A. Masia in Archeologia del Territorio, p. 323.

SABAP-SS



Sito 9 - Badighe (C23EOSW002G001R00_9)

Localizzazione: Luras (SS), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio nuragico}. {Età dei Metalli},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

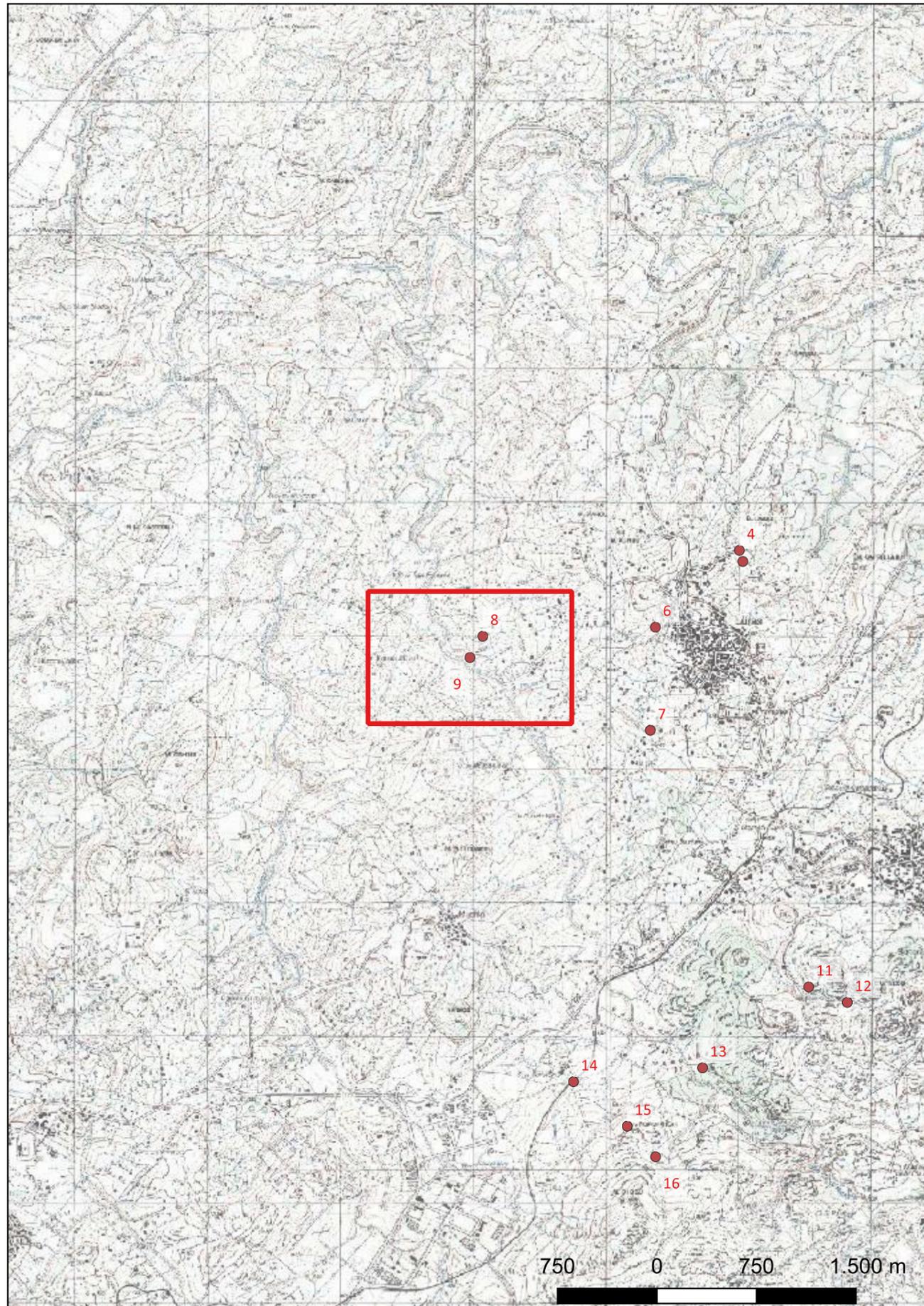
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Nuraghe Baddighe. Monumento completamente crollato. Restano un corridoio interrato e tre filari di pietre di alzata relativo al paramento della camera circolare.

M. A. Masia in Archelogia del Territorio, p. 322s.

SABAP-SS



Sito 10 - Laicheddu (C23EOSW002G001R00_10)

Localizzazione: Calangianus (SS), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio nuragico}. {Età dei Metalli},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

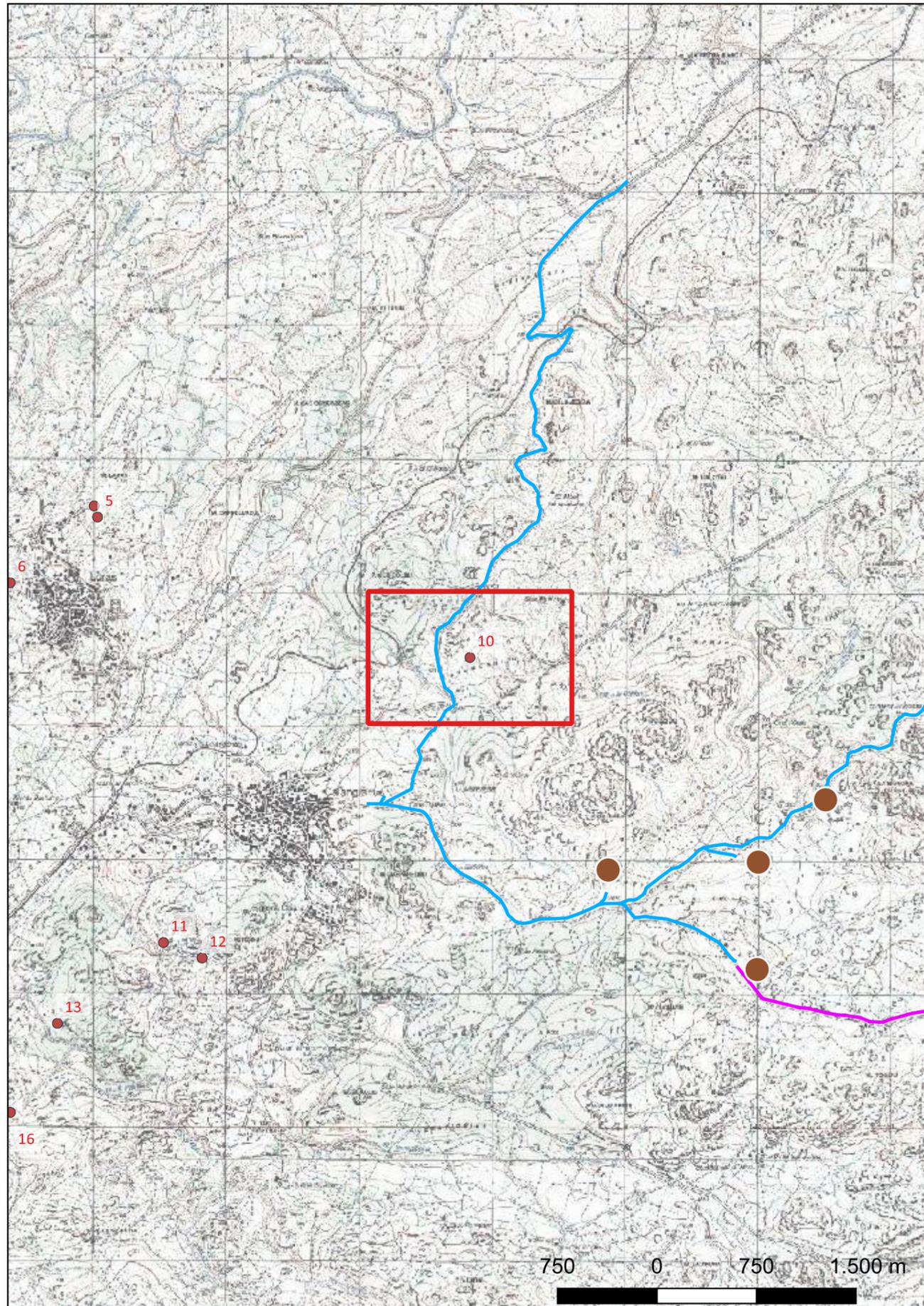
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale alto

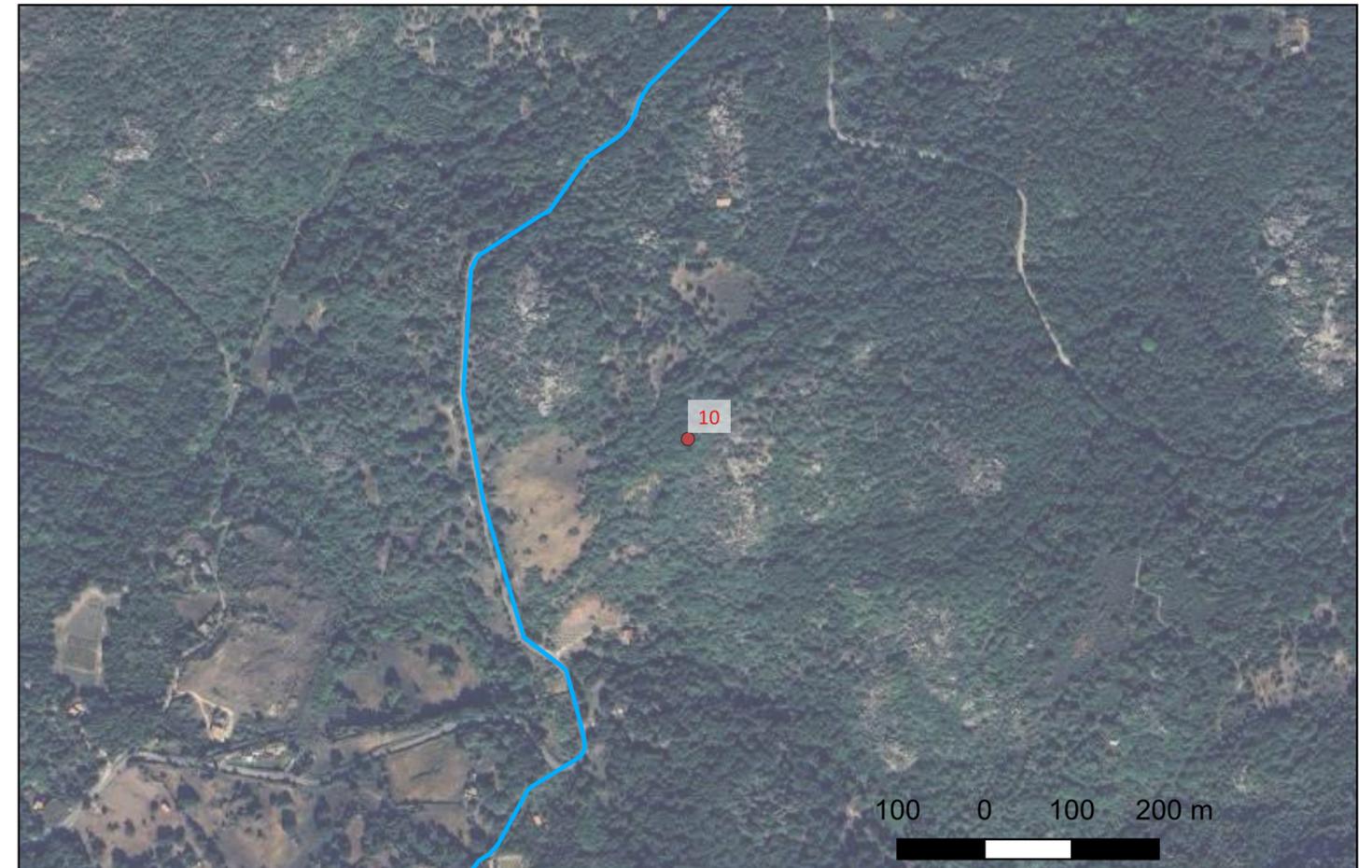
Rischio relativo: rischio medio

Nuraghe Laicheddu. Nuraghe a corridoio con camere e rifascio sul lato sul lato meno difeso naturalmente. L'ingresso è obliterato dai crolli ed anche l'architrave è crollata.

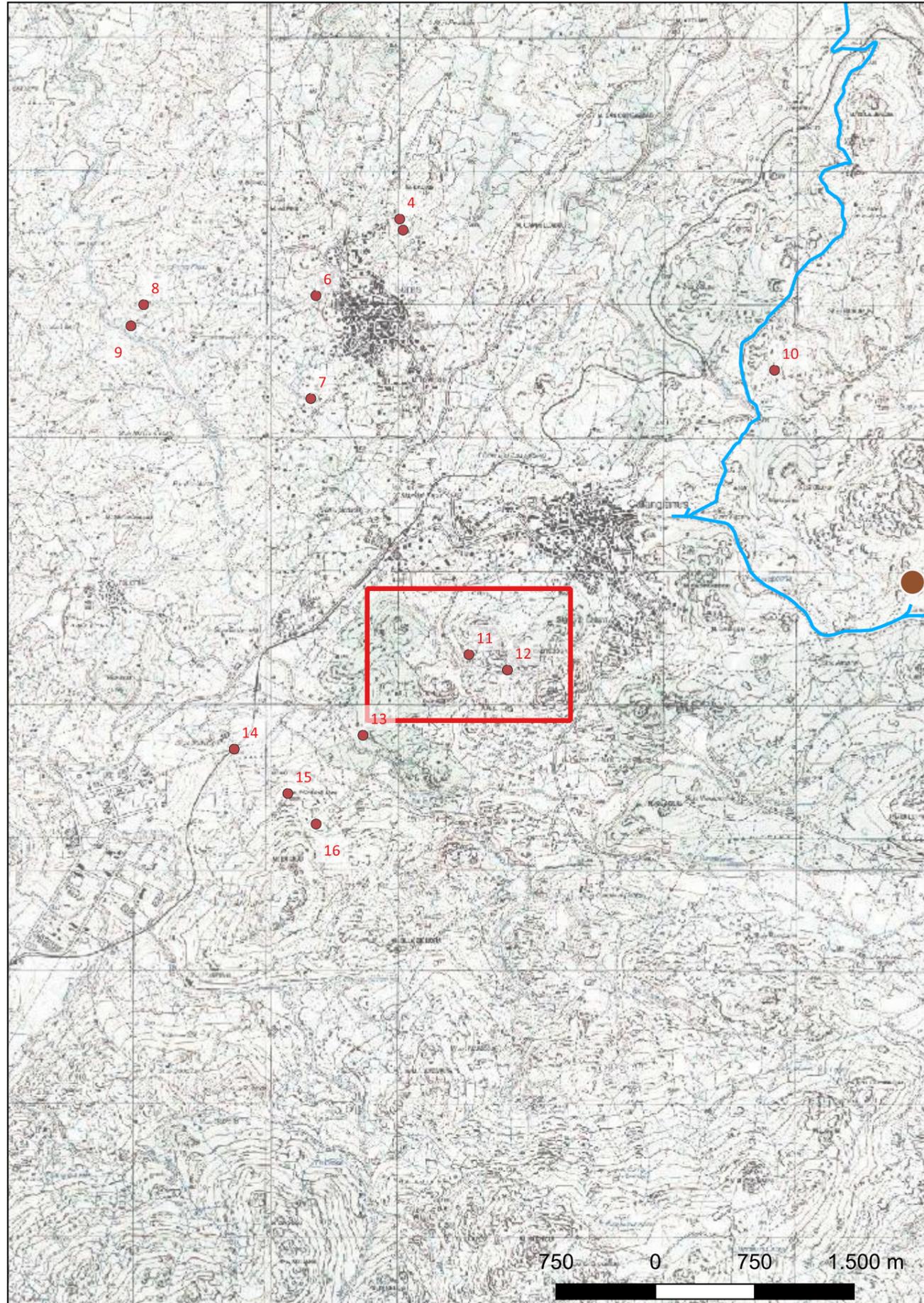
Taramelli 1939, F. 181, p. 270s., fig. 25.4; S. Bafico in Archeologia del Territorio, p. 270s., fig. 25.4



SABAP-SS



Sito 11 - M. Lu Casteddu (Pastinacciu) (C23EOSW002G001R00_11)



Localizzazione: Calangianus (SS), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio nuragico}. {Età dei Metalli},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

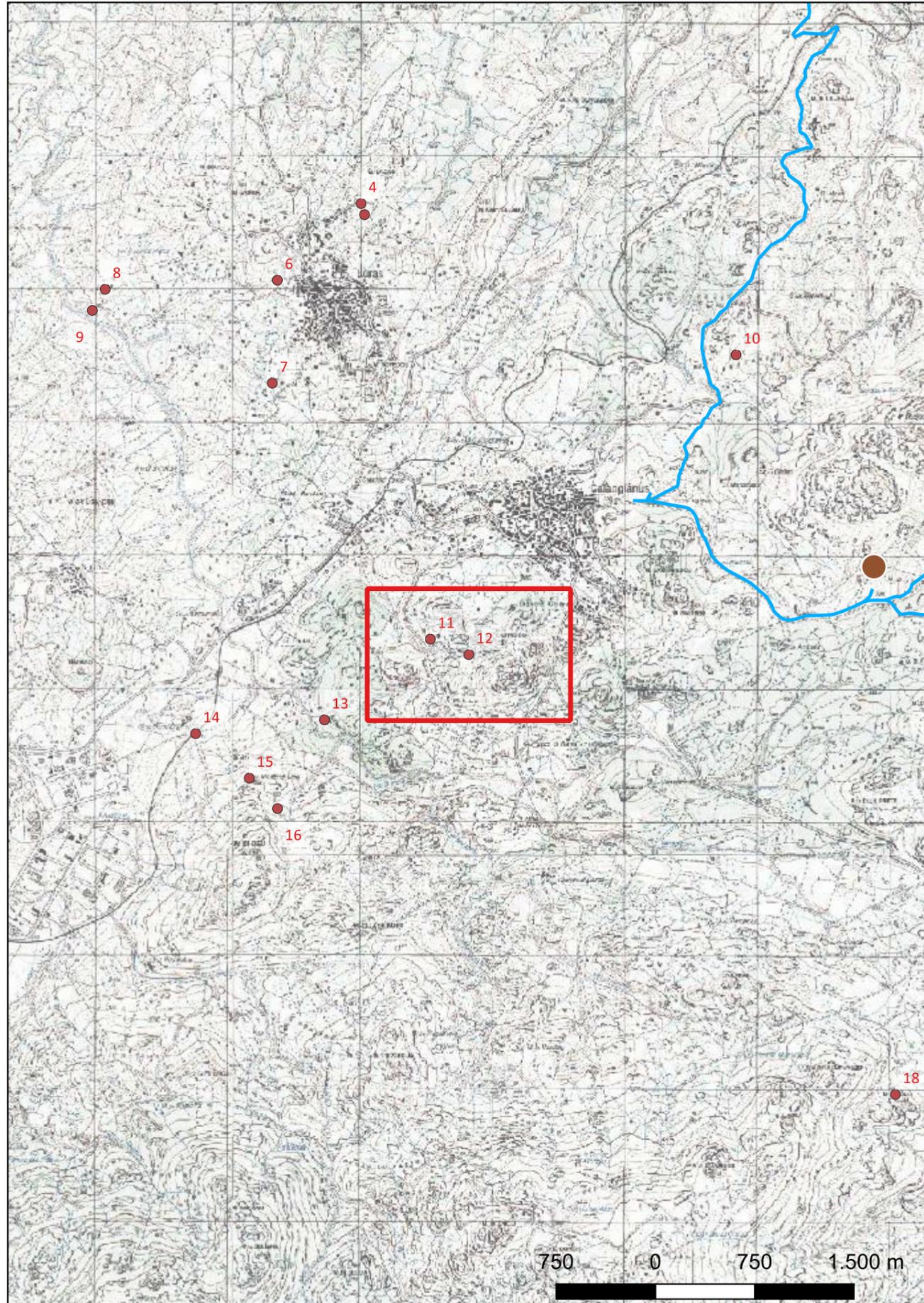
Resti del Nuraghe Pastinacciu. Si conserva solo una struttura muraria che congiunge due rocce, costruito a doppio paramento. I crolli occupano la cima e non è possibile ricostruire una plaimentria.

Taramelli 1939, F. 181, p. 36; Lilliu 1950, p. 438; S. Bafico in Archeologia del Territorio, p. 269

SABAP-SS



Sito 12 - M. Lu Casteddu (C23EOSW002G001R00_12)



Localizzazione: Calangianus (SS), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio nuragico}. {Età dei Metalli},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

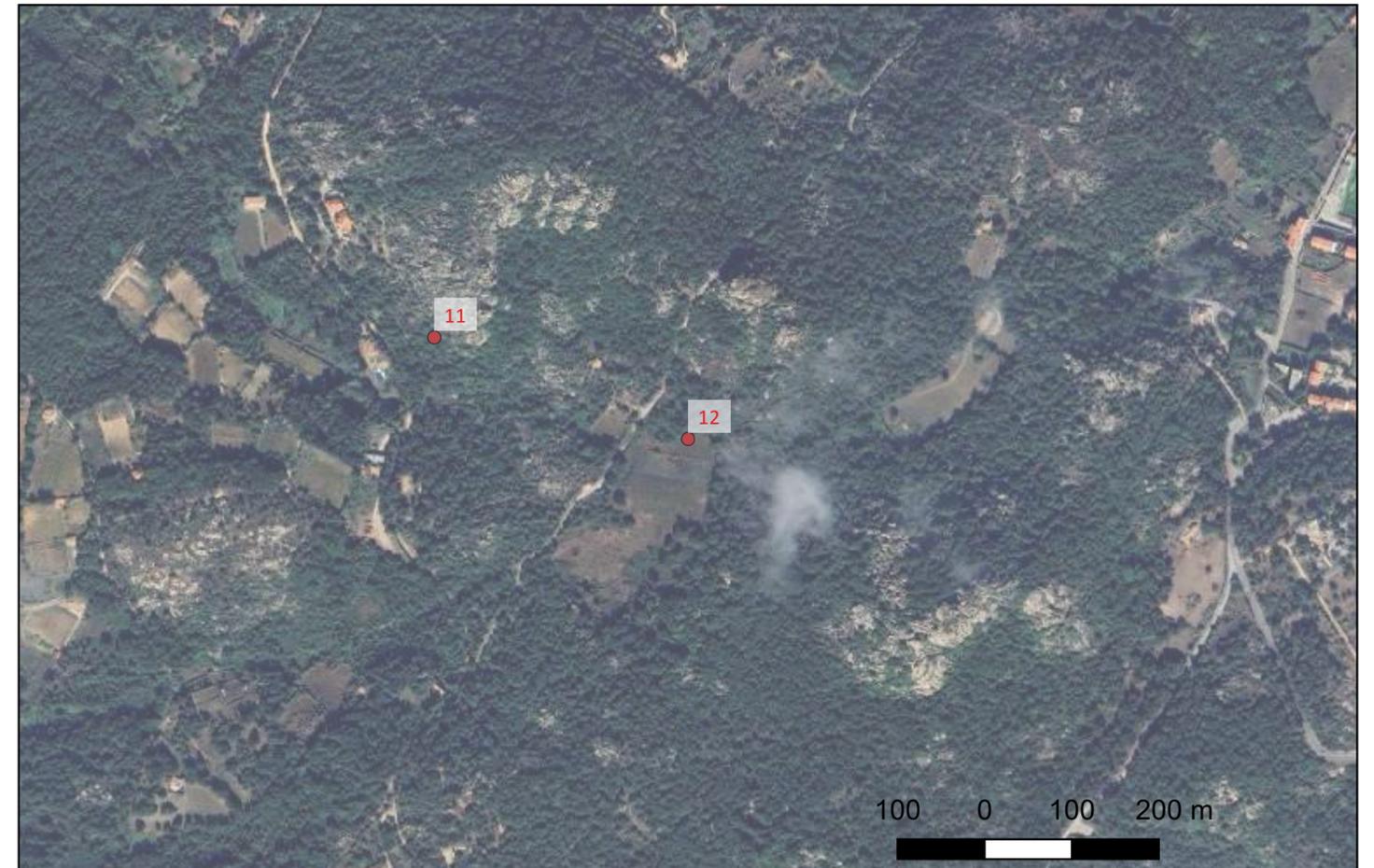
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

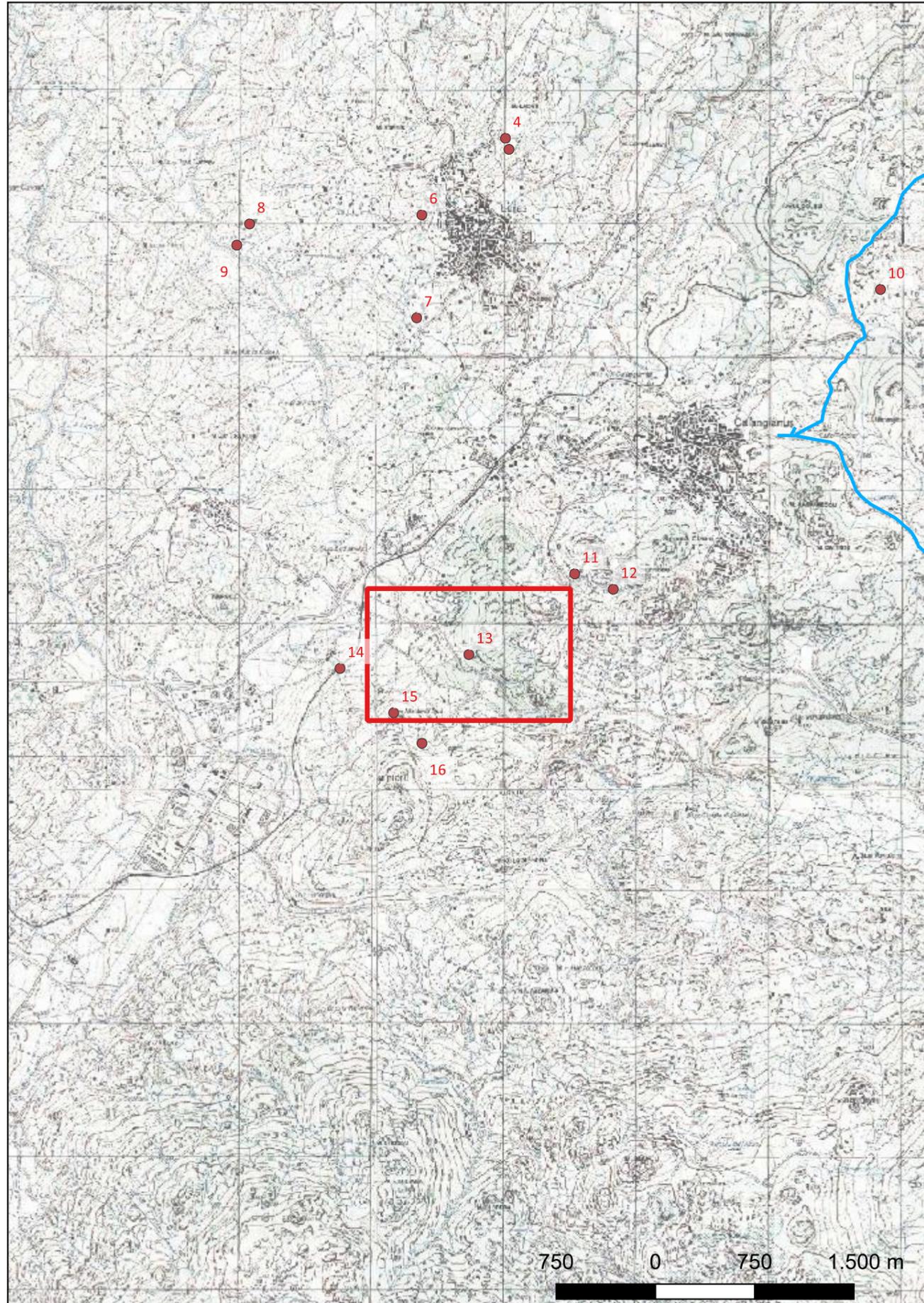
Nuraghe Monte Casteddu. Il monumento è quasi totalmente distrutto. Si osservano solo parti minime di un muro e tracce del perimetro.

Taramelli 1939, F. 181, p. 37; Lilliu 1950, p. 438

SABAP-SS



Sito 13 - Pascaredda (C23EOSW002G001R00_13)



Localizzazione: Calangianus (SS), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {necropoli, tombe}. {Età dei Metalli},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

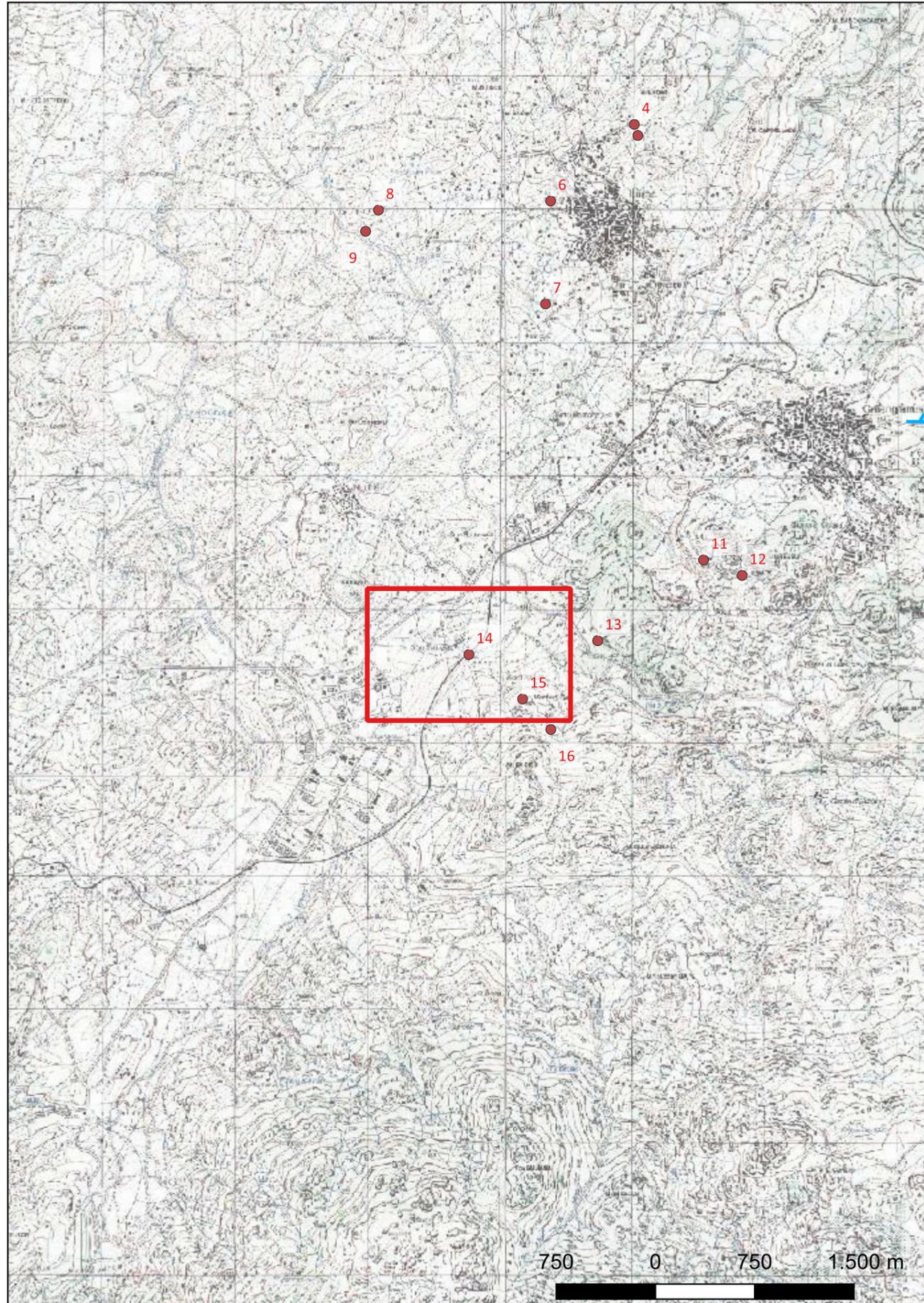
Tomba di giganti Pascaredda. Monumento inquadabile tra le tombe più antiche che presentano la stele centinata al centro dell'esedra, costituita da lastre a coltello e corridoio con copertura di lastroni disposti orizzontalmente.

Taramelli 1939, F. 181, p. 37; Lilliu 1950, 461; S. Bafico in Archeologia del Territorio, p. 264, fig. 25.1

SABAP-SS



Sito 14 - Stazzo Bonvicino (C23EOSW002G001R00_14)



Localizzazione: Calangianus (SS), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio nuragico}. {Età dei Metalli},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

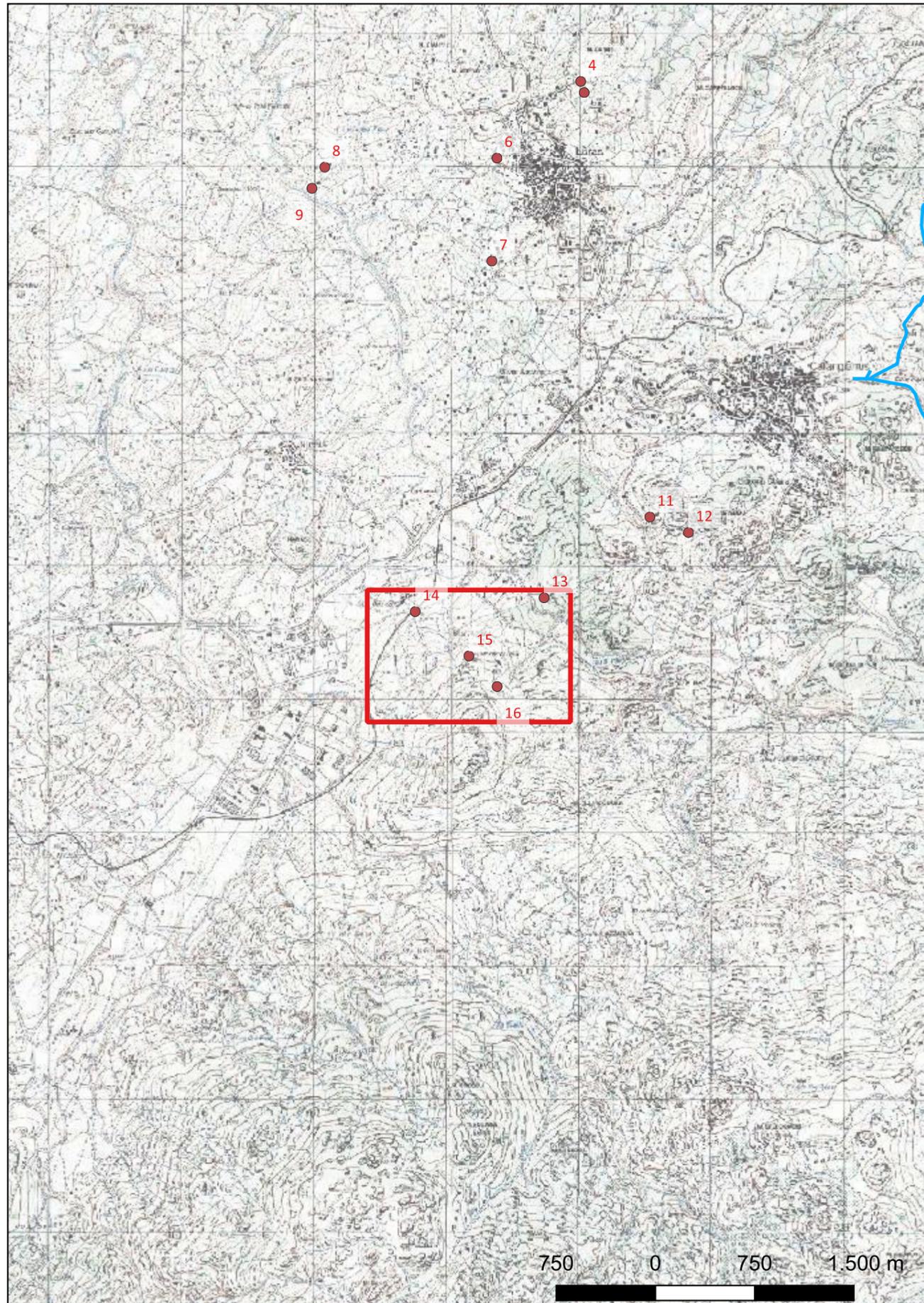
Nuraghe Bonvicinu. Nuraghe monotorre, costituito da una torre di forma circolare nella quale si riescono a sorgere un corridoio che parte dall'ingresso ed una camera.

Lilliu 1950, p. 455; S. Bafico in Archeologia del Territorio, p. 270

SABAP-SS



Sito 15 - Monte di Deu (C23EOSW002G001R00_15)



Localizzazione: Calangianus (SS), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio nuragico}. {Età dei Metalli},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

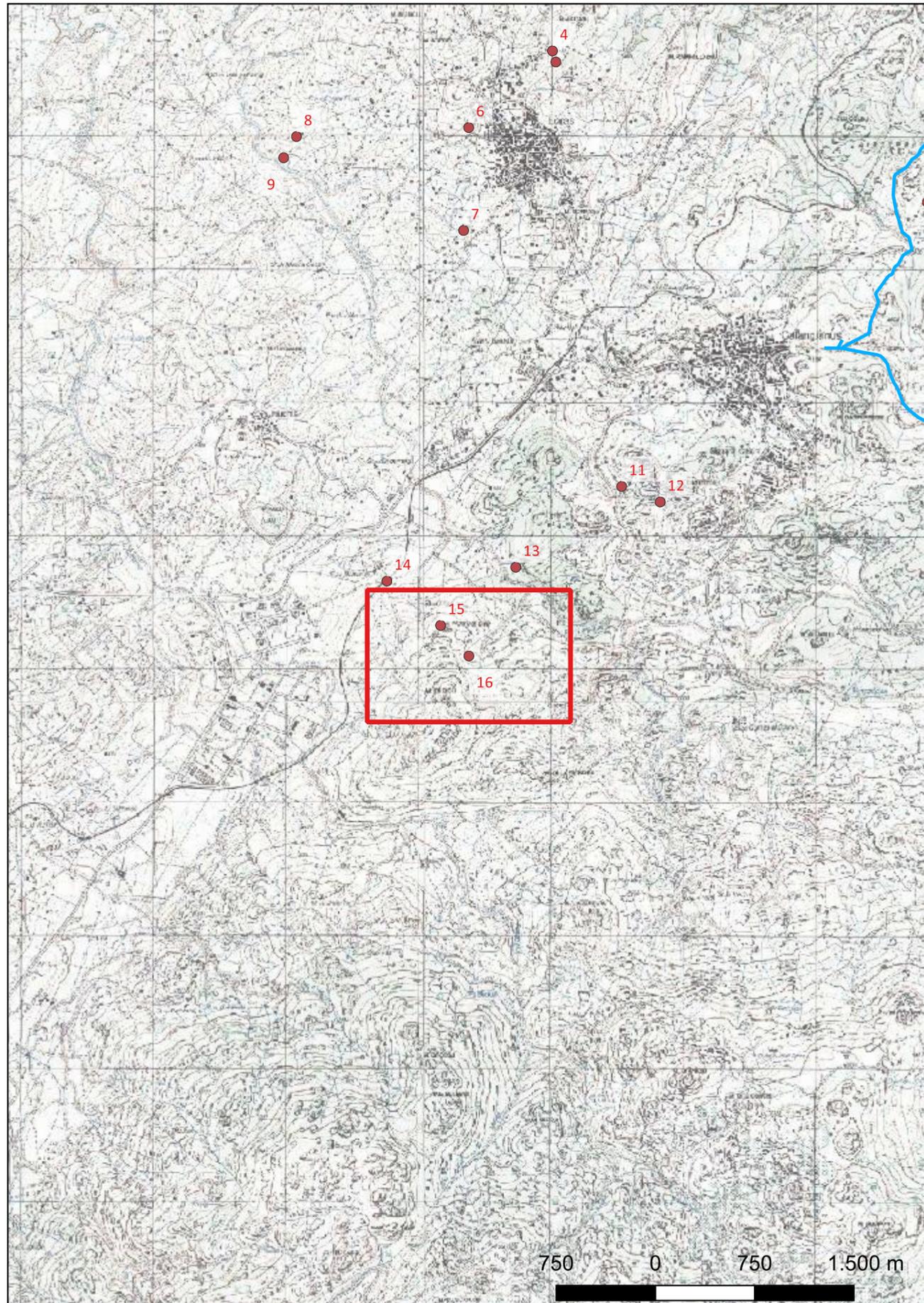
Nuraghe Agnu. Nuraghe del tipo a corridoio con camere, conservato nella sua interezza anche se sul terrazzo è stata ipotizzata la presenza di un ulteriore vano ora distrutto.

Taramelli 1939, F. 181, p. 37; Lilliu 1950, p. 455s.; S. Bafico in Archeologia del Territorio, p. 265s., fig. 25.2

SABAP-SS



Sito 16 - Monte di Deu (C23EOSW002G001R00_16)



Localizzazione: Calangianus (SS), ,

Definizione e cronologia: sito non identificato, {strutture murarie}. {Età dei Metalli},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

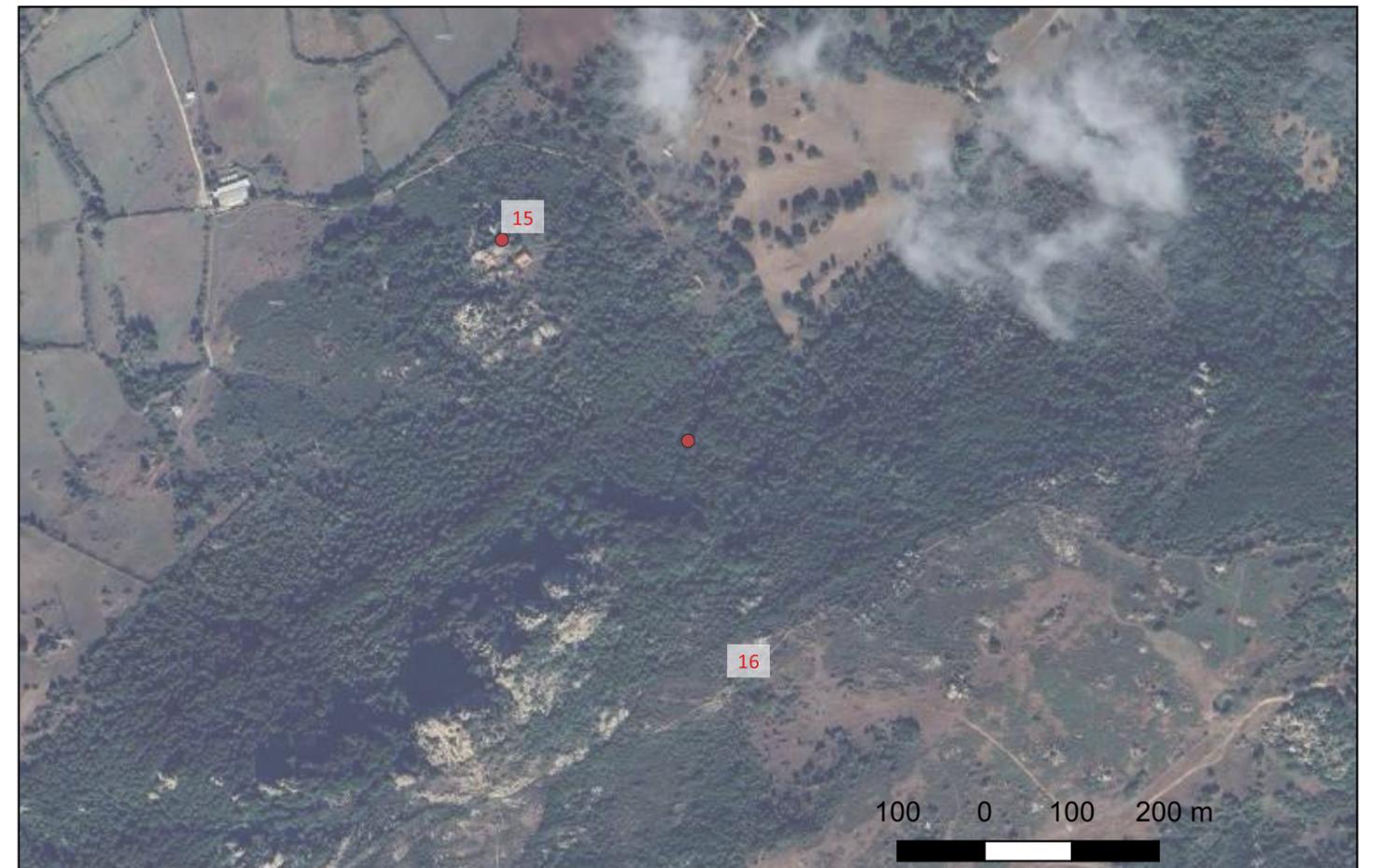
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

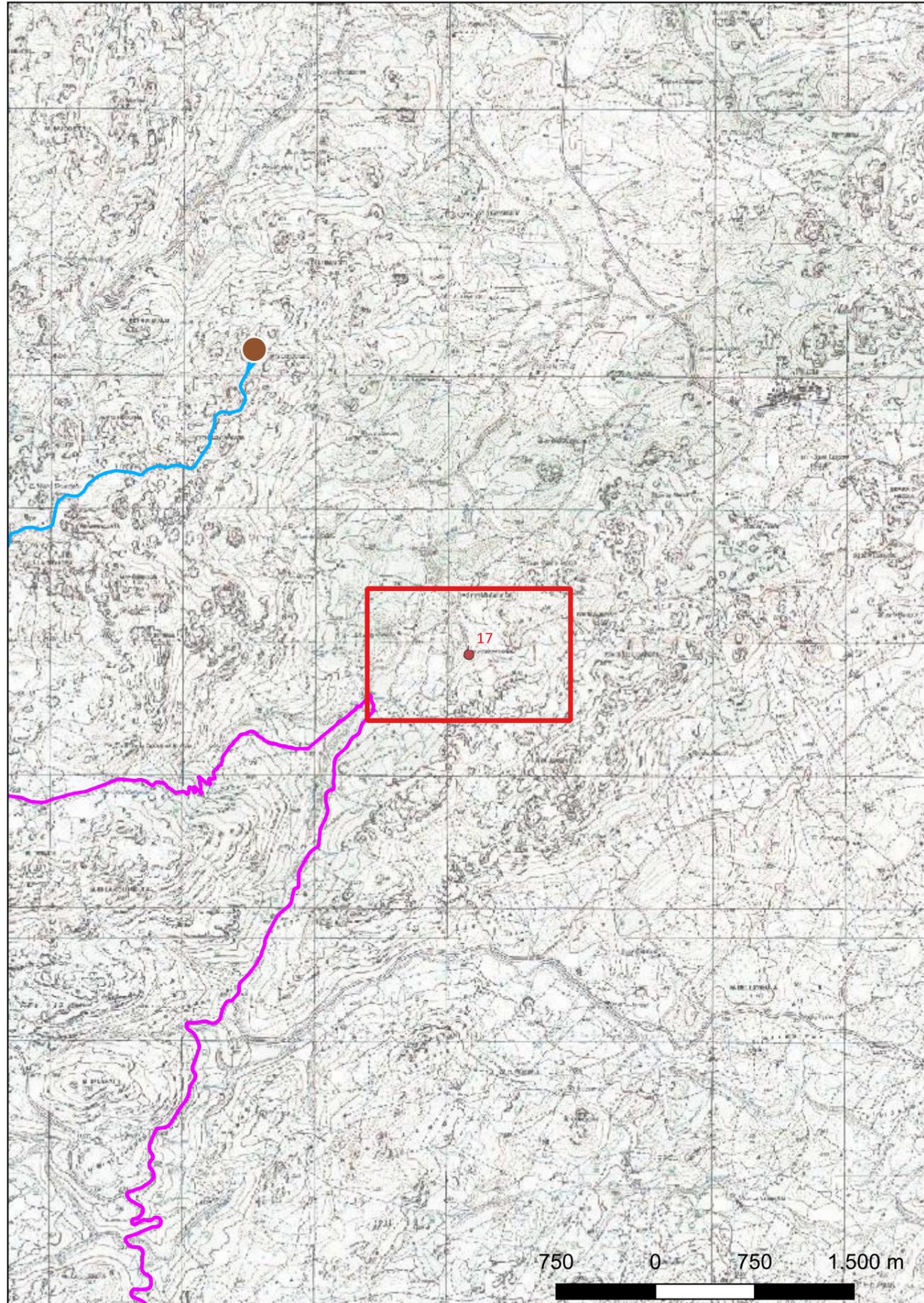
Fonte sacra di Li Paladini. La struttura muraria, interamente granitica, è completamente conservata e l'ingresso alla camera interna è costituito da una grande apertura a volta.

Lilliu 1988, p. 534; Sanna 1994, pp. 275-277; Archeologia del territorio p. 268

SABAP-SS



Sito 17 - Lu Stazzareddu (C23EOSW002G001R00_17)



Localizzazione: Calangianus (SS), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

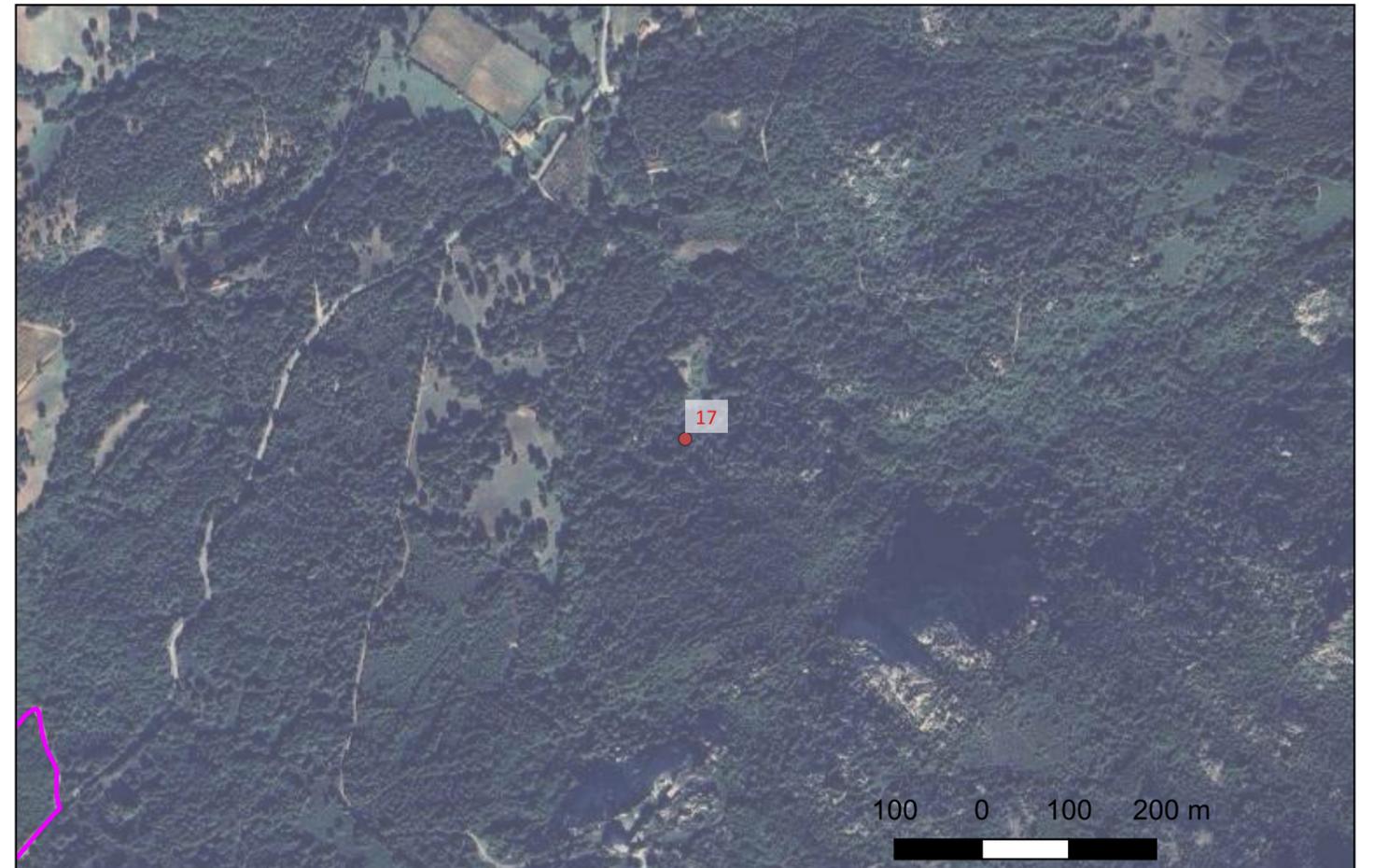
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

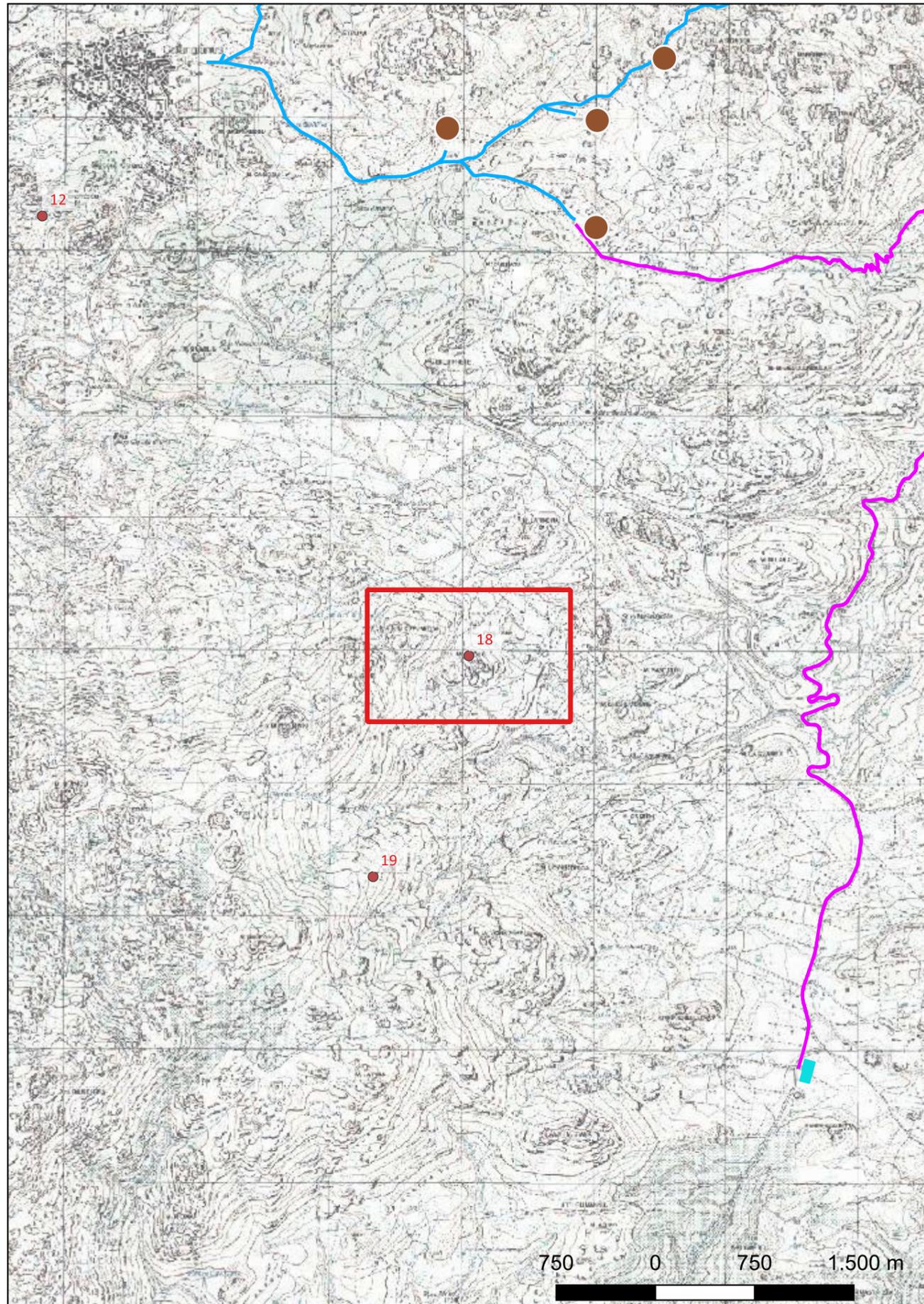
Tracce di strada Romana a Lu Stazzareddu; rimane un tratto di selciato lungo il percorso dell'attuale mulattiera riferibile alla via per Tibula.

TARAMELLI 1939; LA MARMORA 1840, pp. 442 e segg.

SABAP-SS



Sito 18 - Monti Nieddu (C23EOSW002G001R00_18)



Localizzazione: Calangianus (SS), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {strada, tracciato viario}. {Età Romana},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

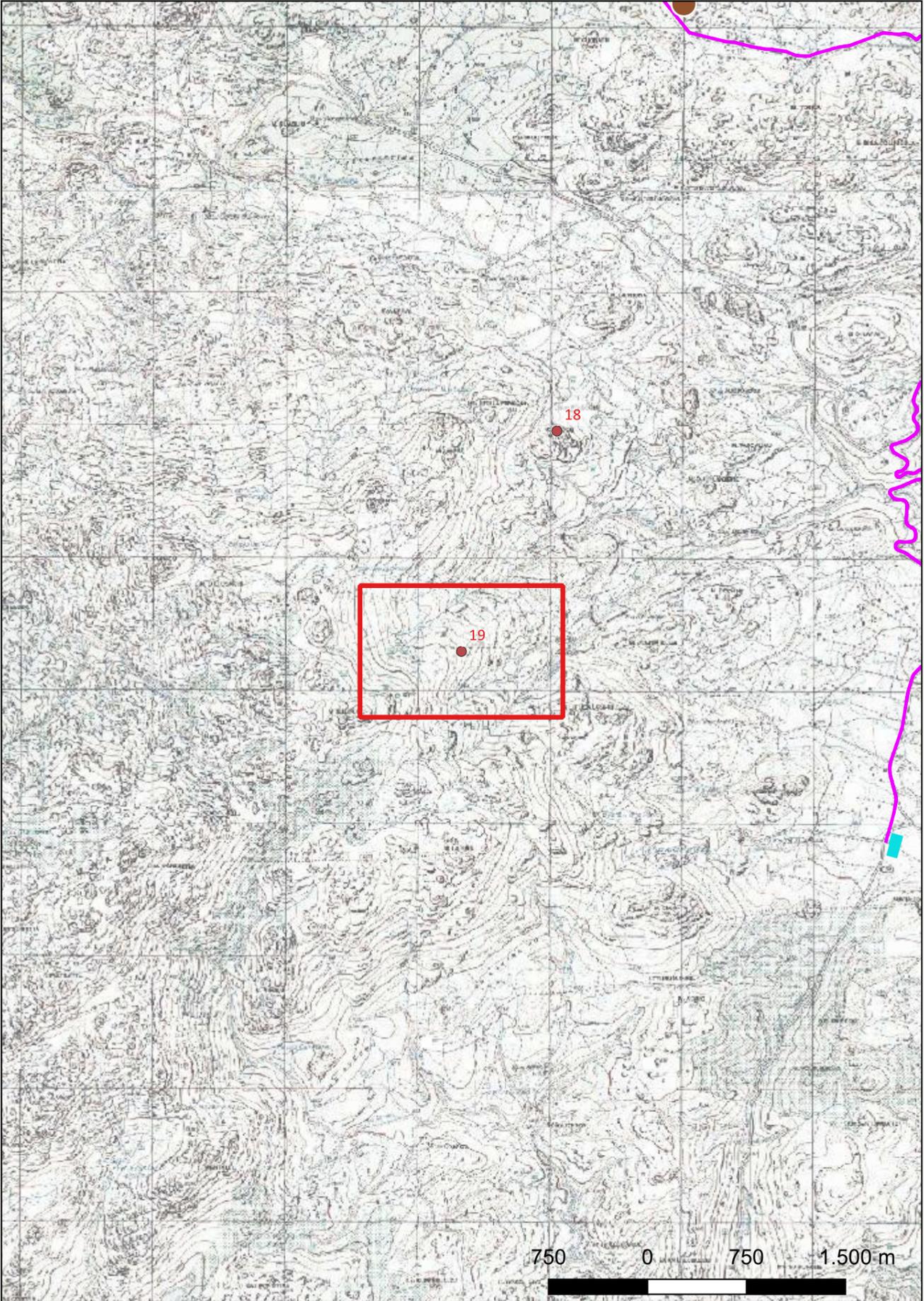
Strada probabilmente di età romana verso Tibula in località M. Nieddu.

TARAMELLI 1939

SABAP-SS



Sito 19 - Furros de Conca (C23EOSW002G001R00_19)



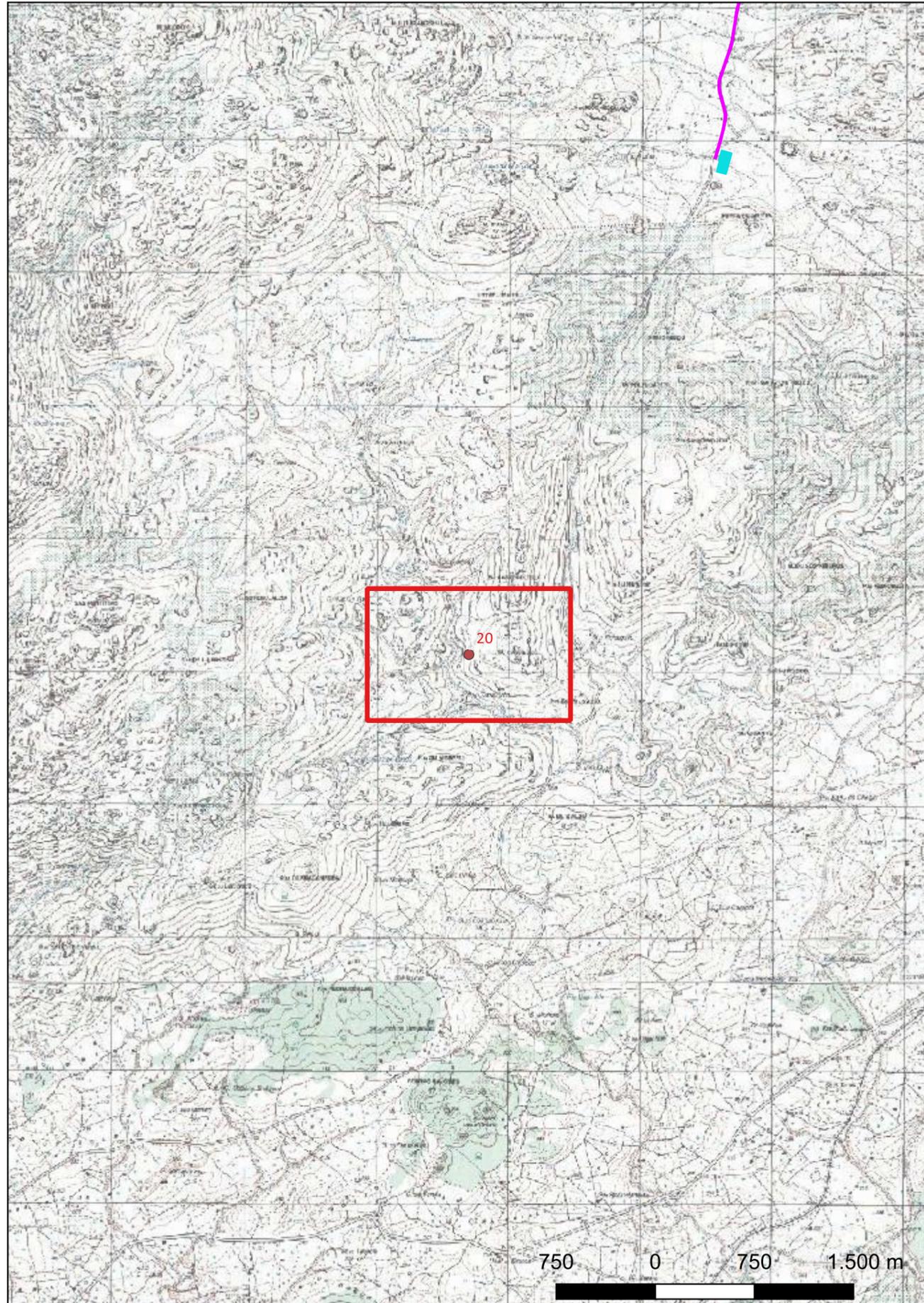
Localizzazione: Calangianus (SS), ,
Definizione e cronologia: luogo di attività produttiva, {impianto metallurgico}. {Età Romana},
Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso
Resti di fonderie antiche per la lavorazione del minerale di ferro oligisto delle vicine montagne di P. Albata.

TARAMELLI 1939

SABAP-SS



Sito 20 - M. Su Casteddu (C23EOSW002G001R00_20)



Localizzazione: Berchidda (SS), ,

Definizione e cronologia: insediamento, {villaggio nuragico}. {Età dei Metalli},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

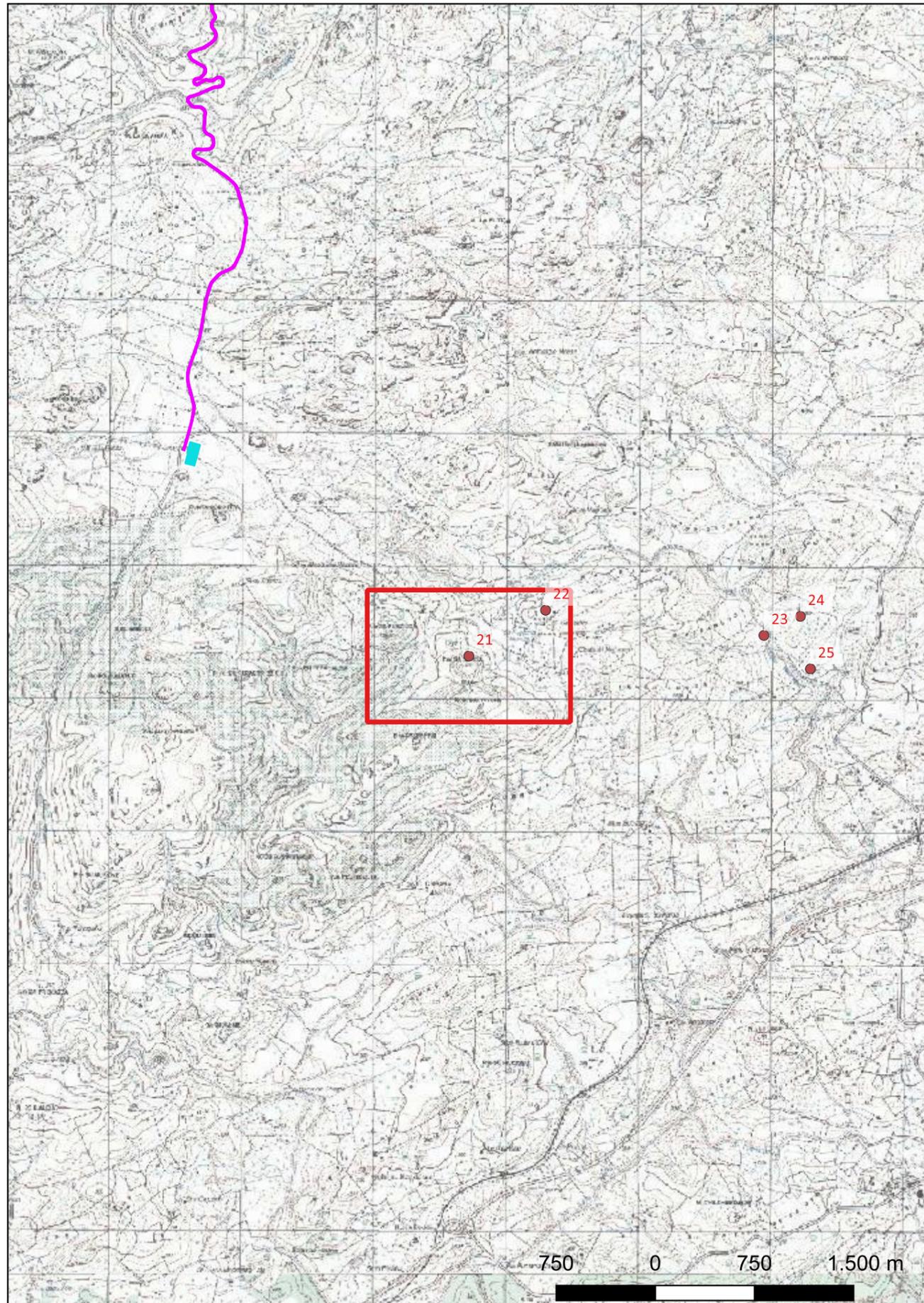
Nuraghe S'Iscla Serrada. Taramelli attesta il buono stato di conservazione, con un'altezza emergente di 3-4 metri e l'ingresso nascosto dai crolli.

Taramelli 1939, F. 181, p. 18; Meloni-Modde 1994, p. 15 (g), carta di distribuzione f.t.

SABAP-SS



Sito 21 - S. Salvatore - Chiesa di Nulvara (C23EOSW002G001R00_21)



Localizzazione: Berchidda (SS), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {tomba}. {Età del Ferro},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

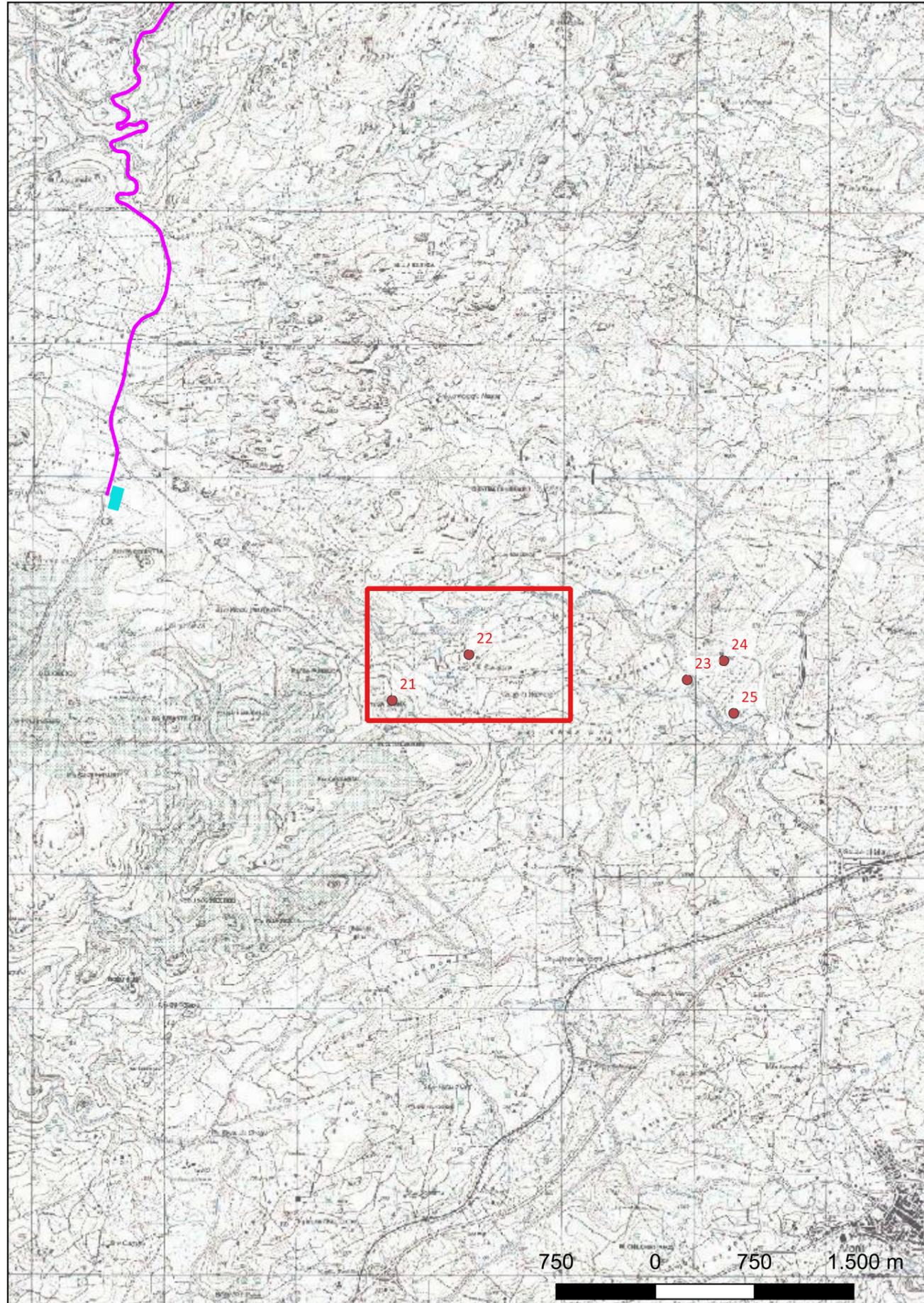
Domus de janas scavata nel granito. Tomba molto piccola, con portello d'ingresso senza cornice, di forma quadrangolare e ben lavorato. Presenta piccola anticella irregolare e cella circolare. Nessuna traccia di lavorazioni sulle pareti.

M. L. Salis in Archeologia del Territorio, p. 276s.

SABAP-SS



Sito 22 - S. Salvatore di Nulvara (C23EOSW002G001R00_22)



Localizzazione: Berchidda (SS), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {strada, tracciato viario}. {Età Romana},

Modalità di individuazione{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

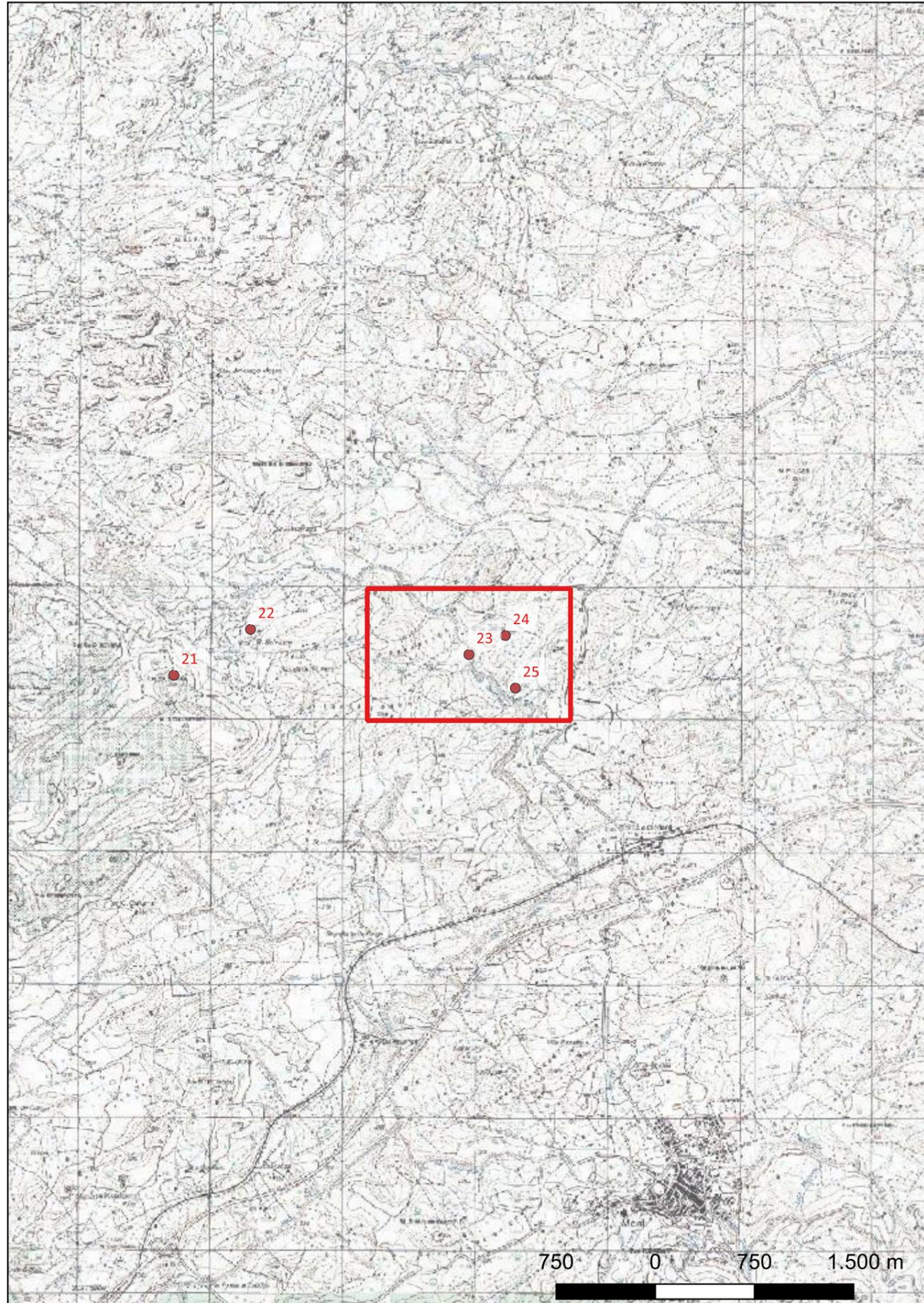
Tracce della strada romana per Gemellas e Tibula.

S. Salvatore di Nulvara

SABAP-SS



Sito 23 - Stazzo Taerra (C23EOSW002G001R00_23)



Localizzazione: Berchidda (SS), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {tomba, tombe}. {Età dei Metalli},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

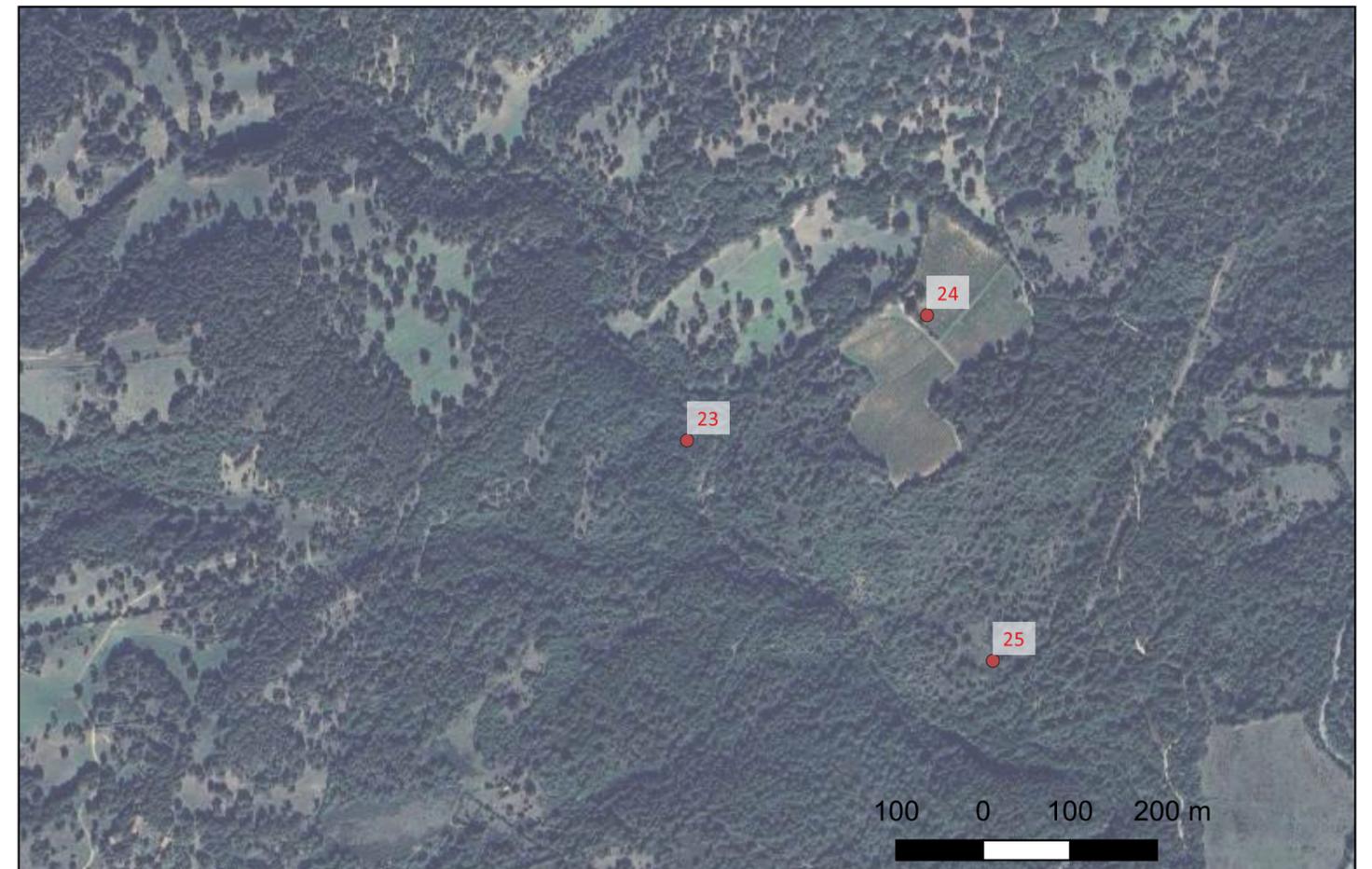
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Della sepoltura preistorica è attualmente visibile il corridoio funerario rettangolare, disposto lungo l'asse NO-SE, delimitato da sei ortostati residui per fiancata.

Moravetti 1996, p. 100s. Fig. 3; M. Solinas in Archeologia del Territorio, p. 513s., fig. 35.1

SABAP-SS



Sito 24 - Stazzo Taerra (C23EOSW002G001R00_24)

Localizzazione: Monti (SS), ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, {menhir}. {Età dei Metalli},

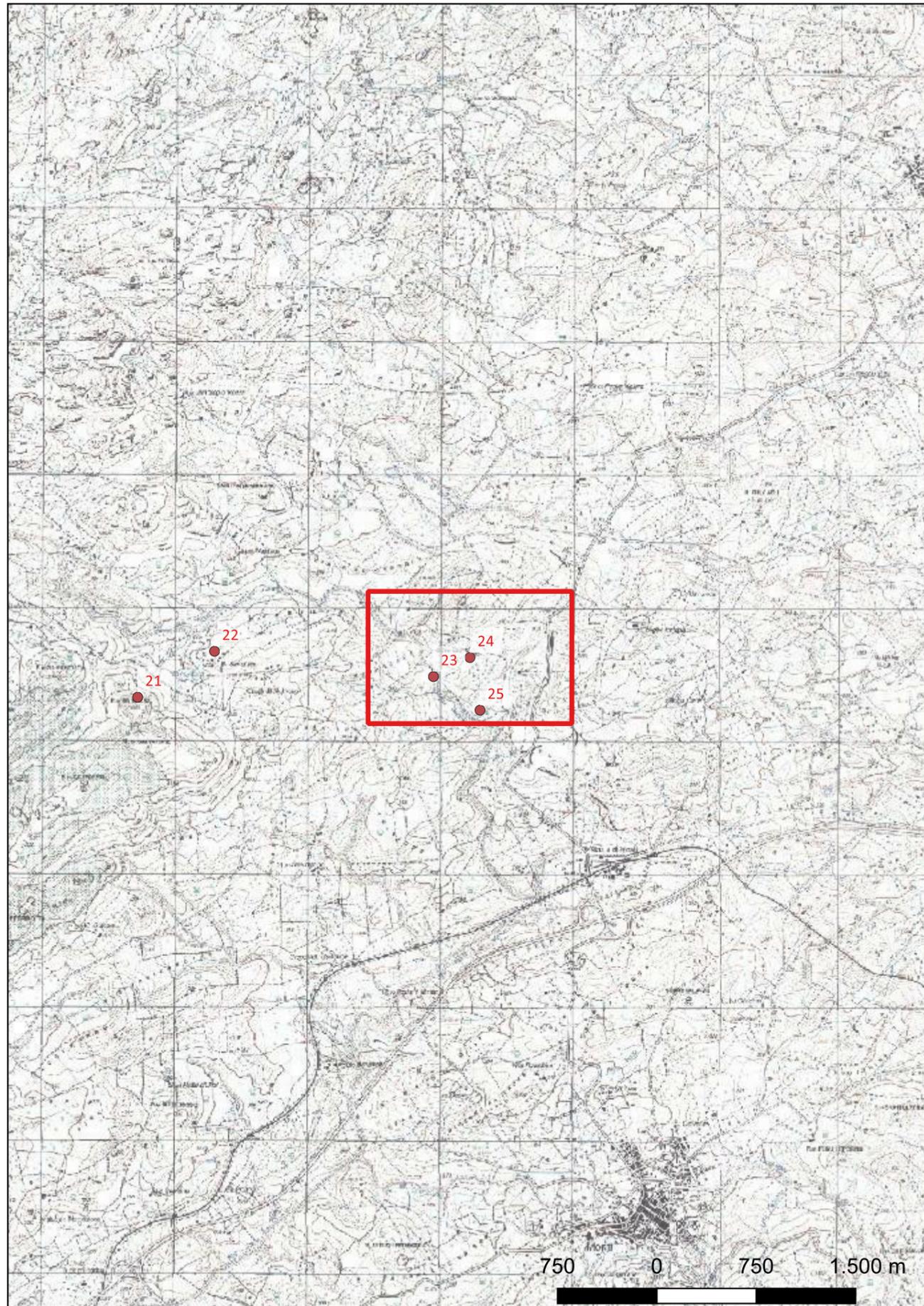
Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

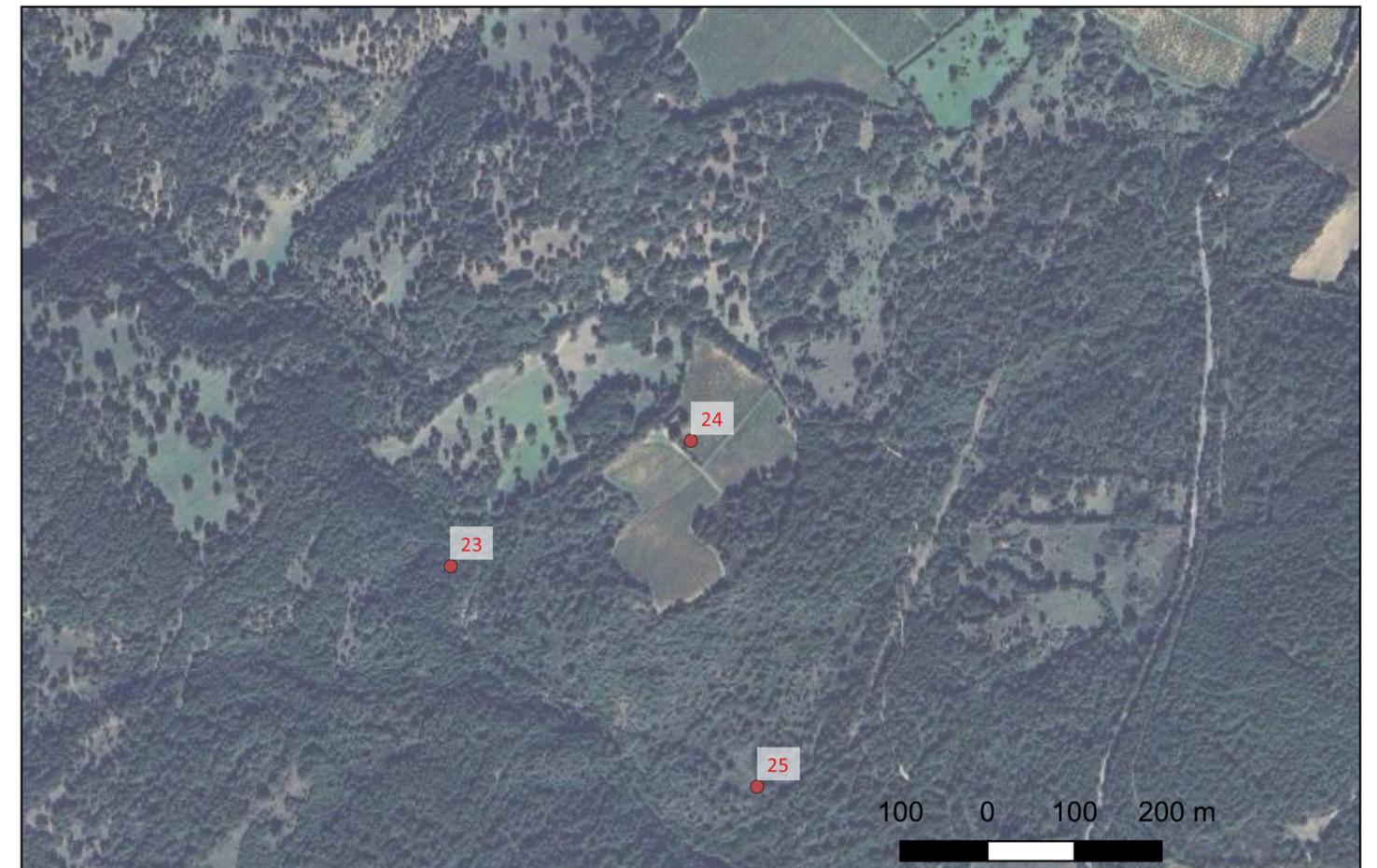
Rischio relativo: rischio basso

Almeno quattro menhir, più altri frammenti riferibili ad altre pietre fitte, disposti in linea per una decina di metri lungol'asse NE-SO.

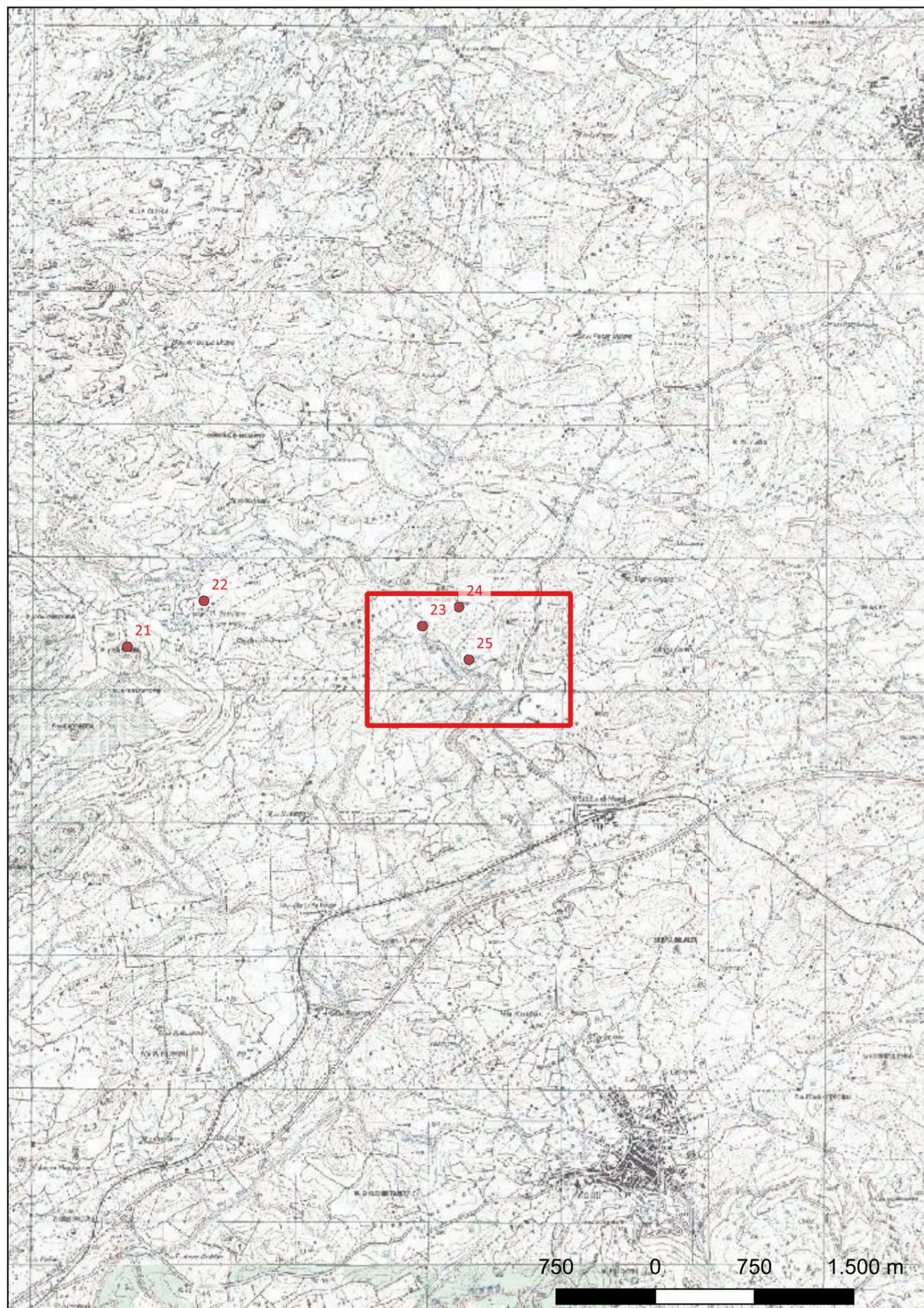


Moravetti 1996, pp. 101ss., figg. 1, 2

SABAP-SS



Sito 25 - Stazzo Taerra (C23EOSW002G001R00_25)



Localizzazione: Monti (SS), ,

Definizione e cronologia: sito non identificato, {strutture murarie}. {Età dei Metalli},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

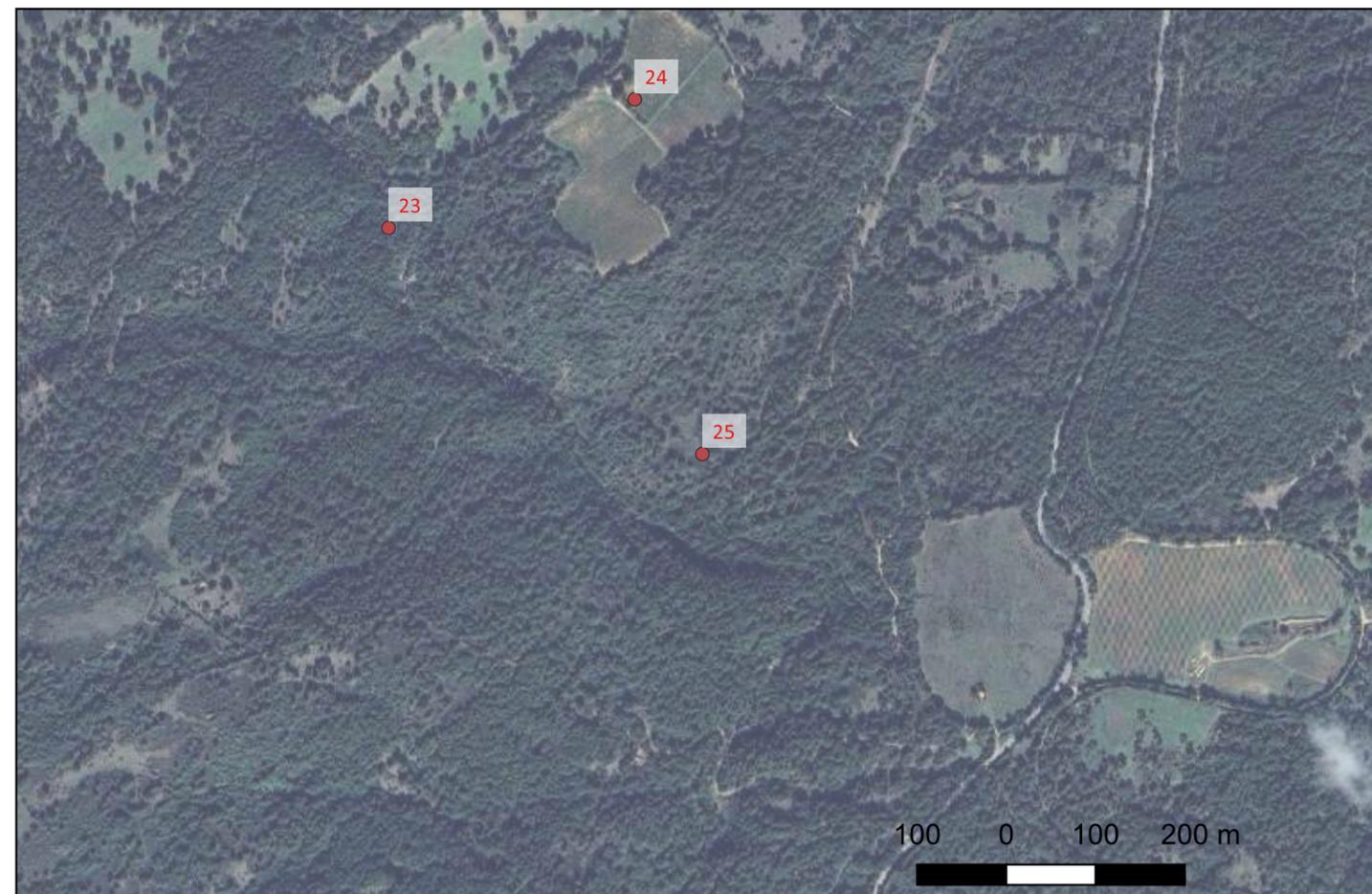
Potenziale: potenziale alto

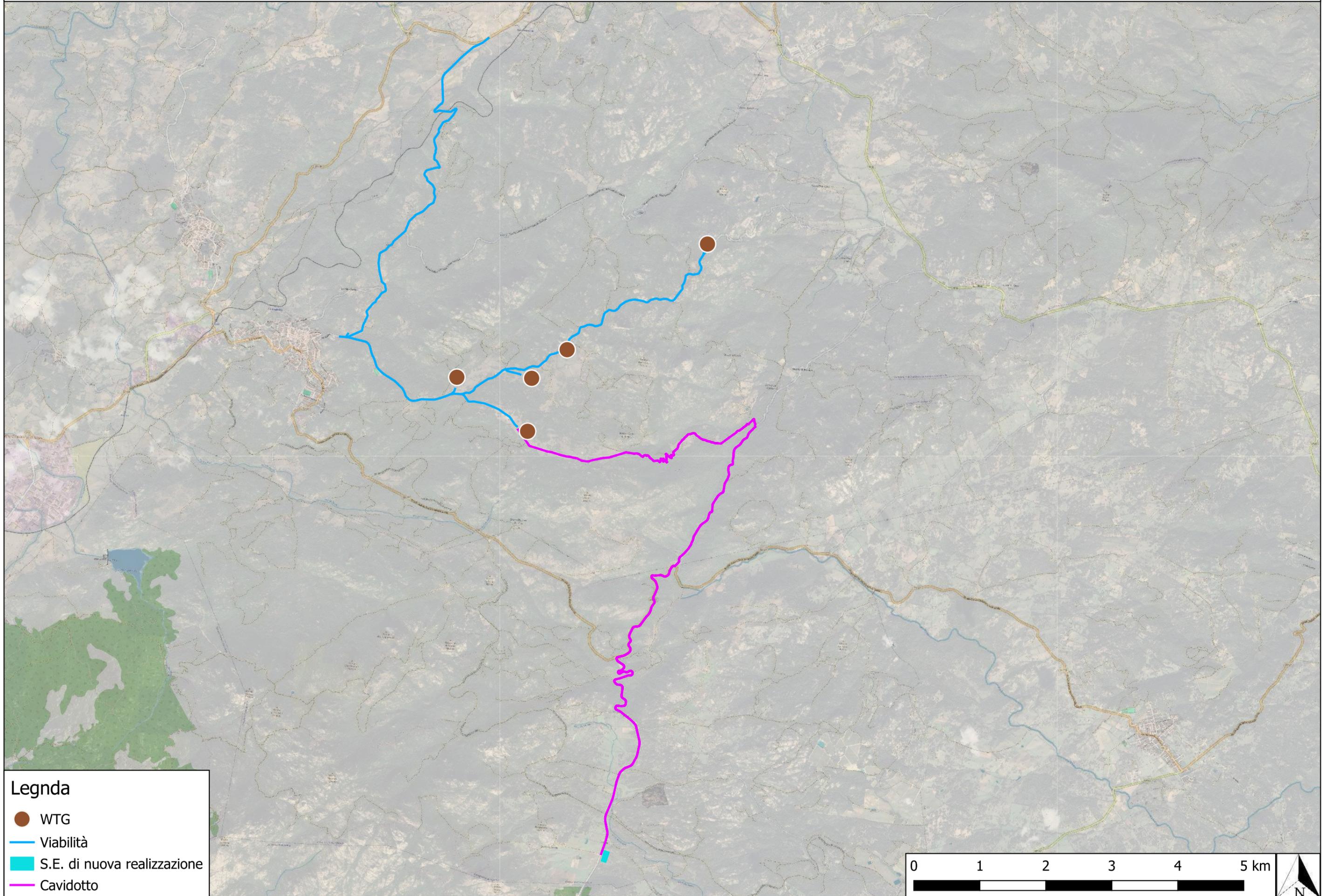
Rischio relativo: rischio medio

Resti di pietrame da costruzione sparso laddove sorgeva il Nuraghe Taerra, già ricordato dal Taramelli come "un cumulo di pietre".

Taramelli 1939, F. 181. P. 14; Moravetti 1996, p. 103; M. Solinas in Archeologia del Territorio, p. 513

SABAP-SS



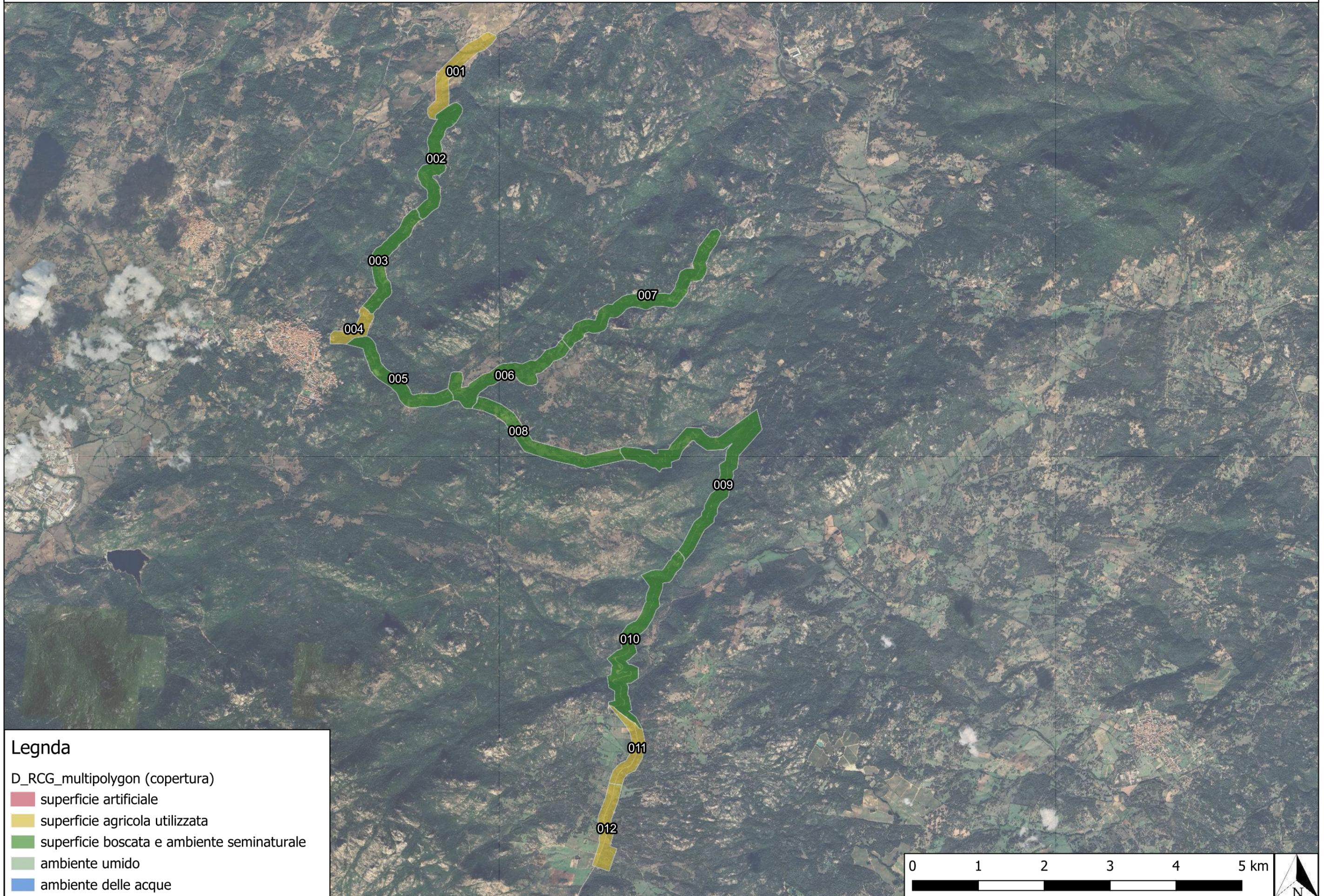


Legnda

- WTG
- Viabilità
- S.E. di nuova realizzazione
- Cavidotto

0 1 2 3 4 5 km

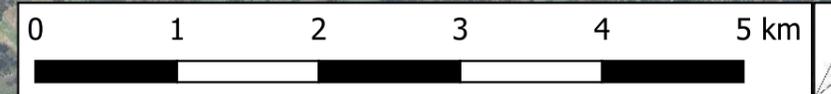
A scale bar showing distances from 0 to 5 kilometers. To the right of the scale bar is a north arrow pointing upwards, with the letter 'N' below it.

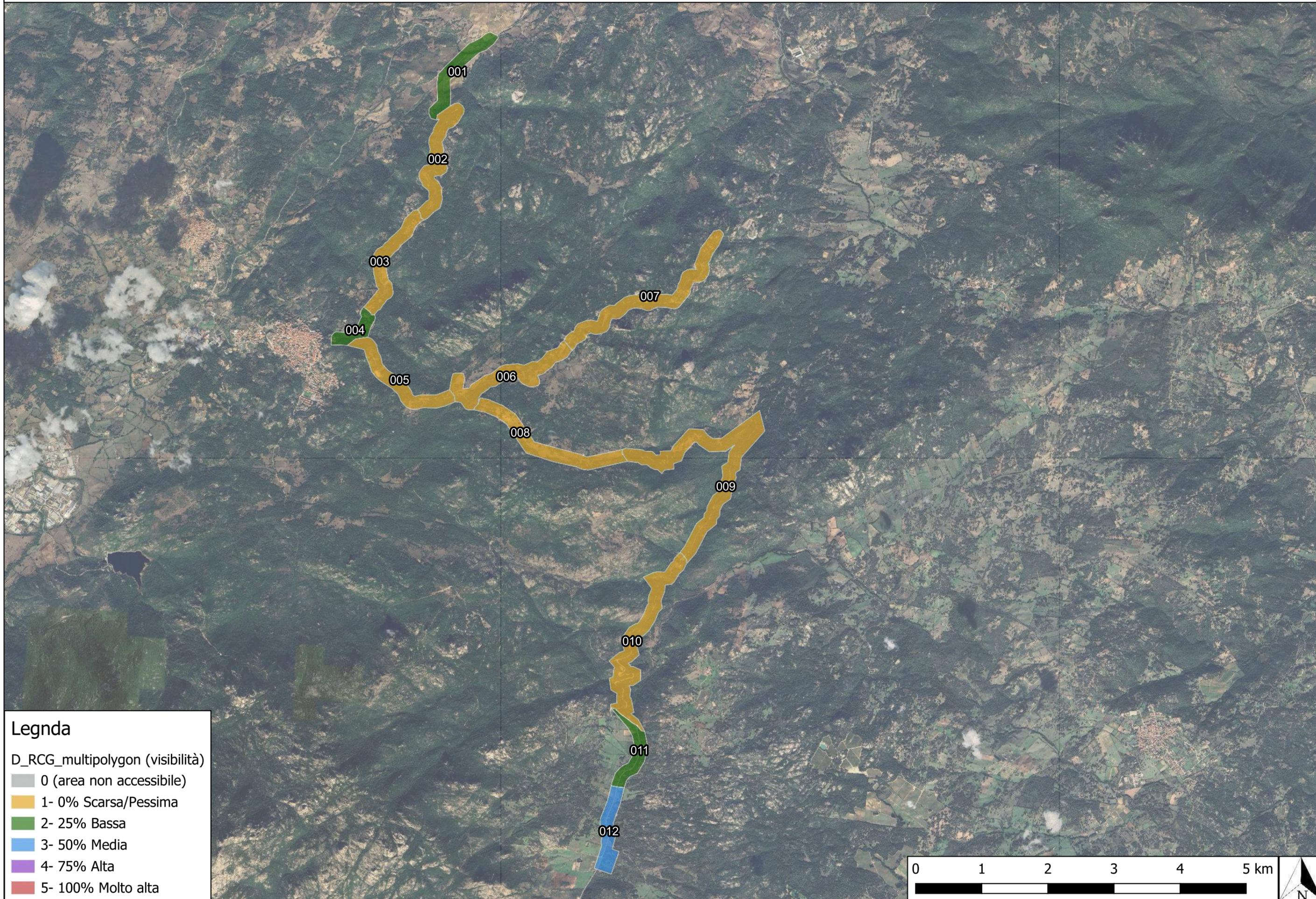


Legnda

D_RCG_multipolygon (copertura)

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque





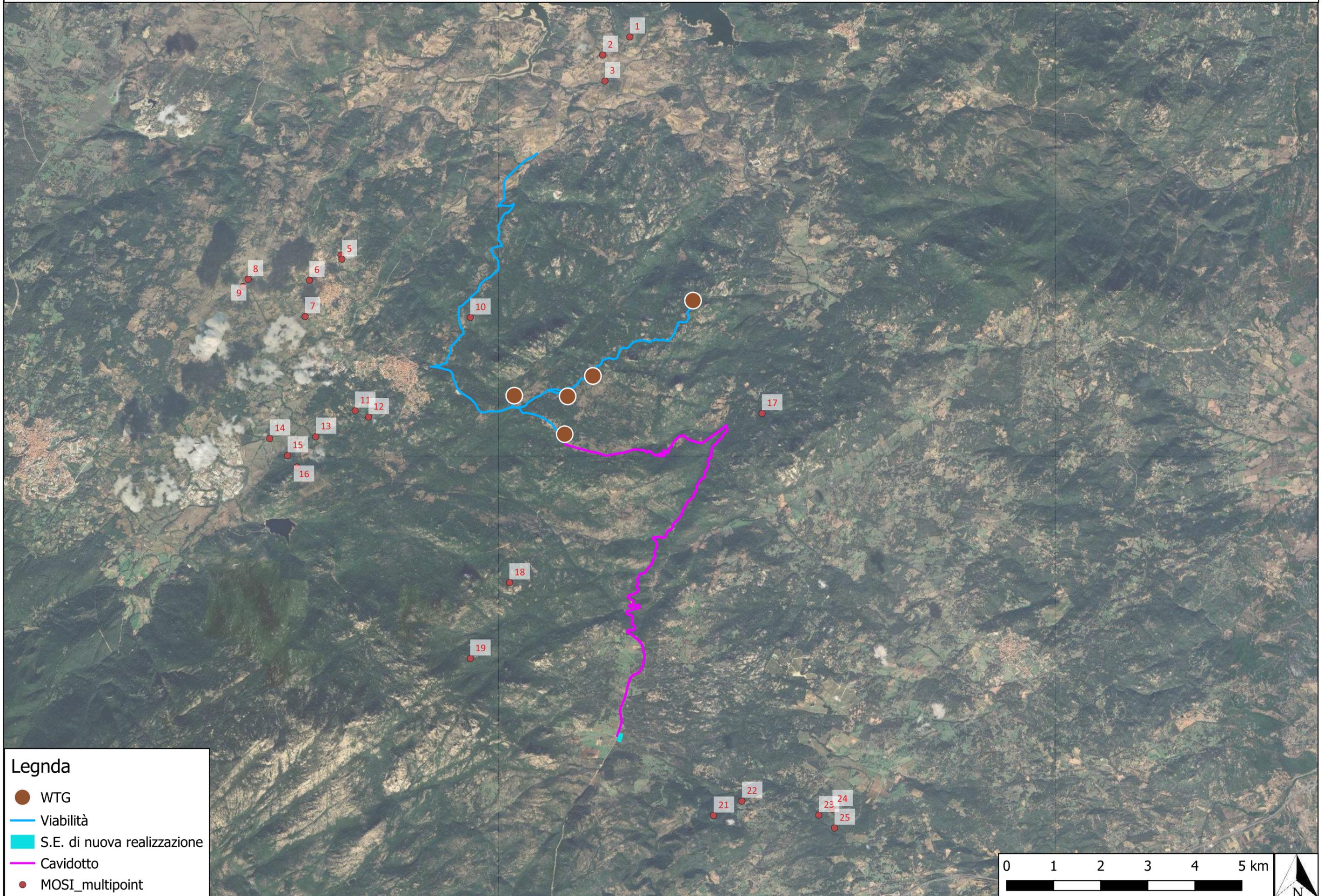
Legnda

D_RCG_multipolygon (visibilità)

- 0 (area non accessibile)
- 1- 0% Scarsa/Pessima
- 2- 25% Bassa
- 3- 50% Media
- 4- 75% Alta
- 5- 100% Molto alta

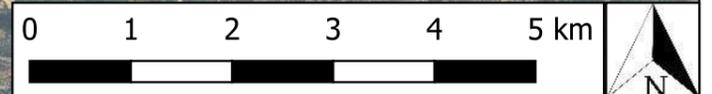
0 1 2 3 4 5 km

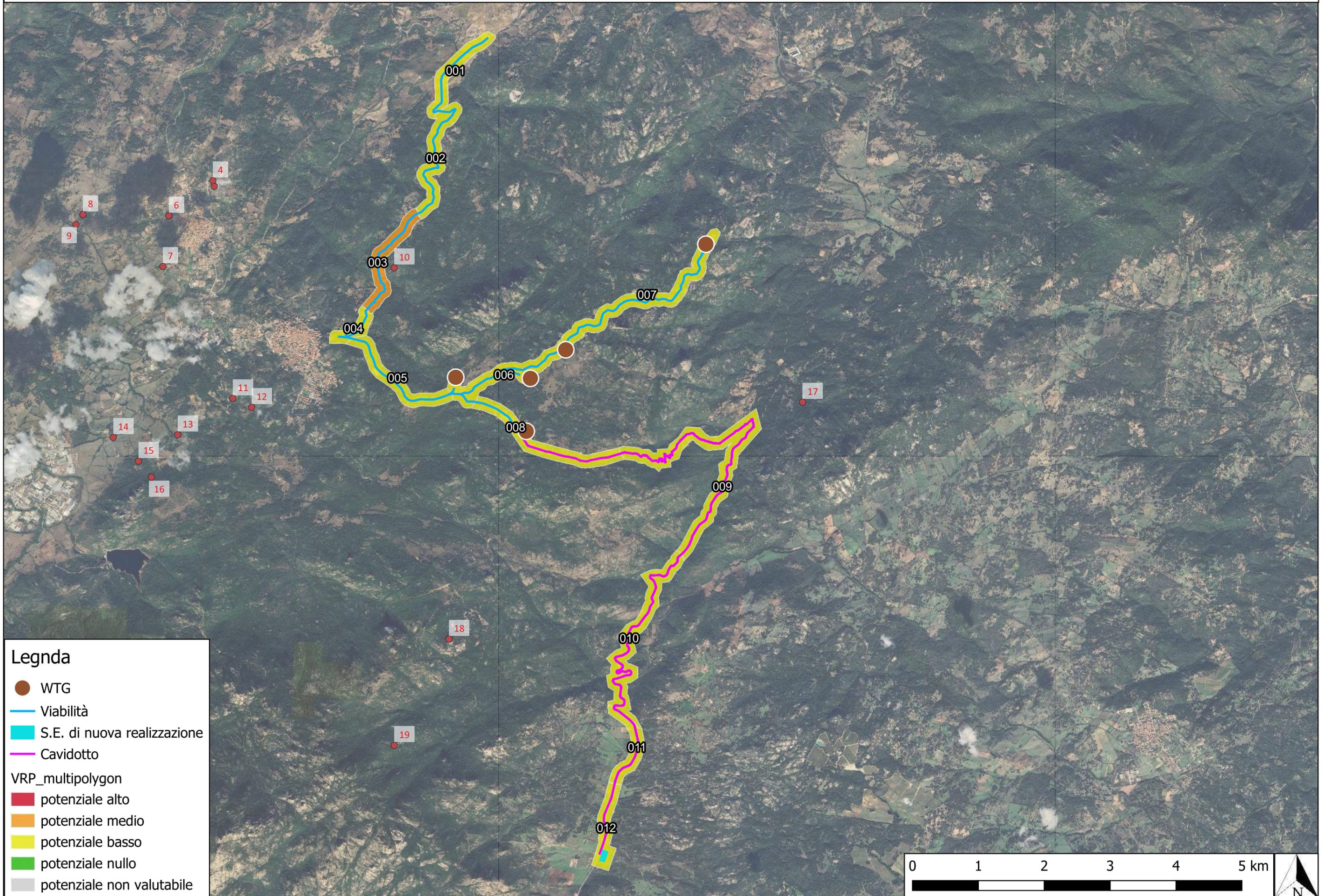




Legnda

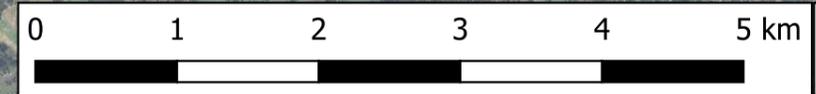
- WTG
- Viabilità
- S.E. di nuova realizzazione
- Cavidotto
- MOSI_multipoint

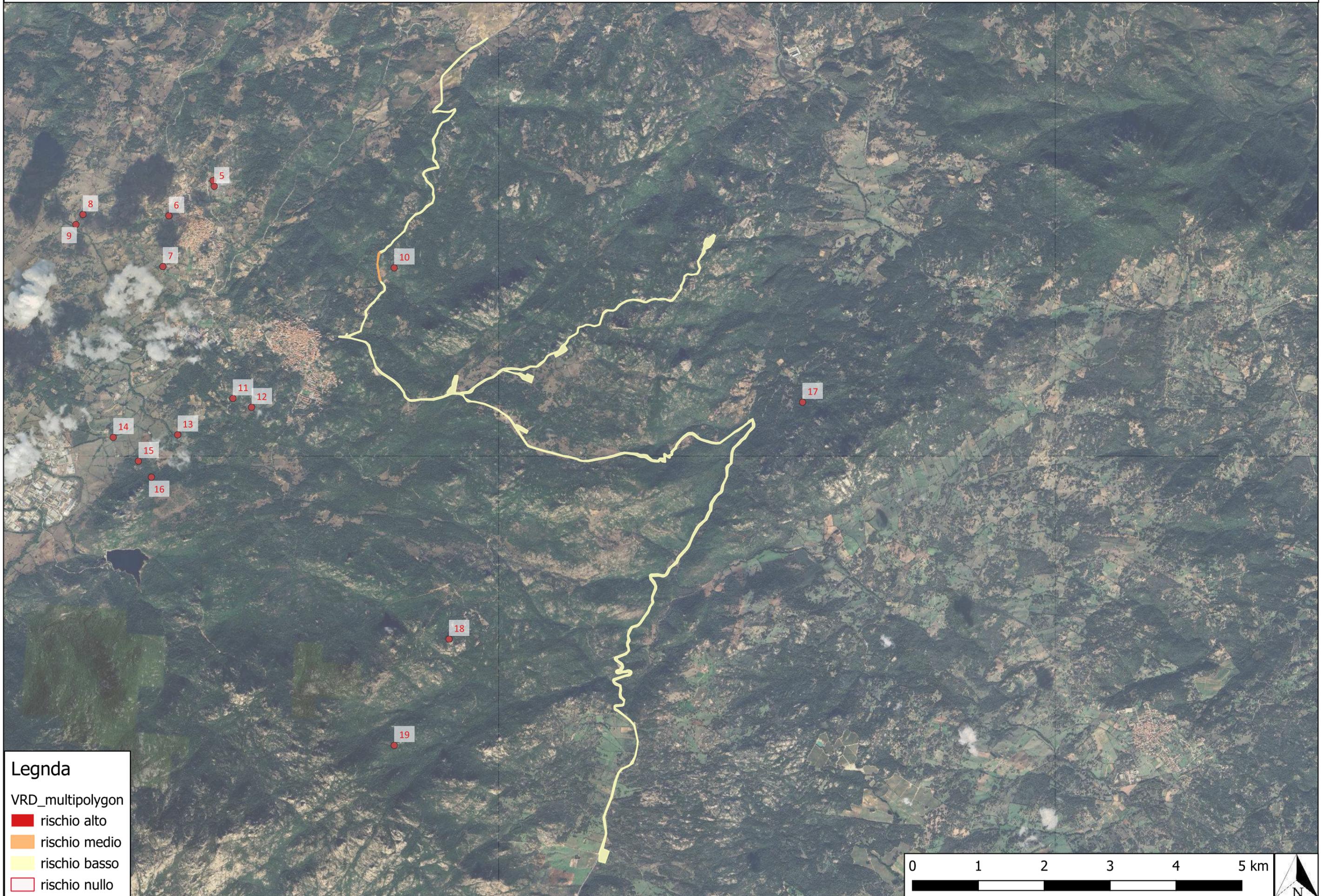




Legnda

-  WTG
-  Viabilità
-  S.E. di nuova realizzazione
-  Cavidotto
- VRP_multipolygon
-  potenziale alto
-  potenziale medio
-  potenziale basso
-  potenziale nullo
-  potenziale non valutabile





Legnda

VRD_multipolygon

- rischio alto
- rischio medio
- rischio basso
- rischio nullo

EVO S.r.l.		CODICE ELABORATO C23E0SW002S009R00_VPIA – Relazione Archeologica
		PAGINA 48 di 48

I dati utilizzati e riportati nel presente lavoro appartengono alla Soprintendenza Archeologica competente e non possono essere utilizzati per eventuali pubblicazioni né per altri scopi, né divulgati.

Ogni utilizzo illecito e senza espressa autorizzazione potrà essere perseguibile a norma di legge.

Cosenza, lì Febbraio 2024

DOTT. SIMONE GIOSUÈ MADEO

**ARCHEOLOGO DI I FASCIA
P. IVA 03589620784**

Iscritto dal 19/03/2016 (n. 3225) nell'elenco degli
**OPERATORI ABILITATI DELLA DIREZIONE GENERALE
DEI BENI CULTURALI** del Ministero dei Beni Culturali,
in base alle prescrizioni legislative e pozionali in merito
ALL'ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

